Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 febbraio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4120 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

PRECISAZIONI DEL MINISTRO DEGLI ESTERI SULLA MISSIONE NELL'U. R. S. S.

A MOSCA FRA GRONCHI E PELLA NON VI FURONO DIVERGENZE DI VEDUTE

I dirigenti sovietici avrebbero compiuto dei tentativi per dividere i nostri statisti Sul problema tedesco l'Italia sostiene la tesi dell'autodecisione - Rapporto a Segni

Roma, 12

Il Ministro Pella ha tenuto a precisare che durante la missione in Russia c'è stata una perfetta identità di vedute e di orientamenti con il Presidente della Repubblica in merito ai colloqui con i sovietici. L'on. Pella ha assicurato, come del resto era apparso evidente anche dalle corrispondenze dei vari inviati speciali che hanno seguito Gronchi in Russia, che sono infondate tutte le voci di divergenze e di dissensi che sarebbero sorti tra lui e il Presidente.

Pare che all'on. Segni l'on. Pella ha reso noto peraltro che durante i colloqui al Cremlino i russi fecero dei tentativi per poter far nascere delle divergenze tra i nostri statisti, ma fu un tentativo vano, perchè nè Gronchi nè Pella dettero soddisfazione alcuna, da questo punto di vista, agli interlocutori russi.

La questione principale che si è posta al ritorno in patria di Gronchi e Pella è la seguente: nei colloqui di Mosca la nostra delegazione ha esposto, a proposito del problema tedesco, un orientamento parallelo a quello di Bonn e non a quello di Washington e Londra? Le sinistre accusano Pella di essersi fatto portavoce al Cremlino delle tesi «oltranziste» del Cancelliere Adenauer venendo meno alla posizione ufficiale del nostro Governo riguardo al problema. In realtà non è così. Pella ha fatto notare che da parte italiana si è sempre ribadito il diritto per ogni popolo all'autodeterminazione, che è il vero e solo modo per risolvere regolarmente e giuridicamente la questione tedesca e quella di Berlino. Su questo punto ha fatto notare ancora Pella, non esistono divergenze tra gli alleati occidentali, i tedeschi la pensano come gli americani, gli americani come gli italiani e così via. Le divergenze esistono solo sul modo di arrivare ad un obiettivo del genere ed è vero che su questo punto la posizione italiana si avvicina più a quella anglo-americana che a quella franco-tedesca. Ma a Mosca la delegazione italiana non è scesa in questi dettagli, limitandosi a ribadire la sua posizione favorevole alla risoluzione di ogni questione politica con l'autodeterminazione.

Questo è il panorama della nostra politica in cui. come appare evidente, i motivi della politica estera si intrecciano con quelli di politica interna. Non è una novità che le sinistre cercano di creare una connessione tra questi due diversi settori, connessione che d'altra parte viene formandosi anche per lo sviluppo degli eventi. Per cui le reazioni sulla missione a Mosca, i casi siciliani, gli orientamenti dei vari partiti finiscono per concorrere a formare un solo problema politico con diversi aspetti.

Nella mattinata il Presidente del Consiglio ha avuto il previsto colloquio con il Ministro degli Esteri. Segni e Pella si sono intrattenuti quasi un'ora. Uscendo, Pella ha dichiarato di aver avuto un colloquio molto cordiale col Presidente e di avergli fatto una relazione completa sulla missione a Mosca. Naturalmente. ha rifiutato di far dichiarazioni; potrà farne, ha detto, dopo aver riferito al Consiglio dei Ministri e al Parlamento. Mezz'ora dopo anche Segni è uscito dal suo studio ed è stato avvicinato dai giornalisti; ha confermato che Pella gli aveva riferito sui colloqui di Mosca. Interrogato circa la data di convocazione del prossimo Consiglio dei Ministri, ha risposto che attualmente alcuni Ministri sono assenti da Roma per ragioni del loro ufficio. Pertanto, una riunione del Consiglio potrà tenersi solo al loro ritorno e quindi nei primi giorni della prossima settimana. Si ha l'impressione, peraltro, che la riunione consiliare non potrà tenersi prima di mercoledì. Infatti, lunedì arriva a Roma in visita ufficiale il Primo Ministro marocchino Ibrahim, che soggiornerà nella capitale per tre giorni.

La situazione internazionale e i nostri rapporti con la Francia sono stati esaminati stamane da Segni in un colloquio che ha avuto con l'Ambasciatore Vitetti che ci rappresenta a Parigi. Vitetti è a Roma per un breve periodo di riposo. Secondo alcuni, Segni avrebbe chiesto a Vitetti se è disposto a recarsi a Mosca, in sostituzione di Pietromarchi nei prossimi mesi.

Quanto al dibattito di politica estera che si dovrebbe svolgere prossimamente in Parlamento in seguito alla presentazione di interpellanze missine e demo-italiane sul viaggio di Gronchi a Mosca, è probabile che di esso Pella parlerà al Consiglio dei Ministri per conoscere il parere dei colleghi in proposito. Dopo di che Pella prenderà contatto con la Presidenza della Camera e con il presidente della Commissione Esteri di Montecitorio. Si ricorderà che una quindicina di giorni fa la Commissione Esteri decise di ascoltare Pella al ritorno da Mosca. Ma pare che Pella e anche alcuni esponenti politici siano più favorevoli ad un dibattito in aula, che renderà superflua, in tal caso, una discussione in commissione. Tuttavia, alcuni sostengono che il Governo sarebbe orientato a rinviare a marzo la discussione sulla politica estera.

In serata l'Ambasciatore francese Palewski è stato ricevuto dal Presidente del Consiglio al quale ha rimesso un messaggio del generale De Gaulle in risposta alla missiva che il nostro Presidente aveva inviato al Generale per congratularsi con lui del ripristino della legge e dell'ordine in Algeria. De Gaulle ha ringraziato l'on. Segni con molta cordialità.

Domani avrà inizio all'Assemblea siciliana il dibattito sulla sfiducia contro Milazzo. Il caso torna così alla ribalta. Esso si inquadra naturalmente, e ancora una volta, nella situazione politica nazionale. Di questa e della Sicilia si è oggi parlato in una serie di colloqui che sembra abbiano avuto una certa importanza; il primo si è svolto tra Moro, Forlani, Sullo e Donat Cattin; il secondo tra Saragat e Gui; il terzo tra Malagodi e Russo; il quarto tra Gui e Michelini; il quinto tra Bo e Saragat. Ci sono voci insistenti secondo cui in Sicilia i socialisti tenterebbero un grosso colpo. E cioè al momento della votazione sulla mozione di sfiducia a Milazzo, essi voterebbero contro il leader cristiano-sociale per dimostrare che sono «disponibili» per un Governo di centro-sinistra con la DC e per dimostrare la loro autonomia dai comunisti. Vera o no questa voce, essa sembra aver ridato fiato alla sinistra DC, alla sinistra liberale e a Saragat, riportando sul tappeto la loro ostilità ad una soluzione di centro-destra a Palermo.

L'on. Gui ha polemizzato oggi vivacemente con i missini per la mancata commemorazione della Conciliazione a Montecitorio. Stamane il giornale del MSI, «Il Secolo», aveva attaccato vivacemente l'on. Leone, accusandolo di non aver fatto tenere la commemorazione dell'evento in aula per la scarsezza dei deputati presenti. «Il Secolo», inoltre, asseriva che esponenti del gruppo democristiano avevano consigliato l'on. Roberti, capogruppo del MSI, di non insistere nella richiesta di tenere la commemorazione per ragioni di opportunità.

Tutto questo ha provocato una vivacissima reazione dell'on. Gui, capogruppo dei democristiani alla Camera. «Si vorrebbe far credere — ha detto — che i democristiani non sanno difendere sufficientemente gli interessi del cattolicesimo mentre i missini... In realtà, il gruppo democristiano aveva deciso di far parlare un suo autorevole esponente nel caso che si fosse tenuta la commemorazione. All'inizio della seduta, però, seppi che la commemorazione non ci sarebbe stata per le ragioni già chiarite dalla Presidenza della Camera. Nè io nè i membri del direttivo del gruppo d.c. abbiamo rivolto all'on. Roberti consigli o preghiere di non parlare. Questi i fatti. Quanto al valore della speculazione che da parte missina si è cercato di imbastirvi sopra, basti rilevare che il MSI commemora ogni giorno, ispirandovisi, il fascismo che violò i patti con la Chiesa appena due anni dopo averli firmati, con le persecuzioni dell'Azione cattolica e poi con le leggi razziste, e offese, infine, profondamente la coscienza cattolica della Nazione associando l'Italia al nazismo. Quanto alle pretese paure dei democristiani (NDR: «Il Secolo» aveva accusato i democristiani di non voler tenere la commemorazione per timori che travaglierebbero il gruppo d.c. della Camera), ricorderò — ha concluso Gui — che essi difesero e difendono senza incertezza il cattolicesimo in ogni tempo, contro il fascismo come contro il comunismo. Nè sono disposti ad accettare lezioni da quanti, sorvolando sul passato, cercano oggi, con espedienti, di presentarsi come i nuovi paladini della cristianità».

Anche l'on. Leone non ha mancato di replicare al «Secolo». In proposito ambienti vicini alla Presidenza della Camera hanno rilevato che nessun colloquio c'è stato in questi giorni fra l'on. Leone e gli on. Michelini e Tripodi. Un solo accenno fu invece fatto a voce dall'on. Roberti all'on. Leone all'inizio della seduta, quando già il segretario stava dando lettura del processo verbale precedente. Al deputato missino l'on. Leone replicò: 1) che qualunque deputato può prendere la parola su un avvenimento che la Presidenza ritenga degno di celebrazione; 2) che se un deputato avesse preso la parola per ricordare l'anniversario dei Patti lateranensi, egli non solo l'avrebbe consentito, ma si sarebbe associato a nome della Presidenza; 3) che però non esistendo la prassi di celebrare annualmente l'11 febbraio (solo nel '53 l'avvenimento fu ricordato alla Camera), sarebbe stato opportuno che la richiesta fosse stata avanzata tempestivamente per essere valutata e portata a conoscenza di tutti i gruppi, com'è norma costante.

L'on. Roberti, in risposta alle dichiarazioni dell'on. Gui e alla presa di posizione della Presidenza della Camera, ha asserito che esse, sostanzialmente, stanno a confermare la sua tesi.

La situazione

Il Ministro Pella ha riferito ampiamente all'on. Segni sulla missione a Mosca. Inoltre ha smentito le pretese divergenze che si sarebbero manifestate tra lui e il Capo dello Stato durante i colloqui con i dirigenti sovietici. Infine ha precisato che non è vero che la delegazione italiana abbia esposto a Mosca la tesi di Bonn sulla questione tedesca; egli ha fatto notare che l'autodeterminazione è stata sempre considerata dal nostro Paese e dagli alleati come il mezzo giuridicamente migliore per la risoluzione del problema della Germania. Se divergenze vi sono tra gli alleati, esse riguardano i dettagli tecnici minori, e in proposito è vero che l'Italia ha una posizione più vicina a quella degli anglo-americani che a quella dei franco-tedeschi. Comunque, dato che sono state presentate varie interpellanze alla Camera, si avrà a Montecitorio, entro qualche tempo un ampio dibattito sulla missione in Russia.

I francesi hanno dato il preavviso per l'esperimento atomico nel Sahara. Si ignora se si tratti ancora una volta di una prova del dispositivo di sicurezza o dell'ora «X» dello esperimento. Questo, comunque, avviene nel centro nucleare di Raggane che i francesi hanno creato nel pieno deserto a 900 chilometri a Sud di Orano. La zona di allarme interessa praticamente tutto il Sahara, giungendo fino ai confini del Marocco meridionale, a quelli della Tunisia, alla Libia.

Ancora una volta il problema dell'Alto Adige è stato oggetto di dichiarazioni da parte di personalità austriache; il Ministro Kreisky e il Sottosegretario Gschnitzer hanno confermato a Parigi che Vienna deferirà la questione all'ONU. Il Sottosegretario ha chiesto che a Bolzano sia data l'autonomia di cui gode la Val d'Aosta. A sua volta il nuovo presidente del partito popolare austriaco Gorbach ha lanciato un appello alla D.C. italiana perchè si adopri per un accordo pacifico tra Roma e Vienna.

Kruscev continua i suoi colloqui con Nehru. Sembra che gli abbia proposto di incontrarsi con Ciu En-lai per la questione della frontiera indo-cinese, e che Nehru abbia rifiutato. Kruscev ha promesso nuovi aiuti economici all'India.

Ci sono stati nuovi incidenti di frontiera tra Siria e Israele. Sulla costa meridionale dell'Argentina sono in corso le operazioni contro il sommergibile misterioso che è bloccato nel Golfo Nuevo. Si ritiene che si tratti di un sommergibile russo incaricato di vigilare sui movimenti delle flotte occidentali.

La commissione affari costituzionali della Camera ha deciso la costituzione di un comitato ristretto per lo studio dei problemi concernenti la progettata Regione Venezia Giulia - Friuli.

LA MISSIONE DI «BUONA VOLONTA'» IN INDIA

«Siamo i più forti» ha proclamato Kruscev

Un miliardo e mezzo di rubli di crediti concessi a Nuova Delhi dal Governo russo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nuova Delhi, 12

Nel suo secondo giorno di visita all'India, Nikita Kruscev, che ieri aveva proclamato alle due Camere riunite del Parlamento indiano la volontà di pace dell'Unione Sovietica, ha parlato al popolo. Ha sviluppato lo stesso concetto accennato ventiquattr'ore prima, ma non ha mancato di esaltare al tempo stesso la potenza dell'URSS, «il paese militarmente più forte del mondo», che tuttavia «non vuole approfittare della sua superiorità».

Quasi duecentomila persone (raccolte sulla spianata di Ramlil, fra la vecchia e la nuova Delhi, ove in altre occasioni si è radunato anche un milione di cittadini) hanno ascoltato le parole del Primo Ministro sovietico, il cui discorso si è inserito in una giornata di intensa attività.

Per prima cosa, Kruscev si è recato stamane a visitare il Vicepresidente Sarvepalli Radhakrishnan, nella sua residenza ufficiale. In forma privata, i due hanno discusso dei rapporti fra India e URSS. Kruscev ha poi firmato l'albo dei visitatori. Quindi si è recato da Nehru. Prima che avessero inizio le conversazioni, durate oltre due ore, il Premier indiano ha presentato al collega sovietico un contadino di un vicino villaggio che ha donato a Kruscev un tavolo artisticamente decorato.

Alle conversazioni fra Nehru e Kruscev era presente solo l'interprete. I portavoce non hanno voluto rivelare il contenuto dei colloqui, ma da fonte attendibile si è saputo che i due primi Ministri hanno affrontato i problemi del disarmo, della conferenza al vertice, della guerra fredda e della disputa di frontiera fra India e Cina comunista. Questa controversia ha figurato in primo piano nello scambio di vedute: Nehru ha fornito a Kruscev un esauriente quadro del punto di vista indiano e, a quanto si afferma, ha ripetuto quel che già ha detto in passato: vale a dire, l'India è disposta a trattare con chiunque per la soluzione della controversia, ma che egli non è disposto a incontrare Ciu En-lai fino a quando non saranno state accettate certe condizioni preliminari.

Dopo il colloquio, Nehru e Kruscev hanno preso parte alla cerimonia della firma di un accordo in base al quale la URSS fornirà all'India un credito di un miliardo e mezzo di rubli, quale contributo alla realizzazione del piano quinquennale indiano. La somma sarà usata in particolare per l'ampliamento di stabilimenti siderurgici e di fabbriche di macchine, per il completamento di una raffineria di petrolio, per la costruzione e l'ampliamento di centrali elettriche e per la produzione di apparecchiature elettriche pesanti e di strumenti di precisione. E' stato altresì firmato un patto che prevede un'intensificazione della collaborazione e degli scambi nel campo culturale, sportivo, educativo e scientifico.

Nel pomeriggio, il Primo Ministro sovietico è intervenuto al grande ricevimento offerto in suo onore dal municipio di Nuova Delhi, ed è stato in questa circostanza che ha pronunciato il suo pubblico discorso.

Da un podio alto quasi sei metri, Kruscev ha dichiarato alla grande folla che i raggi del sole della pace incominciano a filtrare «attraverso gli squarci delle sinistre nubi della guerra fredda», e che l'idea della pacifica coesistenza sta guadagnando terreno, «perfino fra i fautori della guerra fredda»: «essi, ha esclamato, hanno finito per comprendere che se scatenassero la guerra gli istigatori e ispiratori del conflitto sarebbero i primi a perire tra le fiamme».

Ma, ha continuato Nikita Kruscev, «sfortunatamente vi sono ancora nel mondo persone (e molto influenti anche) le quali si oppongono all'allentamento delle tensioni internazionali. Mentre tutti i Paesi amanti della pace vogliono che queste tensioni siano allentate, i fautori della guerra fredda e della guerra calda continuano i loro sforzi per intensificare l'attività di blocchi aggressivi quali la NATO, la SEATO e la CENTO. Continuano a trascinare l'asino della guerra fredda su fino al tetto della loro casa, senza pensare che potrebbe sfondarlo, portando danno ai padroni dell'edificio».

Da questa metafora, Kruscev è passato alla proclamazione che l'URSS è la potenza più forte del mondo sul piano militare: «Ma noi non vogliamo trar profitto da questa superiorità. Siamo disposti a distruggere in qualsiasi momento i nostri armamenti, se le potenze occidentali faranno altrettanto».

Ha poi detto: «Abbiamo comunicato la nostra sfida agli Stati Uniti d'America. Abbiamo detto loro: gareggiamo nello sviluppo di una pacifica economia e non nella produzione di armamenti». E facendo ricorso a un'altra immagine, riferita agli Stati Uniti: «Come vuole il detto: "C'era un cavallo, ma si è esaurito". Negli ultimi sei anni, l'URSS ha aumentato la produzione industriale pro capite del 71 per cento, mentre gli Stati Uniti hanno sì e no registrato un aumento. Ci stiamo adoperando per superare gli Stati Uniti; e nei prossimi anni incominceremo a introdurre la settimana lavorativa di cinque giorni con giornate lavorative di cinque o sei ore».

U. P. I.

FORSE OGGI L'«ORA X» PER LA BOMBA FRANCESE

NEL CIELO DEL SAHARA SECONDO ALLARME ATOMICO

Tutte le condizioni favorevoli alla riuscita dell'esperimento dovrebbero essere state ora raggiunte - L'incognita del vento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

Da domani alle 5.30 (ora del Sahara, 6.30 ora francese) alle 17.30, la bomba atomica potrebbe finalmente esplodere sulla torre di metallo alta 106 metri alzata nella «pista atomica» del deserto compresa fra Reggane ed El Hamudia. Infatti il Governo francese ha messo in stato di allarme le compagnie di navigazione aerea che sorvolano, con le loro linee civili, il deserto del Sahara (fra esse vi è anche l'«Alitalia»), proibendo i voli sulla grande distesa di sabbia che è divisa in «zona verde» (quella vicina al centro dello scoppio), in «zona blu» (quella che praticamente copre l'intero deserto) e in «zona 42» (che comprende il perimetro della cittadella atomica di Reggane con la sua appendice di El Hamudia).

Scoppierà davvero la bomba «A», oppure si tratta anche questa volta (come accadde il 21 gennaio scorso) di una «prova», di una specie di «preallarme» per preparare gli equipaggi degli aerei di linea a «fuggire» la zona degli esperimenti? E' difficile rispondere a simile interrogativo, ma se si deve stare a quanto si dice negli ambienti militari e scientifici parigini, la famosa «operazione Gerboise blu» è ormai alla sua conclusione definitiva: lo scoppio della prima bomba «A» francese.

Si sa d'altronde che l'esperimento, già rinviato tre volte, rischierebbe di non potersi più fare fino alla fine di maggio se esso non avverrà in questi giorni in cui le condizioni meteorologiche paiono favorire la prova. Si sa anche che tutto è pronto per l'esplosione e che la bomba è stata già posta sopra la grande torre metallica che la deflagrazione distruggerà; che i capi civili e militari della Commissione atomica hanno dato il loro «via» per l'esperienza nel deserto; che De Gaulle ha premura che lo scoppio avvenga; che soltanto il vento avrebbe ormai determinato la data dell'esplosione (quel famoso vento dell'est che deve soffiare con una certa forza nell'alta atmosfera e con relativa dolcezza vicino a terra).

I meteorologi hanno stabilito ieri sera che le condizioni richieste si erano avverate e che per due giorni il «vento ideale» avrebbe dominato la «zona 42». E' indubbiamente in base a questa constatazione che l'allarme è stato dato. Dunque la bomba «A» dovrebbe esplodere domani, fra le 5.30 e le 17.30. Verosimilmente, si afferma a Parigi, lo scoppio avverrà sei ore dopo l'inizio dell'allarme: e cioè domattina alle 11.30. Vedremo se questa volta le informazioni che si riescono ad avere corrispondono alla realtà.

L'esperimento del Sahara (che fu rinviato la prima volta allorchè cadde un aereo speciale che portava a Reggane materiale prezioso per l'esplosione; che poi ebbe un nuovo rinvio allorchè, rimessa in ordine l'organizzazione che la caduta dell'aereo aveva posto in crisi, il vento, che spirava favorevole, di colpo «girò»; e che una terza volta fu sospeso a causa degli avvenimenti in Algeria) prevede l'impiego di settemila uomini di truppa che sono scaglionati nella zona dell'esperimento e che, equipaggiati come veri marziani, daranno valore «psicologico» all'esplosione, in quanto si potrà vedere quale incidenza essa ha su uomini piazzati a diversa distanza dal «centro di fuoco». Oltre agli uomini, la «prova» avrà un valore militare nel senso che nella «zona critica» sono posti mezzi di equipaggiamento di guerra: carri armati, autocarri, armi pesanti e leggere, postazioni di cemento armato e di metallo speciale. Poco lontano da questa «prima linea» vi sono le gabbie degli animali che, esposti alle radiazioni atomiche, potranno servire per future ricerche dell'incidenza dei raggi atomici sul fisico umano (gli animali sono vicini fisiologicamente all'uomo).

Tutto questo apparato è pronto da tre giorni fra Reggane ed El Hamudia. Sarà messo domani alla prova definitiva? E' probabile. Stasera, una voce, che veniva da qualcuno assai vicino all'Eliseo, sosteneva che la bomba atomica francese, essendo tutte le condizioni richieste per la sua esplosione riunite in questo momento nel deserto, dovrebbe esplodere domani o, al più tardi, se i meteorologi garantiscono la «tenuta» del vento, desiderando il gen. De Gaulle effettuare, se fosse possibile, un nuovo preallarme per le linee di navigazione aerea, al fine di avere la massima garanzia di sicurezza per quanto concerne i voli civili. Ma ciò soltanto, lo si è ripetuto, se il vento «terrà duro». Altrimenti l'ordine di «fuoco» partirà domani mattina, all'ora «X», dal Palazzo presidenziale del Faubourg Saint Honoré, a Parigi.

Stelio Tomei

UNA INATTESA AUTORIZZAZIONE DEL GOVERNO DI BELGRADO

La salma del Cardinale Stepinac esposta nella Cattedrale di Zagabria

Per tutta la notte il popolo è sfilato devotamente davanti al catafalco a rendere omaggio all'Arcivescovo - Le ultime parole: «Fiat voluntas Dei»

DAL NOSTRO INVIATO

Zagabria, 12

(Telefoto al «Piccolo»)

La salma del Cardinale Stepinac esposta a Krasic prima della traslazione a Zagabria

Stasera tardi la salma del Cardinale Stepinac, morto nel suo domicilio coatto di Krasic, è stata portata nella cattedrale di Zagabria, dalla quale il Porporato mancava ormai da 13 anni. Una folla di fedeli, soprattutto donne, attendeva di fronte al tempio l'arrivo del furgone che trasportava il feretro. La salma resterà esposta fino a domani mattina, alle 10, quando si svolgeranno i funerali. Il Governo, con decisione improvvisa ha concesso all'ultimo momento che il Cardinale venga sepolto nella cattedrale gotica, dove per tradizione riposano gli Arcivescovi di Zagabria.

All'interno del tempio la salma imbalsamata del Cardinale, leader spirituale dei cattolici jugoslavi, è stata sistemata su di un catafalco. Le autorità ecclesiastiche hanno ordinato che la cattedrale resti aperta per tutta la notte onde permettere ai fedeli di rendere omaggio al Cardinale defunto sfilando dinanzi alle sue spoglie. Alcuni fedeli hanno portato con sè immagini sacre, rosari, libri di preghiere ed altri oggetti perchè i seminaristi prossimi al catafalco li mettessero brevemente a contatto con la salma.

Sembra che sarà presente ai funerali il Cardinale König, Primate austriaco, in rappresentanza del Vaticano. Assisteranno inoltre alle esequie l'ottantenne mons. Ujcic, Arcivescovo di Belgrado, mons. Franjo Seper, ex coadiutore di Stepinac, ed i diplomatici accreditati in Jugoslavia. L'Ambasciatore italiano a Belgrado Cavalletti ha delegato a rappresentarlo il dott. Baldocci, console generale italiano a Zagabria. Dovevano essere, almeno a quanto si sapeva fino a stamattina, funerali privati o quasi. Stepinac fino alle 18 di ieri per la Repubblica federativa jugoslava era soltanto un Arcivescovo; poi le cose sono precipitate. Radio Belgrado ripetendo la notizia della morte del prelato, disse per la prima volta il suo titolo: «Il dott. Aloysius Stepinac, Cardinale della Jugoslavia, è spirato ieri a Krasic».

Dal giorno in cui Tito, apprendendo l'elevazione alla porpora del suo prigioniero, disse: «Questo è un insulto», si sono fatti dei passi avanti. Non sembrava, comunque, fino a ieri pomeriggio, che Belgrado avesse considerato possibile un riconoscimento postumo del Cardinale Stepinac. Il blocco della polizia alla deviazione per Krasic dal villaggio di Vrho al paese natale del defunto era rigido: nessuno poteva avvicinarsi al paesino senza un lasciapassare rilasciato dal Segretariato delle informazioni di Zagabria. Noi stessi, giunti sul posto senza il necessario documento, fummo rimandati indietro molto gentilmente, ma molto fermamente anche; il funzionario dell'UDBA con cui parlamentammo, aveva ordini molto precisi; tentò di aiutarci discutendo per radiotelefono con un superiore a Krasic, ma non potè fare nulla. Dovemmo ritornare a Zagabria — quarantasei chilometri! — per procurarci il cartoncino bianco che ci consentiva di raggiungere il villaggio di Krasic. Nel frattempo Belgrado aveva deciso che a Stepinac dovevano essere tributati funerali degni della sua carica.

Alle 15 di oggi, al palazzo arcivescovile di Zagabria giungeva su un'automobile nera un personaggio sconosciuto che chiedeva udienza al segretario di mons. Franjo Seper: «Volete la forza pubblica ai funerali del Cardinale?» chiese. Il prelato disse che, forse, trattandosi di faccenda privata, non era il caso di far intervenire l'esercito. «Ma non si tratta di una faccenda privata; i funerali del Cardinale si svolgeranno, se voi acconsentite, a Zagabria» replicò l'inviato di Belgrado.

Fu un giornalista a portare la notizia a Krasic. Di fianco all'altare della piccola chiesa — l'unica che portasse sul campanile lo stendardo a lutto del Vaticano — era già scavato il loculo pronto ad accogliere la bara di Stepinac. La gente del paese, poco più di trecento anime, vegliava in silenzio accanto al catafalco. Aloysius Stepinac dorme il sonno eterno in una semplice disadorna bara al centro della chiesa dove soleva dir Messa. Vestito dei paramenti pontificali di violetto, il Cardinale porta la mitria con un fregio d'oro. Il viso è riposato, disteso nella compostezza della morte. Gli zigomi un po' enfiati, una ematosi rossastra al lato destro della mascella sono i soli segni della fine e della successiva autopsia. Una delle sue sorelle, Stefania, pregava accanto al catafalco quando ci avvicinammo. Sapeva già del nuovo avvenimento. «Troppo tardi — disse — ormai tutti credevamo di averlo qui accanto a noi».

Altre donne di Krasic recitavano il rosario. Un paio di militi dell'UDBA in borghese, ma chiaramente riconoscibili, giravano attorno alla chiesa. Il parroco del villaggio, mons. Vranehovic, ci condusse a vedere l'abitazione del Cardinale. «Ho raccolto io stesso l'ultimo respiro. Prima di spirare chiese un cero, l'accendemmo e lo tenne nella mano sinistra, secondo l'uso croato. Disse prima di morire: «Fiat voluntas Dei» (Sia fatta la volontà di Dio).

Nelle povere stanze si notavano i segni d'una fede e di una sobrietà comuni ai principi della Chiesa in esilio. Un crocefisso, libri — anche un volume di Hegel —, immagini sacre e poche suppellettili. Ricordammo i poveri ambienti in cui viveva Mindszenthy a Budapest: un tragico, squallido asilo per l'anima e il corpo.

Il defunto Arcivescovo di Zagabria ancora oggi nella mente dei dirigenti jugoslavi è un colpevole, ma i suoi funerali saranno solenni. Si tratta di vedere se le esequie di Stepinac apriranno un momento politico per la Jugoslavia suscettibile di nuovi sviluppi verso la Chiesa cattolica e verso l'Occidente.

Luciano Cossetto

Lo Scomparso commemorato a Milano dal Card. Montini

Milano, 12

L'Arcivescovo di Milano Cardinale Montini ha celebrato questa sera nella chiesa di Sant'Antonio una Messa in suffragio dell'Arcivescovo di Zagabria, Cardinale Luigi Stepinac. Durante la cerimonia religiosa, l'Arcivescovo ha pronunciato un discorso, ricordando che il Cardinale Stepinac è morto confinato in un villaggio, dopo un processo che lo aveva condannato a sedici anni di pena, come cospiratore contro il suo paese.

«L'episodio — ha continuato il Cardinale Montini — assurge a simbolo e tale si consegna alla storia. La problematica, che ne scaturisce, ha già avuto dalla coscienza civile la sua soluzione morale; Stepinac avrebbe potuto essere un grande campione della Nazione, solo che da uomo libero e fiero fosse diventato servile mancipio del marxismo imperante; non lo divenne e cadde. E' il sistema che lo esige».

TEL AVIV PROTESTA ALLA COMMISSIONE DELL'ONU

Scontro a fuoco alla frontiera siriana

Un morto e due feriti dalla parte degli israeliani

Tel Aviv, 12

Un comunicato dell'Esercito israeliano informa che un israeliano è rimasto ucciso e due altri feriti nel corso di uno scontro verificatosi oggi al confine con la Siria. Il comunicato sostiene che i siriani hanno aperto il fuoco con delle mitragliatrici da oltre frontiera contro una pattuglia israeliana che stava spostandosi in territorio israeliano nei pressi di Ashmoreth, nella valle del Giordano a nord del Mare di Galilea. Gli israeliani hanno risposto al fuoco per due ore.

Un portavoce dell'Esercito israeliano ha dichiarato che Israele ha trasmesso una «energica protesta» al presidente della commissione di armistizio dell'ONU, il belga col. Raymond Pirlot. Il portavoce ha affermato che gli osservatori dell'ONU hanno ordinato la cessazione del fuoco mezz'ora dopo l'inizio della sparatoria, ma i siriani hanno ignorato l'ordine. Egli ha sostenuto che i siriani hanno smesso di sparare solo dopo aver ricevuto l'ordine per la seconda volta.

A Damasco, un portavoce ufficiale della prima armata siriana della Repubblica Araba Unita ha dichiarato che nello scontro due israeliani sono stati uccisi e un terzo è rimasto ferito, mentre da parte araba non si lamentano perdite.

Secondo il portavoce siriano, a sparare per primi sarebbero stati gli israeliani, i quali avrebbero aperto il fuoco, alle 16 di oggi, contro alcuni contadini arabi intenti a lavorare le loro terre nel settore centrale della zona smilitarizzata fra il lago Huleh e il Mar di Galilea.

Nel campo culturale

PORTATA DELL'ACCORDO tra Italia e Russia

Roma, 12

L'accordo culturale italo-sovietico, firmato a Mosca il 9 febbraio dal Ministro degli Esteri on. Pella per l'Italia e dal signor Zukov, presidente del comitato statale per le relazioni culturali con l'estero per l'Unione Sovietica, le costituito da un preambolo nel quale le due parti contraenti manifestano la volontà di stabilire più stretti contatti nel campo della cultura, dell'arte, della scienza, della tecnica e dello sport, sia nel comune interesse sia come contributo al consolidamento di pacifici rapporti internazionali.

A tale scopo, le due parti contraenti concordano di favorire reciprocamente: 1) lo studio della lingua, della letteratura, dell'arte, della scienza e della tecnica, mediante istituzione di cattedre e organizzazione di conferenze; 2) lo scambio di professori di istituti di istruzione superiore, di scienziati, di studenti, di tecnici, di artisti e di personale della radiotelevisione; 3) di istituire borse di studio, sia annuali che di breve durata, che consentano ai cittadini di entrambi i paesi di intraprendere o proseguire gli studi e le ricerche o di completare la preparazione scientifica e tecnica nell'altro paese; 4) di promuovere la traduzione e la pubblicazione di opere artistiche, scientifiche e tecniche e di incrementare lo scambio di pubblicazioni; 5) di promuovere esposizioni scientifiche e tecniche, mostre d'arte, scambio di film - documentari, visite di delegazioni tecniche e scientifiche; 6) di incrementare numericamente le manifestazioni teatrali e musicali; 7) di incrementare l'acquisto e la vendita di film a soggetto e di dischi; 8) di promuovere incontri e gare fra sportivi italiani e sovietici.

Su basi paritetiche, i due paesi costituiranno una commissione mista che si riunirà almeno una volta all'anno, alternativamente in Italia e nell'URSS.

I COLLOQUI A PARIGI dell'austriaco Kreisky

Parigi, 12

Dopo un colloquio con Debré e un nuovo incontro con Couve de Murville, il Ministro degli Esteri austriaco Kreisky, accompagnato dal Segretario di Stato, Gschnitzer, ha tenuto una rapida conferenza stampa.

Particolarmente interessante è stato quanto Kreisky ha detto a proposito della questione dell'Alto Adige, che di essa aveva parlato con il Ministro degli Esteri francese, osservando che «la conversazione è stata anche più facile in quanto il problema altoatesino è del tutto simile al problema della Val d'Aosta».

Kreisky ha aggiunto di sperare di ottenere un accordo definitivo con l'Italia entro l'estate. Se tale accordo non interverrà, egli ha concluso, l'Austria si propone di portare davanti alle Nazioni Unite l'affare dell'Alto Adige in modo da renderlo di carattere internazionale.

Conclusa la missione con l'incontro con il generale De Gaulle, Kreisky partirà doman' per Vienna.

APPROVATI DALLA COMMISSIONE FINANZE E TESORO DELLA CAMERA

I miglioramenti economici per il personale statale e degli E.L.

Estesa l'indennità integrativa speciale in misura intera anche ai titolari di pensioni dirette e indirette inferiori a 24 mila e a 18 mila lire mensili

Roma, 12

La commissione Finanze e Tesoro della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Martinelli, in sede legislativa, ha approvato il disegno di legge che modifica la legge 27 maggio 1959 recante miglioramenti economici al personale statale in attività ed in quiescenza. In virtù del provvedimento, l'indennità integrativa speciale, in misura intera, viene estesa anche ai titolari di pensioni dirette e indirette rispettivamente inferiori a lire 24 mila e a lire 18 mila mensili. Inoltre l'indennità integrativa speciale, in misura intera, viene estesa anche al personale provvisto di stipendio, paga o retribuzione inferiori a lire 30 mila mensili. Con l'occasione si è precisato che l'indennità integrativa non compete ai titolari di pensioni ordinarie pagabili all'estero e al personale civile e militare in servizio all'estero provvisto di assegno di sede variabile in relazione alle variazioni che intervengono nel costo della vita nel paese ove gli interessati prestano servizio.

Il disposto dell'art. 7 della legge 8 aprile 1952 è sostituito, a decorrere dal 1.o febbraio 1959 e fino al 30 giugno 1959 dal seguente: «L'importo delle quote di aggiunta di famiglia spettanti al personale non avente dirito all'aumento è stabilito nelle seguenti misure lorde mensili: lire 3860 per la prima persona di famiglia acquisita e lire 2300 per ciascuna delle altre persone di famiglia acquisita e per ciascun genitore a carico del personale in sede normale di servizio nei comuni aventi una popolazione inferiore al 600 mila abitanti. Per i Comuni con una popolazione di almeno 600 mila abitanti e non più di 699 mila 999 le misure sono rispettivamente di 3970 e 2350; per i Comuni aventi una popolazione di almeno 700 mila abitanti e di non più di 799 mila 999 abitanti le misure sono rispettivamente di 5690 e di 2390. Per i Comuni di almeno 800 mila abitanti le misure sono di lire 7520 e 2470. Le quote di aggiunta di famiglia di cui sopra sono maggiorate di lire mille mensili lorde per ciascuno dei figli minorenni a carico che abbiano superato il 14.o anno di età.

Lo stesso disposto dell'art. 7 della legge 8 aprile 1952 è sostituito a decorrere dal 1.o luglio 1959 dal seguente: l'importo delle quote di aggiunta di famiglia spettanti al personale non avente diritto all'aumento di cui alla legge 27 novembre 1947 è stabilito nelle seguenti misure lorde mensili: lire 4360 per la prima persona di famiglia acquisita, lire 2800 per ciascuna delle altre persone di famiglia acquisita e per ciascun genitore a carico del personale con sede normale di servizio nei Comuni aventi una popolazione inferiore ai 600 mila abitanti. Per i Comuni di almeno 600 mila abitanti e non più di 699 mila 999 le misure rispettive sono di lire 4470 e 2850. Per i Comuni da 700 mila a 799 mila 999, le misure sono di 6190 e 2890. Per i Comuni di almeno 800 mila abitanti, le misure sono di 8020 e 2970. Le quote di aggiunta di famiglia sono maggiorate di lire 500 mensili lorde per ciascuno dei figli minorenni a carico che abbia superato il 14.o anno di età.

Viene poi effettuato un miglior coordinamento delle norme relative alla attribuzione delle quote di aggiunta di famiglia per i pensionati, precisando che le quote stesse spettano a tutti i titolari di pensione o di assegni indicati nell'art. 2 della legge 27 maggio 1959, ivi compresi i titolari di pensioni a carico del fondo per il trattamento di quiescenza. Una norma del provvedimento è intesa a stabilire che i nuovi miglioramenti economici non comportano il riassorbimento degli assegni personali eventualmente in godimento. Si è colta l'occasione per precisare che il beneficio varia anche per il personale in quiescenza.

Il disegno di legge estende poi i miglioramenti in questione ai magistrati, agli avvocati e procuratori dello Stato e al personale dei Tribunali militari nonchè ad altre particolari categorie di dipendenti che hanno sempre goduto dei benefici economici attribuiti al personale statale con carattere di generalità.

Infine, si estendono i miglioramenti al personale degli enti locali e parastatali in genere, e si dà facoltà agli enti locali e parastatali in genere di estendere al dipendente personale anche i miglioramenti derivanti dal nuovo provvedimento. All'onere derivante dall'applicazione della legge (valutato in un miliardo 832 milioni per l'aumento delle quote di aggiunta di famiglia per il periodo 1.o febbraio - 30 giugno 1959, in 5 miliardi e 866 milioni, per l'aumento delle stesse quote per l'esercizio 1.o luglio 1959 - 30 giugno 1960, e in 2 miliardi 140 milioni per l'attribuzione dell'indennità speciale anche al personale con stipendio o pensione mensili lordi inferiori, rispettivamente, alle lire 30 mila, 24 mila e 18 mila) si provvede con l'aumento del gettito dell'imposta generale sull'entrata derivante dall'applicazione della legge concernente «nuove disposizioni in materia di imposta generale sull'entrata». Il provvedimento verrà ora trasmesso al Senato.

Rimpatrio dalla Jugoslavia delle salme degli italiani caduti

Belgrado, 12

Il Viceministro degli Esteri jugoslavo Micunovic e l'Ambasciatore d'Italia Cavalletti hanno proceduto stamane nella sede del Ministero degli Affari esteri allo scambio di note fra i due Governi relativo all'esumazione e alla traslazione delle salme degli italiani caduti in Jugoslavia durante la seconda guerra mondiale. L'accordo prevede che una delegazione italiana composta di tre membri si rechi nella Repubblica popolare federale jugoslava per collaborare con le autorità jugoslave in tutte le operazioni per il rimpatrio delle salme dei nostri Caduti.

Un membro della delegazione italiana sarà sempre presente all'esumazione e all'identificazione delle salme salvo nei casi in cui le tombe si trovino in zone di interesse militare. L'onere finanziario per le operazioni di ricupero e di trasporto delle salme in Italia sarà a carico del Governo italiano; l'accordo ha naturalmente carattere di reciprocità e quindi le autorità jugoslave alle stesse condizioni potranno effettuare il rimpatrio delle salme degli jugoslavi caduti in Italia durante la seconda guerra mondiale.

MOVIMENTATA LA VENTICINQUESIMA UDIENZA DEL PROCESSO DI GENOVA

Piange e divaga la Roisecco sferzata dalle accuse di Schatz

Il difensore avvocato Ciurlo protesta contro un'affermazione del Presidente - Confusione enorme in aula e sospensione della seduta - La ripresa a martedì

Genova, 12

La serie delle giornate nere di Ebe Roisecco, iniziata l'altro giorno con la patetica e precisa deposizione della signora Antonietta D'Aroma-Spinedi, continua. L'imputata si è trovata più volte stamane in serie difficoltà e gli abili e tempestivi interventi dei suoi difensori avv. Ciurlo e avv. Funaro non sono riusciti a trarla d'impaccio. Ad un certo punto sul finire della già movimentata udienza, l'avv. Ciurlo ha addirittura protestato contro una affermazione del Presidente, aprendo l'incidente finora più vivace dell'intero processo ormai alla sua 25.a udienza.

La materia di stamane era ostica e complicata. Si trattava di stabilire, conti alla mano, se era nel vero lo stesso Erwin Schatz, di nuovo stamane sul banco dei testi, affermandosi creditore nel marzo di 174 milioni di lire di puro capitale senza calcolare gli interessi (o «conguagli» o «premi»), oppure nel vero fosse la Roisecco la quale, basandosi sulla perizia contabile del prof. Bosisio, afferma che lo Schatz le avrebbe dato complessivamente 366 milioni ma lei ne avrebbe in totale restituiti 369.

PRES. (alla Roisecco): Lei ieri ha detto di aver ricevuto solo 83 milioni dallo Schatz. Se vuol conteggiare l'aumento al 30 per cento ogni 45 giorni, in sei mesi lei non arriva nemmeno a 150 milioni. Altro che 369! Come concilia lei questa volta la sua affermazione di ieri?

Confusa ed irritata, la signora Roisecco si siede sulla panca continuando a gesticolare coi propri avvocati mentre l'avv. Cigarini s'alza a dire: «Ma tutta la perizia Bosisio non vale un soldo! Mancano conti grossi per centinaia di milioni, e lo ha assodato il Tribunale. Oggi è solo un pezzo di carta».

L'imputata stamane ha male di testa, mentre il Tedesco (lo ex apolide, ora residente a Francoforte ove rappresenta una grossa ditta di tessuti di Como, da cinque anni ha la cittadinanza germanica) accusa crampi allo stomaco. La loro avversione, confermata dai reciproci sguardi aggressivi all'esordio, ha quindi un motivo contingente per subito esplodere. Lo spunto viene offerto da una domanda del Presidente all'imputata: «Lei ha detto più volte, ed anche ieri, d'essere stata costretta a prendere qua e là denaro per tappare buchi, strozzata da interessi usurai come quelli di Schatz. Come mai, allora, invece di arrivare ad una denuncia per usura, il 10 marzo lei consegna 40 milioni a Schatz in assegni circolari, e gli dà ulteriori 124 milioni in assegni bancari a firma di suo marito? E' forse stata minacciata?».

La Roisecco divaga e s'addentra in una complicata spiegazione del sistema di finanziamenti e conguagli finchè il Presidente ancora la richiama sul punto sostanziale.

No, ella dice, non ho ricevuto alcuna minaccia da Schatz, ma di mezzo c'erano degli svizzeri...

SCHATZ: «Lei mi ha restituito i soldi perchè sapeva benissimo che si trattava di capitali da me anticipati».

ROISECCO (con voce insolitamente agitata): «Ma lei faceva venire dalla Svizzera questo denaro. Vuole che faccia qualche nome?».

SCHATZ: «Avanti, faccia nomi! Vuole, dunque, che qualche altro si suicidi o muoia di crepacuore come il banchiere che lei sa? La sua minaccia non mi tocca».

ROISECCO: «Io non minaccio nessuno!».

Avv. CIGARINI (PC): «Ecco il solito sistema. Giunti ad un certo punto la signora viene fuori con i ricatti».

Avv. CIURLO (difesa): «Qui non si ricatta nessuno!».

L'udienza pare di nuovo incanalarsi sul solito ritmo tranquillo. Il Presidente domanda alla Zippoli se le firme di Stefano Roisecco apposte sugli assegni consegnati all'ex apolide (per quasi 180 milioni, secondo costui, cioè per l'ammontare del capitale esposto) sono vere o false. «False» risponde calma l'imputata.

«Signor Presidente, insorge il teste, nel gennaio del '53 incontrai il signor Stefano Roisecco sotto i portici della Borsa. Gli parlai delle mie preoccupazioni, e delle preoccupazioni dei miei amici che rischiavano la rovina come me. Lei non deve preoccuparsi, disse Roisecco, lei è il solo creditore che abbia la mia firma».

Il tono della seduta, calmo per un po', è di nuovo risalito. Schatz entra nel racconto del suo internamento al campo delle Fraschette presso Alatri e ben presto scaturiscono spunti che arroventano l'atmosfera. Nessun motivo gli venne contestato, da nessuna autorità, nè alcuna risposta ebbero gli esposti e le lettere inviate ad autorità chiedendo spiegazioni. Apolide, da dieci anni in Italia, aveva avuto nel '50 difficoltà nella proroga del permesso di soggiorno di quattro mesi. Durante il periodo degli affari con la Roisecco, invece, era andato tutto bene.

«Il 25 marzo protestai gli assegni della Roisecco, racconta lo Schatz, ed il 2 aprile la Questura di Genova chiese al Ministero il mio internamento, come apolide indesiderabile».

PRES. (alla Roisecco): «Lei si è mai interessata del prolungamento del permesso di soggiorno allo Schatz?».

ROISECCO: «Sì».

PRES.: «Per quale motivo egli fu internato?».

ROISECCO: «Lo chieda al Ministero. Trafficante di armi».

SCHATZ: «Chi glielo ha detto?».

ROISECCO (ad alta voce): «Qualcuno me l'ha detto!».

PRES.: «Chi è questo qualcuno?».

ROISECCO (decisa): «Il dott. Villani, allora segretario del Ministro Scelba».

Avvocati CIURLO e FUNARO: «Chieda il fascicolo!».

ROISECCO: «Vediamo il fascicolo. Nel fascicolo c'era il motivo. Anche lo Schatz lo sapeva».

SCHATZ: «Nessuno mi ha mai contestato nulla, ho fatto esposti e lettere, nessuna risposta dalle autorità».

PRES. (alla Roisecco): «Come fa lei a sapere che Schatz lo sapeva?».

ROISECCO: «Il dott. Antonucci del Ministero non può non averglielo detto».

SCHATZ (a voce alta): «Non escludo che vaghe accuse ci fossero. Ma so benissimo che non ho fatto nulla. Non so nemmeno come si cominci un commercio di armi».

PRES.: «Ma signora Roisecco! Proprio per far piacere a lei tenevamo qui un trafficante d'armi».

Avv. CIURLO (della difesa, rosso in volto ed a voce altissima): «Certi commenti non mi piacciono. Richiamiamo il fascicolo».

Avv. CIGARINI (P. C.) (insorgendo): «Basta». Alza la voce pure l'avv. Funaro della difesa. La confusione è enorme. Ad un certo punto il Presidente decide la sospensione della seduta aggiornata al pomeriggio, anche per lo scioglimento delle famose riserve (ammissione di nuovi testi ed eventuale spostamento a Roma del Tribunale per interrogare l'on. Gonella ed altre personalità).

Nell'udienza pomeridiana è tornato sulla pedana Erwin Schatz, il quale ha portato ancora argomenti a dimostrazione che, effettivamente, la Roisecco gli esibì gli assegni falsi a firma Vaselli, Guglielmone e Gonella; che Stefano Roisecco gli confermò la firma dei propri assegni e che quindi la Roisecco mentisce quando assicura di aver falsificato la firma del marito sugli assegni stessi.

«Non è vero, non è vero» ha esclamato a un certo punto la imputata, che è stata poi colta da uno sfogo di pianto, al termine del quale ha lasciato l'aula.

Congedato Schatz, è venuto il momento della presentazione delle istanze per le attese riserve. L'assenza dell'avv. Corte ha impedito però al Tibunale di pronunciarsi.

Il Tribunale si è aggiornato a martedì per l'audizione di altri testi, per lo scioglimento delle riserve, e per l'esame delle istanze odierne.

Raffineria per il Marocco commessa alla SNAM

Roma, 12

La Samir (Societé anonyme marocaine-italienne de raffinage) di Rabat, a seguito di una gara internazionale, ha passato l'ordinazione alla SNAM-Progetti di Milano per la costruzione di una raffineria di petrolio della capacità di lavorazione di un milione 250 mila tonnellate all'anno. La nuova raffineria verrà costruita presso Mohammadia sulla riva del mare ed a circa 30 chilometri da Casablanca.

La SNAM-Progetti ha ottenuto questa importante ordinazione in concorrenza con molte ditte europee specializzate che avevano presentato le loro offerte. L'incarico affidato alla società italiana riguarda la progettazione dell'impianto completo, la costruzione delle opere civili, la fornitura del macchinario, il montaggio in loco, la messa in marcia. E' previsto che l'impianto entrerà in funzione entro ventidue mesi.

Vecchio diplomatico muore dopo una iniezione

Roma, 12

L'ex Ambasciatore a Mosca Eugenio Boggiano Pico si è spento nella tarda serata di ieri nella sua abitazione in via Andrea Vesolio 22. Aveva 78 anni. Eugenio Boggiano Pico è stato rinvenuto morto dalla domestica, disteso sul letto e con la testa poggiata sul comodino. Poco prima del decesso un'infermiera della clinica «Ciancarelli» aveva praticato un'iniezione al diplomatico.

Per accertare le esatte cause della morte il sostituto Procuratore della Repubblica, recatosi sul posto con il medico legale e con il dirigente del Commissariato di Porta Pia, ha ordinato il trasporto della salma all'Istituto di medicina legale a disposizione dell'autorità giudiziaria.

LA RIPRESA DELLE UDIENZE AL TRIBUNALE DI FROSINONE

Tre funzionari di P.S. depongono sulle attività del vigile Melone

Contestazioni mosse ai testi dai difensori - Gli interrogatori in Questura delle «amiche» dell'imputato - Attesa per oggi la deposizione del dott. Marzano

DAL NOSTRO INVIATO

Frosinone, 12

Bertilla Zonta, la ragazza che prima accusò Ignazio Melone di averla sfruttata e poi ritrattò ogni accusa in una intervista resa alla stampa, non è ancora comparsa dinanzi al Tribunale che sta giudicando il vigile e gli imputati Luigi Lavinia, Anna Maria Benedetti e la contumace Bertilla Zonta. Stamane il Tribunale ha disposto l'invio di telegrammi ai carabinieri di Lodi, Castel Codego e Torino, con la diffida per la Zonta a presentarsi per l'udienza di giovedì prossimo.

E' poi iniziata la sfilata dei testi. Il primo teste importante è il dott. Francesco Valletta, capo della squadra mobile di Frosinone, che si occupò delle indagini relative all'arresto del Melone e del Lavinia. Il Presidente da lettura degli atti dove la Zonta riferì al dott. Valletta che essa si recava a Frosinone e il Melone l'accompagnava con l'auto. Tutte le sue compagne «passeggiatrici» accusarono il Lavinia. La Zonta gli disse inoltre che il Melone sapeva che era una diffidata dalla polizia. Sempre la Zonta, precisò di aver dato al Melone un orologio d'oro. Si era inoltre accordata con il Lavinia per il procacciamento di «clienti». Il commissario parla delle dichiarazioni della Zonta.

PRESIDENTE: *«La donna fu sentita la prima volta la sera del 6 novembre. E' esatto? Ora vorrei la risposta al seguente quesito, se è possibile: perchè il giorno prima che venisse interrogata la Zonta, voglio dire il giorno prima dello arresto, esiste un fonogramma della Questura di Frosinone che ordina urgenti indagini da svolgere a Roma?*

VALLETTA: *Devo precisare. Le indagini sull'attività del Lavinia risalgono all'estate scorsa. Poi venne la Zonta a Frosinone con una macchina targata Roma e io feci indagini per sapere il nome del proprietario dell'auto targata Roma 338370. Apparteneva al noleggiatore Falciani di Roma.*

AVV. CASSINELLI: *«Bene, bene. Andiamo molto bene. Fino ad oggi non risultava nessuna attività da parte della polizia prima del 6 novembre, data dell'arresto del Melone, del Lavinia, della Benedetti e della Zonta. Oggi sappiamo che già dal 5 novembre qualcuno si interessava ai nostri personaggi! A verbale! Le date in questo caso sono insolenti!».*

VALLETTA: *«Ma preciso, fino all'arrivo della Zonta e della Benedetti a Frosinone, il Lavinia non batteva locali pubblici. Era in contatto con la Sardaro, ma non avevamo prove precise in merito alle sue responsabilità. Poi c'è l'arrivo della Zonta a Frosinone per la prima volta il 27 ottobre con una macchina guidata da un uomo. Ci fu detto che guidava la macchina un vigile urbano in divisa, senza la giacca. Riusciti ad avere il numero della targa, il vicequestore Guaschi, in mia presenza, il 2 novembre telefonò alla squadra traffico di Roma per sapere a chi apparteneva la «1100»; apprendemmo così che la macchina apparteneva al noleggiatore Falciani. Ricordo che dal 2 in poi la stessa macchina veniva a Frosinone ogni sera. Il 5 novembre in qualità di dirigente la locale squadra mobile incaricai il maresciallo Chioffi di recarsi a Roma per accertare a chi era stata noleggiata l'auto e se la persona fosse stata sempre la stessa. Chioffi nella stessa giornata ritornò e mi riferì verbalmente. Si presentò dal noleggiatore facendosi passare per un sottufficiale di Roma, per non destare sospetti. Prese degli appunti, che io vidi la sera stessa il 5 novembre».*

CASSINELLI: *«Questo è un fatto nuovo. Tutto figura iniziato il 6 novembre, ma già da tempo le indagini erano in corso. Il taccuino di Lavinia fu consultato anche dalla questura di Roma?».*

VALLETTA: *«Restò sempre in nostre mani. Poi venne trasmessa alla Procura della Repubblica. La questura di Roma non ebbe nessuna copia del taccuino. Fu la questura di Frosinone che dopo aver precisato alcuni nominativi sul taccuino, li comunicò con fonogrammi a quella di Roma per notizie ed esami».*

AVV. TUFARELLI: *«Il maresciallo Chioffi sarebbe andato il 5 a Roma solo per accertare il proprietario della macchina? Negli atti, badate bene, il maresciallo ci parla di queste indagini solo il 9 novembre, come mai?».*

VALLETTA: *«No...».*

P. M.: *«E' impossibile».*

VALLETTA: *«Spiego: appena arrestati il Melone e il Lavinia, la Benedetti e la Zonta, feci telefonare alla Questura di Roma perchè fosse immediatamente interrogato il Falciani allo scopo di acquisire e completare gli accertamenti già fatti dal maresciallo Chioffi, il quale non aveva, dietro mio ordine, verbalizzato».*

AVV. ROMANO: *«Il teste ha detto che tutte le sere, dall'1 al 6 novembre il Melone è venuto a Frosinone sempre con la stessa auto. E' vero?».*

VALLETTA: *«Può anche darsi che sia venuto con altre auto» (mormorii in aula).*

Viene chiamato per rendere la sua deposizione il dott. Caprio, della squadra dei costumi della Questura di Roma. Il dott. Caprio riferisce in merito all'interrogatorio di Regina Savo Sardaro conosciuta nell'ambiente come «Janette» la francesina. La Sardaro venne interrogata a Roma separatamente dalla Porretta e dalla Ferrantino. Il dott. Caprio, poichè la ragazza non accusava ancora il Melone, mentre il vigile già era stato accusato spietatamente dalla Porretta detta «Paola la Rossa», chiamò nella stanza la Porretta e la fece parlare con la Sardaro. Fu la Porretta stessa a dire: «Janette, di' la verità». E la Sardaro: «Ma quale verità debbo dire?»; e ancora la Porretta: «Di' che Melone è uno sfruttatore, un magnaccia, che mi ha rovinata...».

Queste accuse, fatte dalla Porretta alla Polizia sono state ritrattate ampiamente in aula sempre dalla Porretta, la quale ammise di essere stata costretta ad accusare Melone, poichè la polizia la minacciava di farle fare due anni di galera. Sempre il dott. Caprio ha detto che la Porretta venne interrogata una seconda volta, sempre a Roma. Non è vero che fu tenuta per otto ore nella camera di sicurezza presso la Questura, ma venne naturalmente tenuta sotto la sorveglianza degli agenti. La prima volta che la Porretta venne interrogata, le fu offerto da mangiare. Poichè non aveva soldi, le vennero offerte anche le sigarette.

Cipriano Uselli, commissario capo della Questura di Frosinone, è il teste che segue il dott. Caprio. Il commissario, autore del famoso rapporto in data 12 novembre, in cui il Melone viene descritto come uno sfaccendato, dedito alle donne, alla bella vita, ai locali notturni.

PRESIDENTE: *«Ma volete dirmi, commissario, da chi avete avute tutte queste belle notizie?».*

USELLI: *«Ce le siamo procurate. Fanno parte dei nostri fascicoli personali. Tali notizie furono da me apprese da contatti epistolari e telefonici con la Questura di Roma. Avverto che è nostra prassi di raccogliere, oltre al fascicolo destinato all'autorità giudiziaria, un altro fascicolo relativo sempre ad ogni imputato, nel quale vengono inserite tutte le notizie che restano riservate per l'ufficio».*

A questo punto l'avv. Tufarelli, della difesa del Melone, chiede che detto fascicolo riservato venga immediatamente acquisito agli atti del processo, mentre il teste dott. Uselli è ancora in aula. Il Tribunale, però, dopo una breve permanenza in camera di consiglio, respinge la richiesta dell'avv. Tufarelli, in quanto il fascicolo contiene segreti di ufficio e il Tribunale non ha ragione di dubitare delle dichiarazioni del dott. Uselli.

Subito dopo che il Presidente ha letto l'ordinanza, l'avv. Cassinelli esclama: «Dopo questa ordinanza chirurgica il processo Melone precipita!». Sarebbe stato invece utile vedere questo fascicolo personale, queste informazioni contro Melone e da chi vengono fornite queste informazioni. Inutile insistere: il Tribunale la pensa diversamente.

Dopo l'interrogatorio di altri due testi di scarsa importanza, il processo viene dal Presidente rinviato a domani mattina alle 8. E' prevista la deposizione del Questore di Roma, dott. Carmelo Marzano.

A. C.

Buscaglione non aveva abusato di alcoolici

Roma, 12

I periti legali prof. Gerin Macracino e Ronchetti hanno consegnato al magistrato inquirente, i risultati dell'autopsia della salma di Fred Buscaglione deceduto per incidente d'auto.

Il rapporto conferma che la morte è stata provocata da fratture e lesioni diverse e precisa che il tasso di alcoolicità riscontrato nel sangue è stato del 0,96 per mille. Questa percentuale, molto bassa, dimostra che Buscaglione non abusò di alcool nella notte fatale che precedette l'incidente. Il tasso che denuncia uno stato di ebbrezza nell'individuo non è inferiore al 2 per mille.

AL LARGO DEL GOLFO DI TARANTO

TRE ORE DI LOTTA CON IL MARE PER EVITARE L'AFFONDAMENTO

La drammatica avventura di un peschereccio

Gallipoli, 12

Alle ore 12.46 la radio costiera di Gallipoli captava un SOS lanciato dal motopeschereccio «Ignazio Giacomo» che si trovava in pericolo per imbarco di acqua a tre miglia dalla costa di Ginosa, al largo del Golfo di Taranto. Appena informato di ciò il comando militare marittimo di Taranto, inviava in soccorso una unità della Marina militare.

La radio costiera di Gallipoli aveva successivamente perduto il contatto radio con il motopeschereccio in pericolo. Anche la fregata della Marina militare «Aldebaran», non era riuscita a mettersi in contatto con il motopesca. L'«Aldebaran», rimasto sempre in contatto radiotelefonico con la stazione radio di Gallipoli, effettuava le sue ricerche zig-zagando a 4 miglia dalla costa di Ginosa Marina.

Proprio quando ormai si cominciavano a nutrire serie preoccupazioni per la sorte dell'equipaggio dell'«Ignazio Giacomo», poichè non rispondeva più alle insistenti chiamate radio a causa della improvvisa rottura della sua trasmittente, la radio costiera di Gallipoli riceveva la comunicazione dal motopesca «San Michele Arcangelo» con la quale si avvertiva che ormai il natante era in salvo.

L'«Ignazio Giacomo» ha raggiunto il porto di Taranto, scortato dal «San Michele Arcangelo» e dal battello «Mamma Giovanna». Si è conclusa così una drammatica avventura iniziatasi al largo del Golfo di Taranto. Praticamente, per tre ore l'equipaggio dell'«Ignazio Giacomo» ha lottato per evitare l'affondamento della piccola nave.

Duemila auto bloccate a un passaggio a livello

Venezia, 12

Per la chiusura di un passaggio a livello, a causa del consecutivo passaggio di tre treni, oltre duemila automezzi sono rimasti bloccati oggi pomeriggio sulla strada del Terraglio. Il grave inconveniente si è verificato in un'ora di punta, fra le 18 e le 19, quando tre convogli devono transitare per la linea ferroviaria di Trieste, che taglia appunto la strada del Terraglio proprio nelle immediate vicinanze di Mestre. Da un lato la fila degli automezzi si stendeva per oltre tre chilometri, mentre dalla parte di Mestre la lunga colonna che via via si è andata fermando bloccava la circonvallazione, via Torre Belfredo e la strada Castellana. La paralisi del traffico ha coinvolto naturalmente anche numerosi autopullmn di linea e filovie cariche di viaggiatori. L'inconveniente, che è stato aggravato dal ritardo dei tre treni, ripropone il problema dei passaggi a livello in un nodo stradale particolarmente frequentato e pericoloso.

MOLTI VALICHI DOLOMITICI SONO INTRANSITABILI

Eccezionali nevicate in Alto Adige e in Piemonte

Quaranta auto bloccate nella bufera in Val d'Aosta

Bolzano, 12

La nevicata, che continua praticamente da oltre quindici ore, va assumendo proporzioni insolite e preoccupanti. Numerose valanghe sono cadute sui passi del Tonale e della Mendola, bloccando la strada nazionale. Altre sono segnalate dai valichi dolomitici, alcuni dei quali sono intransitabili. Il traffico sulla strada del Brennero, soprattutto nel tratto di Ponticolo, si svolge con crescente difficoltà. Tutte le arterie provinciali per le alte vallate sono praticamente intransitabili e rese pericolose dalla caduta di slavine e valanghe.

Su tutta la provincia di Trento è nevicato per oltre 24 ore. Nel fondo valle e nel capoluogo lo spessore ha superato i 35 cm. oltre un metro di neve è già caduto sul monte Bondone, un metro e mezzo sulla Paganella, un metro e venti sul Passo Rolle, 80 cm. in Val di Fassa e 60 cm. in Val Rendena.

In *Val d'Aosta* la fitta nevicata iniziatasi alle 11 di ieri è proseguita per tutta la notte, causando un incidente stradale per cui numerosi automobilisti sono rimasti bloccati ed hanno dovuto trascorrere l'intera nottata nella bufera, chiusi nelle loro vetture. Causa il fondo stradale scivoloso, una autobotte con rimorchio che procedeva nel tratto tra Mont Jovet e St. Vincent ha sbandato e ponendosi di traverso ha bloccato completamente il transito. Alcuni autotreni sopraggiunti hanno aggravato la situazione sicchè una quarantina di automobili non hanno potuto più proseguire e neppure districarsi dall'ingorgo ed i loro occupanti hanno dovuto trascorrere l'intera notte all'aperto.

Ancora stamane la statale era bloccata mentre i vigili del fuoco cercavano di rimettere in posizione di marcia l'autobotte: lavoro difficile in quanto, nel luogo dell'incidente, la strada è costeggiata da un precipizio di un centinaio di metri.

Anche su *Cuneo* si è abbattuta una eccezionale nevicata: nel centro della città lo strato nevoso ha superato i 75 centimetri, e la neve continua a cadere. La circolazione stradale è problematica. Due metri di neve sono segnalati a Colle di Tenda: la strada che attraverso il valico collega l'Italia alla Francia è praticabile soltanto a stento. L'autopullman che trasportava a Monaco-Principato i corridori ciclisti della «Carpano» è finito contro un muro di cinta lungo la discesa del Colle, poco dopo il confine. Nessuna conseguenza per gli occupanti, che hanno potuto proseguire con lo stesso automezzo dopo le riparazioni. In Valle Stura sono segnalate numerose valanghe.

Crolla una gru a Milano uccidendo un operaio

Milano, 12

Un mortale incidente è avvenuto stamane in un cantiere di via Gulli 32, nella zona di Baggio. Una gru nel cantiere è improvvisamente crollata trascinando nel crollo l'operaio che si trovava in cabina per la manovra. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco con un'autolettiga e con il carro attrezzi per liberare lo sventurato rimasto prigioniero tra i rottami della gru. Sembra che l'incidente sia stato provocato da uno slittamento del carrello della gru fuori dalle rotaie, a causa della neve che ha reso i binari particolarmente scivolosi. Lo operaio vittima della disgrazia è il ventinovenne Gino Vezzoler, da Rovigo, alle dipendenze della Compagnia Ambrosiana Costruzioni.

Tra dieci anni la Cina avrà 900 milioni di anime

New York, 12

La popolazione della Cina comunista potrà accrescersi di quasi la metà per raggiungere i novecento milioni di abitanti nel 1971, si afferma in un rapporto delle Nazioni Unite pubblicato oggi.

Il rapporto rivela inoltre che entro il 1960 la popolazione dell'Asia e dell'Estremo Oriente — che vive in un sesto delle terre emerse — costituirà il 55 per cento della popolazione mondiale. Nel 1920 essa rappresentava il 51 per cento e nel 1950 il 53 per cento. Non è improbabile che la popolazione della Cina continentale superi il miliardo verso il 1980.

Il rapporto ONU — intitolato «La popolazione dell'Asia e dell'Estremo Oriente» (1950-'80) — rende noto che la popolazione dell'India nel prossimo anno raggiungerà i 400 milioni ed i 500 milioni tra il 1975 ed il 1980.

BORSE E MERCATI

MILANO

Iniziata su quotazioni calme, la seduta è stata sfavorevolmente influenzata da massicci ordini di vendita diffusi a tutti i comparti del listino. Dopo un tentativo di ripresa, a metà riunione, i realizzi hanno nuovamente impresso, in chiusura, un movimento riflessivo nei corsi ed in tale sede sono stati quasi sempre registrati i prezzi minimi. Poche le voci ancora in attivo: Chatillon, Cieli A, F. Tosi e qualche altro. Nei titoli di Stato, Rendite e Redimibili più calmi, in buona vista i Buoni, ad eccezione del Settennale. Scarsi affari negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni 900.000, Buoni del Tesoro 75 milioni, obbligazioni 273 milioni, azioni 1 milione 217.095.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104,45 (104,50), 3,50% 74,70 (74,70); Red. 3,50% 99 (99,20), 5% 100,30 (100,35); Ric. 3,50% 84,95 (85), 5% 99,40 (99,50); Rif. F. 5% 98,45 (98,45); Trieste 5% 98,60 (98,50).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,70 (100,625), 1-4-'60 100,90 (100,90), 1-1-'61 100,975 (100,95), 1-1-'62 100,95 (100,80), 1-1-'63 100,95 (100,85), 1-1-'64 100,75 (100,75), 1-1-'65 100,85 (100,85), 1-1-'66 101,60 (102,10), 1-1-'68 100,85 (100,95).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 68100 (69000), Gim 8070 (8180), Centrale 17920 (18150), Invest 4600 (4675), Bastogi 3399 (3445). Sviluppo 3050 (3160), Finmare 622 (629,50), Finelettrica 1955 (1980), Finsider 1169 (1189), Breda 4500 (4560), Pirelli e C. 5510 (5580), Sifir 2695 (2710), Stet 4100 (4145), Generali 92200 (94900), Ras 44975 (46400), Incendio 19650 (20050), Assicuratrice 118000 (123500).

Trasporti: Nord Mil. 4330 (4400), Mittel 5650 (5670), Veneta 2800 (2900), Ausiliare 4010 (4010).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 30800 (32200), Val Ticino 104 (106), Olcese 2630 (2700), De Angeli 5510 (5750), Cucirini 16700 (17275), Linificio 1600 (1660), Rossari 34500 (35400), Rotondi 36500 (36500), Tosi 7850 (8000), Coton. Merid. 880 (890), Unione Manif. 77000 (77000), Gavardo 6990 (7180), Lanerossi 16100 (17900), Tilane 650 (650), Fisac 830 (857), Cascami 12600 (13025), Bernasconi 2800 (2800), Chatillon 14300 (14030), Snia Viscosa 6212 (6255), Pacchetti 1070 (1070), Scotti 210 (210).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1771 (1788), Ilva 914 (925), Magona 1190 (1240), Metallurg. 7540 (7550), Amiata 8750 (8800), Montecatini 3458 (3513), Monteponi 1535 (1570), Dalmine 2525 (2564), Siele 9100 (9300), Broggi-Izar 1550 (1800), Falck 13900 (14030).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1580), Bianchi 655 (665), Fiat 2639 (2677), Nebiolo 25,50 (26,30), Fr. Tosi 915 (905), Westinghouse 1550 (1550).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2230 (2240), Cieli A 4250 (4210), Cieli B 4190 (4240), Dinamo 3975 (3995), Edison 4555 (4600), Edison Volta ord. 2905 (2930), Edison Volta pref. 3300 (3350), Bresciana 3925 (3929), Campania 2508 (2498), Caffaro 440 (438), Valdarno 4230 (4260), Sarda 7790 (7870), Emiliana 3798 (3800), Seso 4250 (4310), Appenn. C. 4400 (4400), Pugliese 2150 (2110), Subalpina 3880 (3908), Sip 2152 (2186), Vizzola 5540 (5590), Sme 1870 (1889), Orobia 3087 (3145), Romana 4100 (4158), Terni 510 (517,50), Unes 1312 (1322), Marelli 862 (882), Magneti 1738 (1757), Tecnomasio 3220 (3220), Teti A 4930 (4970), Teti B 4855 (4900), Sit 1435 (1430), Alto Veneto 2520 (2680), Calabrie 2200 (2240), Lucana 2800 (2800).

Alimentari: Distillati 5010 (5045), Eridania 5000 (5080), Es. Molini 3000 (3035), Certosa 3500 (3500), Motta 37600 (37900), Rom. Zucch. 655 (670).

Chimici: Anic 2720 (2740), Saffa 6165 (6250), Italgas 1912 (1918), Liquigas 1170 (1199), Napoli Gas 1450 (1450), Pibigas 334 (334,50), Solgas 2680 (2700), Larderello 4100 (4200), Mira Lanza 23500 (24200), Ossigeno 3500 (3495), Rumianca 2185 (2200), C. Erba 14300 (14515), Brioschi 12500 (15250).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5145 (5140), Iniziativa 6600 (6995), Sagi 2710 (2710), Beni Stab. 2175 (2515), Gen. Immob. 970 (981), Milano C. 32050 (32000), Silos 5100 (5100), Bonif. Ferr. 1020 (1035), L'Edificio 5465 (5450), Risan. N. 9090 (9190).

Diversi: Baroni 540 (540), Binda 45500 (45500), Burgo 24750 (25075), Ginori 1005 (1033), Ciga 7695 (7750), Italcementi 22120 (22425), Cementir 4080 (4120), Ceram. Pozzi 1024 (1027), Eternit 5100 (5100), Rejna A. 1450 (1450), Smeriglio 540,50 (550), Linoleum 3910 (3910), Pirelli S.p.a. 7615 (7710), Terme Acqui 15000 (15000), Rinascente 510,50 (517), Cond. Acqua 1026 (1036), De Ferrari 1755 (1775), Elettrocarbonium 56000 (56000).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,95, doll. canadese 651,80, franco svizzero libero 143,13, sterlina 1740,125, franco francese 126,52, marco Germania Occ. 148,88, franco belga 12,45125, fiorino olandese 164,65, corona danese 89,94, corona svedese 119,94, corona norvegese 86,86, scellino austriaco 23,879.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 625,25, franco svizzero 144,30, sterlina 1753, franco belga 12,485, franco franc. 125,75, marco 150, scellino austr. 24,07, peseta spagnola 10,35, escudo portogh. 21,73, doll. canadese 654,75, fiorino olandese 165,80, corona danese 90,45, corona svedese 120,75, corona norvegese 87,35, dinaro taglio grosso 0,86, dinaro taglio piccolo 0,97, lira egiziana taglio piccolo 1345.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5750-5900, sterlina oro c. nuovo 5825-5975, marengo svizzero 4300-4450, oro 708-712, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Mercato debole ad intonazione cedente: flessioni nell'assicurativo, Snia, Montecatini e Pirelli. Stabile il comparto marittimo locale e Orda, che segnano una plusvalenza di 13 punti. Titoli trattati: Generali 25 a 92500 (meno 2700 punti), Snia Viscosa 1000 a 6170 (meno 201 punti), Ilva 4000 a 918,50 (meno 17,50 unti), Montecatini 2000 a 3450 (meno 90 punti), Orda 5000 a 410 (più 13), Liquigas 1500 (meno 34 punti).

Bastogi 3415, Finmare 628, Finsider 1169, Generali 92500, Assicuratrice 120000, Ras 45200, Istria-Trieste 700, Lussino 5500, Martinolich 6450, Premuda 36500, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 6170, Ilva 918,50, Montecatini 2450, Orda 410, Meridelettrica 1870, Terni 512, Stet 4120, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1168, Beni Stabili 5200, Immobiliare 974, Pirelli italiana 7650.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni possibili rasserenamenti intervallati da annuvolamenti con locali rovesci. In serata è probabile un nuovo peggioramento. Venti moderati occidentali. Temperatura in diminuzione. Mari agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 2; Verona 1, 8; Trieste 6, 12; Venezia 2, 10; Milano 0, 2; Torino —1, 4; Genova 3, 10; Bologna 1, 6; Firenze 6, 12; Pisa 8, 14; Ancona 7, 14; Perugia 6, 9; Pescara 0, 19; L'Aquila 4, 12; Roma 11, 15; Campobasso 5, 9; Bari 8, 16; Napoli 5, 15; Potenza 2, 10; Reggio C. 11, 17; Messina 13, 15; Palermo 12, 19; Catania 11, 18; Alghero 8, 14; Cagliari 10, 15.

I RUOLI SOCIALI

IL ruolo sociale è il modello di comportamento appropriato alla posizione di un certo individuo, alle funzioni che egli svolge e alle situazioni in cui agisce. Quanto più un ambiente sociale è evoluto, tanto più presenta un'estesa varietà di ruoli. Il giudizio corrente idealizza certi ruoli e ne disapprova certi altri, ma in ogni caso non prescinde dalla condotta delle persone che vi sono interessate. Se il ruolo è onorato, alto è il prestigio di chi lo ricopre; la sua posizione, tuttavia, è apertamente vulnerabile dalla critica. Ne deriva che il grado di considerazione di un ruolo sociale dipende, oltre che dal suo valore intrinseco, dalla misura in cui interpreta gli ideali prevalenti e dalla capacità delle persone che lo svolgono. L'efficienza di un gruppo sociale, sia esso lo Stato, la famiglia, l'industria, ecc., dipende in larga misura da queste due condizioni; che i ruoli di maggior valore intrinseco godano della più alta considerazione, e che gli stessi siano sviluppati nel modo più conveniente.

Il problema dei ruoli sociali offre plausibili spiegazioni ad alcuni aspetti essenziali della realtà in cui viviamo. Di tutte le sensazioni che suscita il turbinoso evolversi di questa realtà, la più viva è il timore che forze invincibili portino a urtare contro un'invisibile barriera. Mutano contetti ed usi tradizionali di vita; spunta il conflitto là dove era una credenza consolidata; si scopre il senso di avvilente futilità dietro a quelle che appaiono le forme più spregiudicate del vivere; gli eventi sopravanzano le idee capaci di guidarli. Ma il motivo di più intenso pathos, è dato dal mutare incessante delle prospettive entro cui si collocano, si amplificano, si dissolvono i vari ruoli sociali; e, più ancora, dal vorticoso movimento dei «personaggi» che idealizzano tali ruoli. La vita sociale filtra attraverso una sensazione invincibile di precarietà; appare chiaro che l'ingigantirsi della suggestione psicologica di massa porta con sè il germe di una perdita inesorabile.

L'importanza di capire le tendenze che coinvolgono una disordinata trasposizione dei ruoli sociali, sembra decisiva. La struttura di una società, è perciò delle sue singole istituzioni, è fondata sui concetti valutativi di tali ruoli; in pratica, sulla loro classificazione secondo una gerarchia di valori che assicuri idonee condizioni di equilibrio e di sviluppo. Il corpo sociale è costantemente sollecitato da forze rinnovatrici; e l'efficace adeguamento delle sue funzioni si opera mediante un processo selettivo di ordine culturale. Se ciò non si verifica, i criteri e i modi tradizionali di vita risultano insufficienti a risolvere le nuove situazioni. In questa prospettiva, l'esatta differenziazione e collocazione dei ruoli è la condizione per cui gli individui portano a giusto compimento la loro attività e il gruppo trova la sua piena integrazione. Questo è, d'altronde, il riferimento insostituibile per giudicare il grado di evoluzione della vita associata. Noi consideriamo primitiva e tribale la società dominata dalle pratiche rituali dello stregone; evoluta, quella che idealizza le funzioni del sacerdote, del magistrato, dell'insegnante; progredita, quella che assegna il più alto prestigio al lavoro dello scienziato, dell'industriale, del medico, dello scrittore, ecc. Su questi giudizi poggia l'insieme delle credenze e dei sentimenti sociali più consolidati, e quindi la costruzione e l'equilibrio istituzionale di ogni comunità.

Se questo è il patrimonio intangibile di una cultura progredita, o meglio di una civiltà, è del tutto puerile pensare che possa essere violato in nome di un progressismo intellettuale di maniera. Un'intelligente opera di selezione dei valori culturali dominanti, non può confondersi con le puerili imprese degli apprendisti stregoni che capeggiano le correnti di avanguardia, che curano gli espedienti e montano i trucchi di un «nuovo costume scevro da pregiudizi». In fine, i conti si pagano. Sull'onda di risacca della psicologia di massa, noi possiamo identificare i più alti ruoli sociali nelle prestazioni del cantante urlatore, delle dive prive di talento ma ricche di attributi fisici, del libertino aristocratico senza scrupoli, del politicante cialtrone, del megalomane facitore di affari e di riforme; ma allora dobbiamo rassegnarci a perdere definitivamente un posto dignitoso nel consesso delle società progredite o, almeno, nell'estimazione degli onesti.

I capovolgimenti artificiosi e le deformazioni assurde nella scala dei ruoli sociali, con tutto quanto vi si connette di utopistico e parodistico, richiede la pronta reazione dei nostri giudizi e della nostra condotta. Molto spesso quelli che consideriamo gli aspetti più negativi della realtà che ci circonda, sono il risultato spontaneo di una generale e sottaciuta acquiescenza. Le terapie più efficaci, pertanto, sono quelle che nascono da una capacità di pronta reazione fisica; e, fra di esse, la più notevole è un vigile senso del ridicolo. Il protagonista della nota commedia di J. M. Barrie, *The Admirabile Crichton*, è il maggiordomo di una aristocratica famiglia naufragata su un'isola deserta. In virtù dell'incrollabile e ammirevole aderenza al proprio ruolo, egli prende in pugno la situazione e salva la comitiva da conseguenze spiacevoli. Se incontrassimo per strada il maggiordomo Crichton (e, forse, sotto altre spoglie, lo incontriamo tutti i giorni) gli dovremmo riservare, più che ogni altro personaggio di grido, l'ossequio della nostra simpatia. Il ruolo è modesto, ma la sua condotta lo rende apprezzabile. Egli porta un mattone all'edificio della vita. Ma usciamo dalla finzione letteraria. E' difficile stabilire tutti i motivi per cui si è generalmente deprecato la sedizione degli *ultras* algerini; ma uno dei più evidenti verteva sul fatto che a capeggiarla fosse il droghiere Ortiz. La previsione più naturale, infatti, era che questo «capo», al momento giusto, sarebbe scappato a gambe levate, incapace di accettare lo scambio fra l'onore delle armi e qualche anno di carcere alla Santé. Il ruolo di capo politico-militare è qualcosa di più del ruolo di maggiordomo. Ma vi è ottimismo da vendere quando il nostro giudizio rende possibile, a ragion veduta, che il primo naufraghi nel ridicolo e il secondo approdi al lido di un'onesta fama.

Sulla cresta d'onda di un'organizzazione degna della miglior impresa scientifica o industriale, con colossale montatura di stampa, radio e televisione, i protagonisti dei festivals assurgono al vertice della popolarità. Ecco un esempio di capovolgimento dei ruoli; o, meglio, di un improvviso cedimento critico. Chi medita seriamente, intravvede un'allucinante prospettiva. Non solamente per lo stuolo dei *fans*, ma per molta parte dell'opinione pubblica, questi personaggi idealizzano i più prestigiosi ruoli sociali, mentre galleggiano alla superficie di colossali e improduttive manovre finanziarie (manovre di furbi e furbastri, cui l'assistenza dei notai può dare una parvenza di legalità, ma non un contenuto accettabile). Tutto ciò è possibile, evidentemente, grazie alla mobilitazione generale dei mezzi informativi. Ma sarebbe sciocco nasconderci che questo è il tipo di informazione che il pubblico, o gran parte di esso, maggiormente richiede ed apprezza.

Il problema è, decisamente, di una certa importanza; e lo è, in particolare, per le giovani generazioni che cercano una giusta prospettiva di vita. E' chiaro che occorre dare una risposta costruttiva a questa attesa. E' necessario che quanto vi è di nobile ed onesto; che quanto rappresenta l'impegno dell'intelligenza e del lavoro, non subisca l'umiliazione e l'oltraggio di una concezione che accetta il culto della superficialità e dell'arrivismo. Ogni società ha i personaggi che si merita. Alta è la sua prospettiva di vita quando onora ciò che è vivo e duraturo nel patrimonio della sua cultura.

Piero Guizzetti

CORSI PER DISOCCUPATI nelle zone sottosviluppate

Milano, 12

Nel quadro delle attività promosse dal «Centro per il progresso educativo - CPE» — l'organismo costituito sotto gli auspici e con la collaborazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Gruppo nazionale italiano del CEPES (Comitato europeo per il progresso economico e sociale) — hanno inizio in questi giorni, in parecchie località situate nelle zone sottosviluppate della Penisola e delle Isole, tredici corsi per disoccupati.

Questi corsi, organizzati da un grande complesso industriale di Mandello del Lario e che godono dell'autorizzazione del Ministero del Lavoro, hanno come programma il primo addestramento per meccanici riparatori di motocicli. Di qui l'evidente finalità sociale della iniziativa che, preoccupandosi di qualificare manodopera disoccupata nelle zone depresse, si rivolge in modo particolare al settore dell'assistenza tecnica della motorizzazione leggera.

I corsi si svolgono nelle seguenti località: San Giovanni Valdarno (Arezzo), Isernia (Campobasso), Sessa Aurunca (Caserta), Melfi (Potenza), Tricarico (Matera), Roggiano Gravina (Cosenza), Ardore Marina (Reggio Calabria), Caltagirone (Catania), Agrigento, Trapani, Carbonia (Cagliari), Oristano (Cagliari) e Sassari.

TRISTE TRAMONTO DI UN'ISOLA CHE CONOBBE FASTI GUERRIERI

È FINITA DOPO QUATTRO SECOLI LA FUNZIONE MILITARE DI MALTA

Fu per generazioni un'intrepida sentinella della civiltà occidentale
Gli inglesi sollecitano oggi gli abitanti ad emigrare nei Dominions

DAL NOSTRO INVIATO
Malta, febbraio

C'è in mezzo al Mediterraneo un'isola famosa che sta declinando verso un triste tramonto, un'isola guerriera che da qualche millennio è stata pedina di lancio per invasioni di genti avventurose contro i popoli rivieraschi, che vide San Paolo naufragare alle sue rive mentre si avviava in Europa, che nel 1500 divenne la residenza di un regno mistico ed eroico in perpetua battaglia per la difesa della cristianità: Malta.

Da quante generazioni il nome di Malta risuonava come quello di una intrepida sentinella della civiltà occidentale? Da quanti eventi gloriosi il nome di Malta era stato reso celebre nel mondo e temuto dagli infedeli che stringevano di assedio le posizioni europee sugli orli del più combattivo mare del globo?

Nessun'altra isola aveva lo splendore storico di Malta. I Cavalieri di San Giovanni ne avevano fatto un baluardo infrangibile per chiudere il passo all'avanzata dell'Islam che intendeva passare dalle rive africane e levantine a quelle dell'Europa meridionale. Per tre secoli l'isola era andata trasformandosi in fortezza imprendibile, trampolino sicuro per le spedizioni cristiane contro i barbareschi, sicuro asilo per le flotte minacciate dal turco, capitale ieratica e militare di una sovranità che aveva quel tanto di corpo necessario per reggere un'anima di ferro, l'anima dei cavalieri.

Il destino di Malta era stato segnato dalla storia dell'Ordine Gerosolimitano allorchè quel roccioso frammento di terra isolato a metà strada tra le coste della Sicilia e quelle della Libia era divenuto la trincea avanzata della Croce contro la trionfante mezzaluna.

Nehru ha assistito nei giorni scorsi alle gare di tiro a segno svoltesi a Nuova Delhi. Eccolo mentre prova una carabina

Libri ricevuti

Luigi Somma - *Il grande romanzo di Nikita Kruscev* (Vito Bianco editore). Sull'uomo che domina la vita russa praticamente dalla morte di Stalin non poteva mancare un saggio critico e storico di Luigi Somma che in questo campo ha già tracciato con mano sicura, altri grandi quadri della vita politica contemporanea. Il successore del dittatore georgiano ha una complessa figura che sta a mezza strada, nota l'A., tra l'empirismo anglosassone e l'iracondia contemplativa tipica dello slavo. Non vi è dubbio che succedendo al dittatore che aveva dato al comunismo una inquadratura duratura che andava oltre le ventate rapide e incostanti della rivoluzione, Kruscev si è assunto un grande compito, si è posto sulla strada di una grande avventura. Studiando la sua natura e le sue formule si arriva, praticamente, come sottolinea l'A., allo studio e alla interpretazione dell'attuale momento del mondo sovietico di cui occorre intendere le più profonde ed elementari forze di base per poterlo meglio combattere e fronteggiare. Il dogmatismo trova un avversario deciso in Kruscev che, pertanto, si rivela attraverso una linea estremamente duttile e improvvisata che tuttavia non fa perdere di vista quel che è l'obiettivo fondamentale dell'attuale leader sovietico, la conservazione dell'impero comunista. Il ritratto che l'A. dà dell'uomo «numero uno» di Mosca sembra effettivamente rispondere ad una precisione di dettagli e di inquadrature; la sua posizione ideale, nota l'Autore, è quella di un illuminato conservatore che ha cercato di «aprire» il mondo comunista verso altri valori e altri bisogni ma non per piegarsi a questi bensì per manovrarli nel miglior modo, onde sempre possano riuscire utili al suo obiettivo finale. Secondo l'A. Kruscev non è un profeta perchè sostanzialmente gli manca lo slancio ideale che deriva da una fede precisa, e non è un apostata, dato che egli si muove in un'orbita che la tradizione di quarant'anni dichiara comunista. Pertanto di Kruscev in questo saggio viene fatto il ritratto di un uomo politico manovriero e accorto, attivo e pronto a sfruttare tutti gli aspetti volubili del suo carattere, da quello del tribuno a quello della manovra di corridoio a quello del propagandista: un uomo politico cui interessa, aggiunge il saggista, garantire a se stesso e agli altri una relativa tranquillità. D'altra parte non si può pensare di dare all'azione di Kruscev un valore maggiore di quel che appare: egli infatti è nel pieno della sua avventura di successore di Stalin e il giudizio sulla sua opera resta affidato all'avvenire. Fin d'ora comunque è evidente, rileva l'A. che se egli vorrà credere di poter tutto su tutti, avrà commesso l'errore di percorrere una strada effimera e senza concreti sbocchi.

O

Isak Dinesen - *Sette racconti gotici* - Mondadori - pp. 448 - L. 1500. «Seven gothic tales», pubblicato in inglese a New York e a Londra nel 1934, è, secondo il parere unanime della critica, il capolavoro di Isak Dinesen (pseudonimo della baronessa Karen Blixen). Fu presentato per la prima volta al pubblico italiano nella Medusa mondadoriana, con il titolo «Una notte a Parigi», nel 1936: se ne fecero due edizioni in un mese. Oggi viene ristampato nella stessa collana con il titolo dell'edizione originale, «Sette racconti gotici», in una traduzione completamente rinnovata. L'opera comprende sette lunghi racconti di carattere fantastico (costruiti con la tecnica espressionista del contrappunto tra razionale e irrazionale) pervasi da un'ironia mordente e a volte quasi salace che trasforma i miti dell'assurdo e dell'inconscio, del magico e del macabro, in figurazioni concrete della degenerazione dei sentimenti dell'uomo. Le loro rappresentazioni hanno la forza, l'aggressività drammatica degli affreschi di Brueghel. Illustri maestri di Isak Dinesen sono Boccaccio, Rabelais e Poe: i suoi grotteschi gotici nascono da una felice contaminazione delle componenti della loro opera.

O

Francis Walder - *Diplomazia a Saint-Germain* - Mondadori - pp. 192 - L. 1000. Nella misura umana d'una mente contro un'altra mente, nel chiuso spazio di manovra di un compromesso o di un trattato la diplomazia esercita le arti dello spirito, dell'immaginazione e della logica. Lo afferma Gianni Granzotto nell'introduzione a «Diplomazia a Saint-Germain» di Francis Walder (Premio Goncourt 1958) che Mondadori pubblica nella sua collezione dell'Arcobaleno. L'argomento di questo squisito romanzo-saggio è quello di una guerra fredda fra ugonotti e cattolici che coprì in Francia, quattro secoli fa, lo spazio di oltre sessanta anni, il tempo di due generazioni. Un evento che oggi si ripete. «Il lettore riconoscerà» come dice Granzotto «una sostanziale differenza tra la diplomazia del tempo di Carlo IX e quella del tempo di Eisenhower e Kruscev», ma «i raggiri e gli ostacoli di un dialogo politico tra avversari rimangono i medesimi di cui si servirono, o contro cui urtarono, i protagonisti dei negoziati che ebbero luogo nel 1570 al castello di Saint-Germain. Nelle cronache diplomatiche del nostro tempo potremo ritrovare, come le immagini riflesse in uno specchio, personaggi quasi identici al maresciallo di Biron, al signore di Malassise, al conte di Mélynes, al barone di Ublé». Non tutti i fatti storici che si riferiscono a quegli avvenimenti prendono risalto nel libro: ce ne sono di sottintesi. Perchè anche il lettore italiano possa gustare il racconto in ogni suo passaggio e possedere il valore d'ogni sfumatura del quadro che ricostruisce, Granzotto ha corredato l'edizione italiana di un sommario prezioso di indicazioni sui tempi, i luoghi e i personaggi della vicenda.

In trecento anni Malta aveva assunto una fisonomia che neppure oggi ha perduto, un aspetto corrusco ed imponente di piazzaforte potentemente fortificata alla quale nessuno avrebbe potuto avvicinarsi se non lo avessero permesso i difensori. Ma coloro che l'avevano destinata a quella sorte non erano soltanto guerrieri, erano anche gente di cultura, di arte, di umanesimo e di fantasia, avevano con loro uomini di scienza e di erudizione, sapevano governare e portavano nelle isole costrette ad ospitarli le tradizioni solenni dei grandi popoli ai quali appartenevano. In tre secoli, dal 1200 al 1500, essi avevano edificata a Rodi una città maestosa nella quale l'immaginazione dava le ali alla maestria dell'architettura militare facendo dell'arcipelago ellenico un focolare insigne di civiltà. A Malta in altri tre secoli si comportavano nello stesso modo edificando sugli orli settentrionali dell'isola pietrosa una delle più pittoresche piccole metropoli mediterranee.

Ancora oggi quando si entra nel regale porto della Valletta il profilo della città si presenta come una corona imperiale di palazzi, di chiese, di forti, di mura, di torri, città magica sorta per miracolo dalle onde del mare. Nessuno arrivandoci può immaginare che il destino di Malta possa essere quello di un popolo docile e pacifico, nessuno sbarcandovi ancora oggi può credere che debba essere finito il compito secolare di questo fortilizio mediterraneo vasto e verde, splendido di panorami e di insenature marine, colmo di quartieri popolosi ma tutto intonato alla vita di una fortezza marittima. Dai tempi remoti gli esseri umani hanno sempre veduta, ammirata, considerata Malta così.

Un punto nevralgico

Il destino militare dell'isola non aveva avuto termine con la scomparsa dei cavalieri scacciati dopo tanto combattere per la imperiosa volontà di Napoleone I e poi definitivamente eliminati dall'inesorabile accaparramento britannico. Anche dopo che la bianca Croce dell'Ordine Gerosolimitano era stata ripiegata per rifugiarsi nelle nuove residenze continentali Malta aveva continuato ad essere base navale di guerra, organizzata per la guerra, non per la pace. Che cosa importava se le guerre diventavano più rare? Gli inglesi che vi avevano posto piede ne avevano fatto il punto mediano e nevralgico della rotta delle Indie attraverso il Mediterraneo; il primo punto era Gibilterra, il secondo Malta, il terzo Porto Said. Con quei tre pilastri l'impero britannico controllava ogni movimento tra Oriente ed Occidente e poteva ritenersi sicuro di dominare il mare latino ed africano secondo la sua volontà egemonica.

L'aspetto di Malta non cambiò con i nuovi dominatori ma si accentuò. Essi presero il posto dei cavalieri, si insediarono nei loro palazzi, modernizzarono le solide fortificazioni, completarono gli scali e le difese marittime secondo gli accorgimenti tecnici del diciannovesimo e del ventesimo secolo. Malta era e doveva restare un'isola pronta per la guerra, pronta per l'assedio. La sua popolazione scarsa nell'interno era in gran parte aggrappata alla capitale per lavorare nei cantieri, negli arsenali, nelle opere marinare, l'economia isolana aveva come principale risorsa quella dell'essere gremita di marinai stranieri, di ospitare una flotta straniera, di contenere una numerosa burocrazia civile militare e straniera, di essere insomma al servizio di una grande potenza che la conservava in piena efficienza per le eventuali necessità. I maltesi avvezzi a servire i cavalieri crociati servirono i nuovi occupanti e crebbero di numero, godettero di una prosperità notevole, si sentirono pedina importante di un complesso imperiale capace di dare vitalità ed avvenire perpetui al piccolo arcipelago maltese.

Per scuotere un tale destino dalle fondamenta ci volevano le straordinarie vicende del nostro tempo. E' stato infatti negli ultimissimi anni, quasi ieri, che le sorti di Malta sono profondamente mutate declinando verso un inaspettato tramonto economico e civile.

Come tutte le altre terre mediterranee Malta aveva sopportato un duro calvario durante le ultime guerre universali. Tanto nel 1914 come nel 1939 l'isola aveva assolto il compito tradizionale per il quale era stata attrezzata. Gli anni aspri della guerra l'avevano tormentata, carestie la avevano indebolita, ma ancora una volta, come ai vecchi tempi dei cavalieri, essa si era ritrovata dalla parte dei cavalli vincenti.

Pareva che la sua fortuna dovesse consolidarsi in eterno.

Con le guerre invece erano nati mutamenti incredibili nella condotta delle lotte tra popolo e popolo. Il mare, le strade del mare, il dominio del mare non avevano più la importanza predominante del passato anche per quegli imperi che avevano una potentissima tradizione marinara.

L'aria vinceva gli oceani. Il dominio del cielo diminuiva il valore di quello delle grandi superfici marine. Ciò che per infiniti anni era sembrato un pilastro importante sulle rotte delle navi diveniva in gran parte superfluo perchè le flotte avevano messe le ali e volavano sopra le nubi invece di solcare le onde azzurre del Mediterraneo.

Gibilterra? Malta? Sì, posti di controllo utili ma non più basi decisive in caso di guerra perchè ormai la guerra saliva verso le stelle sdegnando le superfici solide o liquide del globo. Come le fortezze medioevali diventarono a poco a poco inutili davanti ai progressi delle armi convenzionali così molte basi navali divenivano trascurabili e valeva la pena di smobilitarle. A Malta è accaduto tutto questo che raccontiamo.

Gli inglesi riducono le guarnigioni, diminuiscono la presenza della flotta, hanno rinunciato ai cantieri di Stato, agli arsenali affidandoli a imprese private e le formicolanti moltitudini operaie sono state già decurtate di cinquemila uomini. La popolazione di Malta è di trecentomila abitanti. Come può mantenerli la isola se svaniscono le principali fonti della attività isolana secolarmente destinata a scopi guerrieri? L'agricoltura maltese è ridottissima, il turismo si verifica ad intermittenze, l'industria, il commercio sono il riflesso dell'attrezzatura militare e marinara. Malta che si era appena riavuta dagli spasimi della guerra ha sentito mancarle il respiro. Ha protestato, ha chiesto all'Impero britannico di non ridurla in condizioni di agonia e si è sentita rispondere di no.

Il Governo inglese ha risposto con olimpica freddezza che Malta deve ridurre la sua popolazione a seconda delle nuove possibilità economiche; i trecentomila abitanti dovranno ridursi a poco più della metà. Dove andranno gli altri? Il rimedio viene prospettato da Londra con altrettanta impassibile freddezza: emigrino. Possono andare nel Canadà che ha bisogno di braccia, possono trasferirsi in Australia che è così scarsamente popolata. Il Governo imperiale è pronto ad aiutare questo esodo malinconico degli isolani che gli furono fedeli nei momenti supremi della guerra mondiale, esso pratica noli a prezzi bassissimi per coloro che vogliono trasferirsi nei paesi remoti del Commonwealth britannico. Con poche sterline si va in Oceania, con pochissime nel Nord America, che volete di più? Questo dice Londra.

Paradosso storico

La carriera militare di Malta è finita dopo quattro secoli e mezzo di storia tempestosa. Attorno ai famosi palazzi dei cavalieri ci sarà più vuoto, la città sarà meno affollata, la isola sentirà battere più debolmente il polso, il suo cuore si indebolirà. Queste sono le sorti comuni a molta altra gente. Quanti uomini non hanno dovuto abbandonare i loro paesi per esserne stati cacciati dai vincitori? Lo facevano gli antichi, lo hanno continuato a fare nei secoli scorsi, lo fanno i contemporanei. Il Mediterraneo ne ha vedute di queste tragedie!

Il paradosso storico è questo: gli esodi forzati dovevano farli finora coloro che avevano perduto mentre Malta appartiene ad un impero che figura tra i vincitori. Un caso simile non era accaduto mai. Ma siamo poi sicuri che l'impero cui Malta appartiene abbia vinto la guerra?

Nel parlare con la gente di quest'isola, nell'udire le sue accorate riflessioni si ha l'impressione che Malta, la vecchia indomita isola guerriera del Mediterraneo, appartiene alla schiera dei vinti.

Orazio Pedrazzi

I parrucchieri parigini hanno lanciato per quest'anno la «linea giapponese». Nella foto: due modelle assieme alle loro ispiratrici

STRAORDINARIA ESPERIENZA DI UNA PARIGINA

Fra i monaci del Tibet in cerca della «via giusta»

La signora David Neel sostiene che il buddismo non è una religione ma volontà di perfezionamento

La signora David Neel, unica donna al mondo che sia «prete tibetano», è una parigina di origine scandinava, ma è vissuta più a lungo nel Tibet che in Francia sua patria.

A furia di discorrere coi lama su argomenti filosofici, ha ottenuto le insegne e l'abito dei preti tibetani. La cosa più sorprendente non è che sia stata ammessa al palazzo del Dalai-Lama, le cui porte d'oro si schiudono solo per gli alti dignitari lamisti, ma quella di essere vissuta un anno a Depung, fra undicimila monaci!

Questa piccola donna grinzosa, vestita di una lunga tunica e di un «caraco» di satin, che camminava fino a pochi anni fa a passi di corridore, e non riusciva a prendere sonno se non sul tavolaccio, ha molte altre straordinarie avventure al suo attivo. Ha attraversato a piedi la Cina e le Indie in un viaggio durato tre anni; e durante la guerra del 1914, è vissuta in una grotta a quattromila metri fra le montagne del Tibet, soggiorno che da un europeo potrebbe essere immaginato come qualche cosa di infernale, ma che per un tibetano autentico, come per la signora Neel tibetana di elezione, costituisce l'ideale dei soggiorni.

Fra le montagne del Tibet infatti — c'informa la scrittrice — a quattromila metri fioriscono i peschi, e le grotte sono degli ottimi rifugi naturali.

«Dormivate sopra un letto di foglie?» le fu domandato.

«Neanche per sogno! — fu la risposta —. Mi ero fatta costruire un letto di tavole, e poichè disponevo anche di una coperta, riposato ottimamente. Una grotta sulle montagne del Tibet è per me la casa ideale».

Quando la signora Neel doveva scendere in un albergo, il letto diventava per il personale una cosa molto complicata. Arrivata un giorno a Parigi, e scesa all'Hotel Lutezia, fece togliere i materassi, e sistemare sulla rete del letto una porta; solo così potè riposare ottimamente.

Questa spiccata tendenza alla austerità, questa assuefazione ai disagi, ci permettono di comprendere come ella abbia potuto vivere impunemente, donna sola, fra undicimila monaci!

Lo spirito di avventura entrò nella vita di questa eccezionale signora a nove anni, quando lesse Giulio Verne.

Dopo qualche piccola fuga senza conseguenze, a diciassette anni, senza prevenirne nessuno, s'imbarcò per l'Inghilterra. Due anni dopo, superato il San Gottardo con una mazza ferrata e con un'edizione tascabile delle «Massime di Epiteto», visitò i Laghi italiani e Milano.

Appassionata delle lunghe marce e studiosa dei filosofi orientali, partì per il Tibet, e da allora non tornò più in Europa che per brevi visite. Nel 1927 la signora Neel si fece conoscere col suo primo libro di viaggi: «*Voyage d'une parisienne a Lassa à pieds et en mendiant, de la Chine a travers le Tibet*».

Da allora ha pubblicato numerosi racconti interessanti e documentati, e varie opere di filosofia orientale.

La signora David Neel non viaggia per il semplice gusto del vagabondaggio, ma cerca, come insegna la teoria buddistica, *la via giusta*. Il guaio è che dopo tante peregrinazioni, non è ancora sicura di averla trovata; e dichiara, che ciò che l'ha attaccata al Tibet, è che laggiù vi sono milioni di uomini che cercano la via giusta, perchè il buddismo nel Tibet, non è una religione, ma una volontà di perfezionamento. Essi pensano — afferma questa singolare sacerdotessa — che la verità non è per tutti eguale.

«Che cosa c'è secondo voi in una zuccheriera? — argomenta la signora Neel con una sconcertante sicurezza —. Dello zucchero, non è vero? Ma per una formica che cosa c'è? Una montagna bianca che può essere l'Imalaia! Ciascuno ha la sua verità».

Ora, con tutto il rispetto dovuto alle dottrine filosofiche e alla cultura di questa parigina «prete tibetano», non possiamo esimerci dal domandarci, se sia permesso confrontare il cervello umano con quello di una formica, e quali perfezioni si propongano di raggiungere questi strani preti buddisti, mezzo signori e mezzo stregoni, che interrogano gli astri, osservano la natura, esaminano i feti e i visceri degli animali domestici, e, grazie a questi segni misteriosi, trovano il luogo dove è nato il nuovo Kulbigan, il bambino cioè destinato, a sostituire qualche principe del clero, dopo la sua morte.

Non appena scoperto, il poppante viene tolto a sua madre e allevato al convento. Se parecchi bambini sono nati nello stesso tempo e nello stesso luogo, deciderà la sorte. Si presentano a questi bambini parecchi rosari, uno dei quali è appartenuto al morto. Il bambino che sceglie quello del defunto è dichiarato Kulbigan, e gli altri sono restituiti alle loro madri.

Gli alti dignitari del convento più in vista, passano per essere delle reincarnazioni dei più grandi santi: Sakyamuni, il fondatore del buddismo, e lo stesso Budda, affermavano di essersi reincarnati cinquecentoinquantuno volte, e pretendevano di ricordarsi perfettamente di ciascuna delle loro vite.

Il Dalai Lama compie la sua educazione severa a Lhassa. E' vicino o lontano, il tempo della reincarnazione dell'attuale Budda vivente?!... Nessuno lo sa, salvo alcuni membri influenti del sacro collegio, che al bisogno, e secondo le loro personali ambizioni e la politica, prenderanno le misure necessarie per trovargli un successore.

Ma l'attuale Dalai Lama, in esilio per le note disastrose vicende politiche che lo hanno costretto a riparare in India, non ha nessuna intenzione di morire! Egli si è sottratto, assai prima della sua avventurosa fuga dalla città santa che lo teneva prigioniero, al regime medioevale di quell'immenso reame intorpidito e imbarbarito da tradizioni secolari, da pregiudizi, e da un odio inveterato per tutto quanto provenga dal di fuori.

Due famosi alpinisti austriaci, Heinrich Harrar e Peter Aufschnaiter, riusciti a penetrare nel Tibet mentre tentavano di ritornare in patria dopo la dichiarazione di guerra della Germania che nel 1939 li sorprese nelle valli dell'Himalaia, dischiusero al «Dio-vivente» che aveva allora quattordici anni, gli orizzonti sconfinati della civiltà occidentale. Riusciti a penetrare nel palazzo del Dalai Lama, per vie segrete, malgrado l'ostilità dei preti tibetani, vi restarono per nove anni, fino all'invasione cinese del Tibet. E il «divino ragazzo» prese un immenso interesse, alla rivelazione di un mondo sin allora del tutto ignorato. Harrar, che rispondeva a tutte le sue domande, lo istruì, gli insegnò il francese, l'inglese e il tedesco; gli impartì lezioni di storia, di geografia, di fisica e di chimica; dotò la città santa di una piccola centrale elettrica, allestì nel palazzo una sala di cinema e fece venire dall'India, due films di Walt Disney a colori. Ma il il Budda vivente mostrava maggior interesse per i documentari; e grazie allo schermo, scoprì lentamente il mondo fin allora quasi del tutto ignorato. Tutte queste cognizioni gli fornirono i primi rudimenti di quella cultura, che lo ha messo in grado di affrontare le gravi incognite che gli preparava il destino.

Tornando alla signora David Neel, se dovesse scrivere un nuovo libro, dovrebbe tener conto del fatto che il Tibet, sia pur lentamente, va superando la sua età medioevale, che tanto la affascinava. Purtroppo, costretta dagli acciacchi inerenti agli anni che incalzano, ed agli aerei rifugi nelle rocce dell'Himalaia, essa è ora costretta a viaggiare in portantina... e a non allontanarsi troppo dal mondo misterioso, ed ostile costituzionalmente, alle novità che giungono da oltre i confini. E noi le auguriamo di cuore, che i suoi portatori imbrocchino finalmente la via giusta, e la riportino sana e salva alla base.

T. De Robertis

Churchill accompagnato da Onassis lascia il suo albergo a Montecarlo per rientrare a Londra

CRONACA DELLA CITTA'

IN ATTO L'ARRICCHIMENTO DELLE ATTREZZATURE

Bomba al cobalto e betatrone nella dotazione dell'Ospedale

Entrano in funzione nuovi impianti diagnostici e terapeutici
Un contributo ministeriale a favore del locale Centro tumori

Con l'entrata in funzione dei primi apparecchi scientifici allo Ospedale Maggiore, vanno delineandosi concretamente i nuovi Centri di diagnosi e di cura destinati ad aumentare notevolmente le capacità terapeutiche del nosocomio.

Da tempo, si ricorderà, si lamentava la mancanza di adeguate e moderne apparecchiature all'ospedale. Per rimediare a questo stato di cose, con le cospicue donazioni fatte dalla Cassa di Risparmio ed i finanziamenti straordinari concessi dal Ministero della Sanità ed Igiene si è provveduto a risolvere il problema. A cura della direzione dell'ospedale è stata fatta una graduatoria delle più urgenti necessità per alcune delle quali sono in fase esecutiva i relativi provvedimenti. In particolare è stata deliberata l'istituzione di alcuni «Centri», che vanno appunto configurandosi con l'entrata in funzione dei primi apparecchi. A questo proposito è da rilevare che non si è potuto procedere immediatamente alla completa realizzazione dei «Centri», anche perchè molte attrezzature scientifiche sono state ordinate in altri Paesi e se ne attende l'arrivo e la messa in opera. Problemi di non agevole soluzione sono stati inoltre causati dalla ristrettezza di spazio del nosocomio, per cui la sistemazione di qualche apparecchio ha proposto la soluzione di complesse questioni logistiche.

Affidato alla direzione del primario prof. Carravetta è già in funzione il Centro diagnostico e terapeutico cardio-chirurgico, fornito di modernissimi apparecchi per interventi operatori al cuore. Fra le altre, sono da segnalare l'attrezzatura per il controllo della circolazione extra-corporea (il cosiddetto apparecchio «cuore e polmoni»), il rene artificiale, lo strumento per le analisi del contenuto gassoso del sangue, quello per il controllo automatico delle emorragie durante e dopo le operazioni, i vari apparecchi per le anestesie speciali, lo strumento per l'ibernazione artificiale. Con l'uso di queste attrezzature sono ora possibili interventi chirurgici al cuore anche di una certa gravità, ma con un minimo di rischio.

Da tempo è inoltre operante anche il Centro di diagnostica bronco-polmonare, affidato alle cure del primario prof. Buchberger. Questo Centro, che fa parte della divisione chirurgica polmonare, è stato recentemente dotato di tutti gli strumenti che permettono di accertare preliminarmente le varie condizioni dei polmoni in relazione agli interventi chirurgici. Anche in questo caso dunque sono ora possibili presso l'Ospedale maggiore operazioni che prima d'ora non si potevano eseguire.

Sono inoltre in corso di installazione le attrezzature destinate al reparto operatorio oculistico, affidato alle cure del primario prof. Campos. In questi giorni si stanno sistemando moderni apparecchi che consentiranno più vaste possibilità negli interventi chirurgici agli occhi. Presso l'Ospedale Maggiore è inoltre in funzione anche il «polmone d'acciaio», usato particolarmente nella cura dei casi gravi di paralisi.

Notevole è l'incremento delle attrezzature scientifiche dell'Istituto radiologico, affidato alla direzione del primario prof. Lapenna. Il lavoro dell'Istituto è stato enormemente sveltito con la dotazione di un apparecchio per lo sviluppo automatico dei film radiologici, capace di stampare 70 film all'ora. Di rilevante utilità è inoltre un modernissimo amplificatore elettronico. Tale strumento consente la massima amplificazione delle radiologie, sviluppandone anche al massimo la luminosità. Con queste attrezzature sono molto sensibilizzate le diagnosi precoci dei tumori. «Se si potessero individuare i tumori a uno stadio primitivo — ha dichiarato a questo proposito il prof. Lapenna — è mia convinzione che si potrebbero guarire praticamente nella totalità». Le più moderne e complesse attrezzature scientifiche, acquistate con il contributo del Ministero della Sanità, sono in funzione presso il Centro tumori, dove è operante un laboratorio che impiega nella cura dei tumori anche isotopi radioattivi a vita lunga. Gli isotopi sono però molto costosi, anche perchè è necessario farli arrivare da centri nucleari di altre nazioni.

In questi giorni, in relazione alla progettata sistemazione nella nostra Università di un reattore nucleare, il prof. Lapenna, ha avuto una prima presa di contatto con insegnanti alla Facoltà di fisica dello Ateneo per concordare la possibilità di impiego del reattore nelle cure mediche. In particolare il reattore nucleare potrebbe servire alla rigenerazione di isotopi radioattivi a vita breve ed anche direttamente nella cura dei tumori.

Queste le iniziative già operanti o in fase esecutiva. Nel quadro dell'ammodernamento e del miglioramento delle attrezzature scientifiche della nostra città è inoltre da segnalare che con l'ultimazione dell'edificio destinato ad ospitare il Centro provinciale per la cura dei tumori si attende anche la installazione di una bomba al cobalto e di un betratone di 17 milioni di volts, da impiegare nella terapia profonda dei tumori.

Un contributo straordinario di 15 milioni di lire a favore dell'Ospedale maggiore è stato concesso dal Ministro della Sanità sen. Giardina. Ne è stata data comunicazione ieri telegraficamente al Sindaco Franzil, che aveva interessato il Ministro Giardina ai problemi finanziari dell'istituzione. Il contributo di 15 milioni di lire viene destinato al potenziamento delle attrezzature del Centro tumori.

Riunione per la mostra dell'arredamento navale

SARA' INDETTO UN CONCORSO INTERNAZIONALE

Ieri mattina ha avuto luogo, nell'ufficio del Sindaco, una riunione alla quale hanno partecipato, oltre al dott. Franzil, l'ing. Sospisio, presidente dell'Ente Fiera, la signora Semerani, il prof. Barocchi, direttore dell'Istituto statale d'arte, l'architetto Nordio, presidente dello stesso, il comm. Padoa, presidente del Centro sviluppo economico, il dott. Addobbati, segretario generale della Camera di commercio, il dott. Chiaruttini, segretario generale dell'Ente Fiera e il dott. Carminelli, segretario generale del Comune A conclusione della riunione è stato deciso di istituire un concorso internazionale — mostra dell'arredamento navale, da tenersi in Trieste.

L'organizzazione sarà curata dalla Fiera di Trieste, la manifestazione coinciderà con lo svolgimento della stessa ed avrà sede entro il quartiere fieristico. E' stato altresì deciso di costituire un comitato d'onore, a far parte del quale il Sindaco inviterà i Ministri del Commercio estero e dell'Industria e Commercio. Il comitato esecutivo sarà composto dall'architetto Nordio, dal prof. Barocchi, dal dott. Chiaruttini, dal dott. Addobbati, dal comm. Padoa e dall'architetto Semerani.

DELIBERE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

Vigilanza sui grassi usati nella panificazione

Approvato l'acquisto di un terreno a Rozzol per la nuova sede del Laboratorio d'igiene

La Giunta municipale nella riunione di ieri ha autorizzato il Sindaco ad emettere un'importante ordinanza sulla disciplina per l'impiego dei grassi nella panificazione. Sull'argomento ha relazionato ampiamente l'assessore all'igiene on. Pecorari, che ha presentato la ordinanza in base alle direttive elaborate dalla commissione provinciale di vigilanza annonaria, in occasione della riunione tenutasi in Prefettura lo scorso dicembre sotto la presidenza del vice-prefetto dott. Pasino.

L'ordinanza tende a evitare le sofisticazioni e le frodi nel campo della panificazione, disciplinando maggiormente le norme già in vigore, per impedire l'uso di grassi non consentiti dalle leggi vigenti, e ciò con richiamo all'art. 12 del D.L. n. 904 del 23 giugno 1932. E' ammesso — in base a tale legge — l'impiego di grassi naturali limitatamente allo strutto, al burro e all'olio d'oliva. Per la pasticceria invece sono in commercio tipi di grassi a composizione non dichiarata e con nomi di fantasia, così che i panificatori possono venir indotti all'illecito impiego di tali grassi nella panificazione non garantendo al consumatore lo impiego dei grassi prescritti. A tal fine l'ordinanza del Sindaco stabilisce che deve essere indicata sui recipienti dei grassi nei laboratori la composizione del grasso, così da eliminare anche la possibilità di impiego dei grassi (strutto, burro e olio) emulsionati con acqua.

La Giunta nella riunione di ieri sera ha inoltre deliberato l'acquisto di un terreno nella zona di Rozzol, fra le vie Veruda e Lamarmora, allo scopo di costruirvi una strada alla area che sarà utilizzata per la costruzione della nuova sede del Laboratorio provinciale di igiene e di profilassi.

Rivendicazioni avanzate dai maestri elementari

Il Sindacato provinciale scuola elementare informa che, a conclusione dei lavori del consiglio nazionale del SINASCEL, tenutosi recentemente a Roma e a cui ha partecipato pure il segretario del sindacato triestino, dott. Ezio Prelli, sono state approvate delle importanti risoluzioni concernenti sia la scuola d'obbligo fino a 14 anni che lo stato giuridico dei maestri e l'acceleramento della carriera fino al raggiungimento del coefficiente 402 dopo 20 anni di servizio.

In merito ai vari problemi concernenti la scuola dagli 11 ai 14 anni si riafferma nella risoluzione che la nuova scuola complementare dell'obbligo deve essere intesa come scuola di secondo grado dell'istruzione inferiore a carattere formativo, capace di soddisfare le molteplici esigenze degli alunni in rapporto anche all'ambiente in cui vivono.

Al Parlamento è stato già presentato il disegno di legge Medici, intorno a questo problema, e la scuola in esso prospettata potrà corrispondere, parzialmente, ai principi sostenuti dal Sindacato nazionale scuola elementare, solo se la scuola a corso speciale verrà ovunque istituita senza limiti di tempo, e non per soli 10 anni come ora previsto. Sarà compito della CISL di seguire l'esame parlamentare del progetto di legge, perchè gli indispensabili emendamenti, proposti dal SINASCEL, in considerazione dei profondi motivi di carattere sociale che costituiscono la sostanza della nuova struttura scolastica, trovino pieno accoglimento.

In un altro ordine del giorno viene approvata la linea d'azione e l'attività svolta, anche in seno al Comitato intesa scuola, dalla segreteria nazionale del SINASCEL, sulle questioni concernenti lo stato giuridico, la revisione delle carriere e il conseguente trattamento economico.

Anche se la presentazione da parte del Consiglio dei Ministri del disegno di legge sullo stato giuridico è avvenuta senza preventivi accordi con gli organi sindacali, si esprime tuttavia la fiducia che gli emendamenti a suo tempo presentati siano stati accettati. In caso contrario spetterà alla segreteria nazionale svolgere ogni possibile azione in sede parlamentare per l'accoglimento degli emendamenti. La segreteria viene inoltre impegnata a iniziare subito le trattative per la parte economica, possibilmente con azione concorde del CIS, fermi però restando i principi dell'impostazione data dal SINASCEL a tutta l'azione sindacale, presso il Governo al fine di ottenere che lo stato giuridico, tanto atteso dalla categoria magistrale, venga approvato sollecitamente dal Parlamento.

Stamane a Venezia la Comunità dei porti

All'esame le convenzioni marittime

Ha luogo stamane a Venezia la riunione straordinaria del Consiglio dei Sindaci della Comunità dei porti adriatici. Vi interverrà per Trieste il Sindaco dott. Franzil. All'ordine del giorno figura anche l'importante problema relativo al rinnovo delle convenzioni marittime per le società di p. i. n.

Si tratta della riunione che il Centro studi e documentazioni della Comunità aveva sollecitato e richiesto con urgenza al termine dei lavori svoltisi ad Ancona alla fine di gennaio sotto la presidenza del prof. Roletto. In quella sede erano stati esaminati tutti i diversi problemi interessanti i porti che fanno parte della Comunità, in relazione all'elaborazione ministeriale del progetto per il rinnovo delle convenzioni di p.i.n., per salvaguardia degli interessi che devono essere difesi soprattutto nella richiesta per una più equa distribuzione delle linee e dei servizi fra l'Adriatico e il Tirreno.

La riunione odierna di Venezia assume pertanto un carattere di preminente importanza e attualità, anche perchè negli ultimi tempi gli interventi presso il Ministero erano stati resi più difficili dal mutamento verificatosi nella presidenza della Comunità dopo la sostituzione del Sindaco di Venezia con il Commissario prefettizio, conseguentemente alla crisi di quella amministrazione comunale.

DOMANI ALL'AUDITORIUM

La conferenza di P. Wetter sulla filosofia marxista

Domani alle ore 11, all'Auditorium di via del Teatro Romano 3, avrà luogo la terza conferenza del ciclo «Dottrina e prassi marxista» organizzato dal Centro Culturale «Giovanni Papini», sul tema attualissimo «Filosofia marxista». Ne sarà relatore il ben noto studioso di problemi marxisti, prof. dott. P. Gustavo Wetter S. J., rettore del Pontificio Istituto Russicum di Roma. P. Wetter infatti viene considerato come il più grande conoscitore del marxismo in Occidente, secondo le affermazioni degli stessi studiosi e filosofi sovietici.

Accordo sindacale nel settore marittimo

MIGLIORAMENTI PER IL PERSONALE DI COMANDATA SULLE NAVI

Tra le organizzazioni sindacali dell'Armamento e della Gente di mare è stato firmato ieri a Roma un accordo che riguarda il personale di comandata a bordo delle navi.

In base al suddetto accordo, che coordina, in un testo unico, le disposizioni che regolano la materia, viene aumentato dal 18 al 24 per cento il compenso percentuale previsto a titolo di «provvidenze varie», in relazione alla istituzione della gratifica pasquale per il personale navigante. Nello stesso tempo viene elevata a lire 600 la misura dell'indennità giornaliera sostitutiva del vitto in natura.

Domani per le vie il corteo di Carnevale

La sfilata carnevalesca, organizzata dall'Associazione commercianti al dettaglio, si svolgerà, come è noto, nel pomeriggio di domenica, partendo dal Foro Ulpiano.

L'Associazione commercianti ha definito i premi che verranno assegnati ai concorrenti: il primo premio sarà costituito dal sigillo trecentesco del Comune di Trieste, in argento, montato su onice del Carso, che è stato offerto dal Comune di Trieste, il secondo classificato riceverà una coppa d'argento offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ed il terzo la coppa d'argento offerta dall'Ente provinciale per il turismo.

La giuria prenderà esame dei mezzi partecipanti, in piazza dell'Unità, e giudicherà secondo uno schema che porta quattro voci: originalità del progetto, esecuzione, colori, vivacità. Ogni membro della giuria avrà ancora a disposizione una voce per ottenere, se necessario, l'arrotondamento dei quozienti. Inoltre gli organizzatori hanno fissato di premiare la più bella maschera che sfilerà in corteo. Il premio, in denaro, sarà fissato opportunamente per incoraggiore la tendenza a vestire in Carnevale costumi eleganti e signorili. Anche i ragazzi potranno concorrere a questa gara.

SI VOTERA' NELLA TARDA PRIMAVERA

GLI ATTI PREPARATORI DELLE PROSSIME ELEZIONI

In corso la revisione annuale delle liste e la determinazione dei seggi sezionali

In questi giorni la commissione elettorale mandamentale presieduta dal dott. Renzi, presidente del nostro Tribunale, ha iniziato l'esame delle proposte che la commissione comunale ha presentato a chiusura della revisione annuale delle liste degli elettori per il Comune di Trieste. Si tratta di un normale impegno che ricorre annualmente in questo periodo; il lavoro questa volta peraltro riveste particolare interesse in quanto si approssimano le consultazioni elettorali per il rinnovo del Consiglio provinciale, e nei comuni minori, delle amministrazioni municipali.

La commissione comunale aveva completato la terza revisione annuale a metà dicembre, elaborando il terzo elenco per le nuove iscrizioni; saranno infatti iscritti nelle liste elettorali i nati fra il 1.o maggio 1938 e il 30 aprile 1939. Sarà questa la nuova leva ad avere diritto al voto durante l'anno; la legge infatti prescrive i 21 anni d'età da compiersi entro il 30 aprile. I luoghi di riunione, ovvero la ubicazione dei seggi elettorali sono stati fissati dalla commissione comunale nella seduta del 29 dicembre.

Probabilmente oggi si riunirà nuovamente la commissione comunale, per iniziare la prima revisione dinamica delle liste; per questa operazione di normale scadenza è prevista anche una seconda riunione, a fine mese.

Gioventù liberale italiana. Questa sera alle ore 18.30 nella sede del PLI di corso Italia n. 27, il presidente della GLI, Paolo Valenti, terrà una conversazione sul tema: «La posizione della Gioventù liberale italiana nella attuale situazione politica». Sono invitati soci e simpatizzanti.

LA PROPOSTA APPROVATA IERI ALLA CAMERA

DECISA L'INCHIESTA PARLAMENTARE SUL PROBLEMA DELL'ENTE REGIONE

Esclusi dalla commissione i deputati delle Venezie Stabilito per la relazione il termine del 31 marzo

La Commissione Affari costituzionali della Camera ha deciso ieri di nominare un comitato ristretto per l'esame delle quattro proposte di legge sulla istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Al termine dell'intervento del relatore on. Rocchetti e di una breve discussione, è stato approvato il seguente ordine del giorno: «La commissione. ritenuta la complessità dei problemi giuridici e politici collegati alle proposte per l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, delibera di demandare ad un comitato ristretto, presieduto dall'on. Rocchetti, il compito di raccogliere tutti gli elementi utili ad individuare le possibili soluzioni dei suddetti problemi, riferendo alla commissione non oltre il 31 marzo 1960 il risultato dei suoi lavori ed in particolare esprimendo il suo avviso in merito alla possibilità di superare le difficoltà esistenti tra le varie proposte di legge che sono all'esame della commissione, preparando possibilmente un testo unificato».

L'ordine del giorno è stato presentato dai deputati Berry e Piccoli, la proposta di nominare un comitato ristretto era stata affacciata dall'on. Marangone ed ha trovato tutti concordi. L'on. Caprara (PCI) ha voluto che il documento fosse integrato con l'espressione «...preparando possibilmente un testo unificato». Posto in votazione, l'ordine del giorno è stato approvato con un solo voto contrario (Bozzi del PLI) e un astenuto (De Michieli Vitturi del MSI).

All'inizio della riunione l'on. Rocchetti — che aveva svolto la relazione introduttiva al momento di iniziare l'esame delle proposte — ha riassunto i termini del problema e l'andamento della discussione, sottolineando le questioni che sono emerse dal dibattito dopo gli interventi dei quattro presentatori. Egli si è detto ancora perplesso circa la conformità delle proposte al Memorandum d'intesa, nonostante le obiezioni avanzate dai quattro presentatori. «Tuttavia, egli ha detto, anche se si possono considerare superate queste difficoltà, altre ne permangono, direttamente connesse alla mancanza di un'unità territoriale ed economica della Regione Friuli - Venezia Giulia. Ridurre all'unità, sotto questo aspetto, l'intera regione è ora il problema di fondo, in quanto esistono due entità economiche diverse e due ordini di popolazione diversi, al punto che il Friuli ha il peso del 65 per cento. Da qui la necessità di una rappresentanza politica particolare di Trieste. Vi sono infatti nella Regione zone depresse e zone non depresse. Mentre Trieste e Gorizia intendono mantenere alcuni particolari interventi dello Stato di cui beneficiano a sostegno della loro economia e non vogliono cedere alla Regione queste prerogative, esiste la necessità di una soluzione per la zona depressa della provincia di Udine. Per poter dire una parola decisiva e chiarificatrice, sia dal punto di vista giuridico e politico, sono favorevole a chè un comitato ristretto studi e prospetti delle soluzioni».

Hanno poi preso brevemente la parola gli onorevoli Beltrame, Berlinguer, Biasutti, Cossiga, Sciolis, Bozzi, Laconi e De Michieli Vitturi. I componenti del comitato verranno designati dal presidente della commissione, on. Lucifredi, il quale ha annunziato che ne saranno esclusi i presentatori delle quattro proposte e qualsiasi deputato che sia stato eletto nelle regioni venete.

L'on. Bozzi del PLI, prima che iniziassero le votazioni, ha annunciato l'atteggiamento contrario dei parlamentari del suo partito. Egli ha detto: «Sono dolente di portare una nota dissonante in questo idilliaco clima di consenso tra DC ed estrema sinistra. Al di sotto della formula dell'ordine del giorno Berry-Piccoli e delle schermaglie procedurali, è chiaro il comune intento politico di dar vita alla Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia. A ciò noi liberali siamo fermamente contrari per ragioni di principio che attengono all'istituto della Regione in generale e per ragioni che riguardano in particolare la zona di frontiera di Trieste e del Friuli».

Il voto della Camera per i senatori di Trieste

La Camera ha votato ieri a scrutinio segreto il disegno di legge costituzionale per i senatori di Trieste, già approvato giovedì nella votazione fatta articolo per articolo.

Trieste a un convegno sui problemi dello sport

Un'interessante iniziativa, per la prima volta in Italia, è stata presa dal Comune di Milano, il cui assessore allo sport dott. Crespi ha convocato in assemblea generale i dirigenti dello sport milanese. Il convegno si svolgerà oggi e domani; saranno trattati importanti temi connessi alla partecipazione delle amministrazioni comunali all'attività sportiva. Al convegno prenderà parte, in rappresentanza ufficiale del Comune di Trieste, l'assessore allo sport dott. Faraguna.

Riunione al PSI per le elezioni senatoriali

Si sono incontrati ieri nella sede del PSI di via Mazzini 32, i rappresentanti del PR, PRI, PSDI e PSI per un preliminare esame in esito alle prossime elezioni senatoriali e alla possibilità di sostenere un candidato comune.

I rappresentanti dei quattro partiti torneranno a riunirsi nel corso delle prossime settimane.

LE ORE DELLA CITTA'

La Terra e il Sole

E' questa la prima opera di un giovane, brillante scienziato triestino, Mario Rigutti, che ha solo trentaquattro anni. Laureato in fisica e matematica a Firenze, su designazione dell'illustre prof. Abetti fa parte del ristretto nucleo di astronomi all'Osservatorio di Arcetri. Malgrado la sua giovane età, Mario Rigutti ha al suo attivo numerose pubblicazioni scientifiche, ha partecipato ai Congressi di astrofisica di Mosca e di Dublino, e da poco è rientrato dal Canadà, dopo un anno trascorso all'Osservatorio di Ottawa. Attualmente si prepara alla libera docenza alla cattedra di fisica alla Università di Firenze, dove ha già insegnato.

«Vita Nuova»

E' uscito ieri per la seconda volta in veste tipografica rinnovata il settimanale cattolico «Vita Nuova». Il giornale, che presenta una più viva impaginazione, è ricco di servizi e di commenti sui fatti del giorno. Da segnalare in particolare un ricordo del Cardinale Stepinac a firma di mons. Dagri, le risultanze di un'inchiesta fra i giovani di don Furio Gauss e cronache cittadine di attualità.

Generose offerte

Sono continuate a pervenire le offerte per Mariano Toaches, l'invalido degente all'Ospedale di San Giovanni e privo dei mezzi per acquistarsi un arto ortopedico. Ecco l'elenco delle ultime offerte: I. Dossi lire 1000; Violetta Tesseri 500; Gici 1000; E.B. 500; N.N. 2000; M. M. 10.000; Olivia 250; una pensionata 1000; F.D.T. 1000; G. S. 10.000; M. ed E.G. 2000; G. T. 1000.

Torna il Veglionissimo

In clima carnevalesco, si stanno facendo in questi giorni i primi preparativi per allestire l'ormai tradizionale ballo organizzato dal comitato provinciale della CRI di Trieste e dal Circolo della stampa giuliana. Ripetendo una iniziativa che lo scorso anno ebbe felice successo, il veglione di Carnevale si terrà alla Stazione Marittima giovedì 25 febbraio. Tema della serata: «Passaggio dell'equatore».

Il «Ballo in Maschera»

della Associazione Esercenti Pubblici Esercizi rinnoverà *Sabato Grasso* — 27 febbraio p. v. — nelle sale dell'Albergo Excelsior Palace, la grande veglia di Carnevale. Il biglietto d'ingresso darà diritto a concorrere *gratuitamente* al sorteggio di un Frigorifero Norge da 150 litri e di 4 radio portatili a transistors, messi a disposizione dalla Ditta H. Hausbrandt, e di un Televisore Phonola, offerto dalla Torrefazione Excelsior. Tre scelte orchestre allieteranno le danze: gara d'Arte Gastronomica, Concorso delle Maschere con 100 mila lire di premi, classica Lotteria di Carnevale con ricchissimi premi offerti dalle maggiori Ditte locali e nazionali, giochi, gare, cotillons e... per le gentili signore una vistosa sorpresa Perugina. Informazioni e prenotazioni tavoli: Associazione Esercenti (FIPE), piazza S. Caterina n. 4 (tel. 24-193); Bar «Al Tribunale», via Coroneo n. 19; Bar «Degustazione Centrale», piazza S. Giovanni n. 3 e Bar Venier, piazza Goldoni n. 11.

Al Circolo Ufficiali

Stasera, con inizio alle ore 22, avrà luogo al Circolo Ufficiali un trattenimento danzante che si protrarrà fino alle ore 3. Le signore sono pregate di intervenire in abito da mezza sera, i signori in abito scuro.

De Rosè e «le luganighe»

Questa sera come annunciato, avrà luogo alla Birreria Taverna Dreher «el veglion de le luganighe» con la partecipazione di De Rosè e Carlo Carli. Sorprese giuochi e cotillons allieteranno la serata rallegrata da Pippo ed il suo complesso.

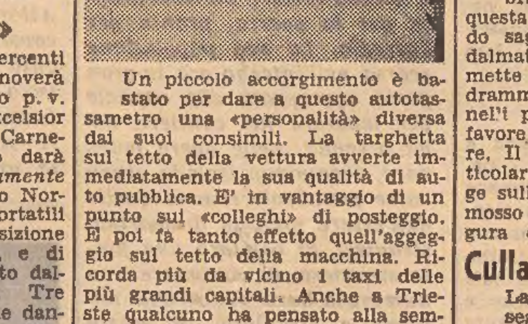
La Camiceria Botteri

di corso Italia, 8 informa la sua affezionata clientela che la vendita di tutte le rimanenze invernali continua a prezzi che sono di gran lunga al di sotto del loro reale costo.

Tappeti persiani

delle migliori qualità a prezzi imbattibili in vendita presso la ditta Taccari in via Cicerone 4.

Come nelle capitali



Un piccolo accorgimento è bastato per dare a questo autotassametro una «personalità» diversa dai suoi consimili. La targhetta sul tetto della vettura avverte immediatamente la sua qualità di auto pubblica. E' in vantaggio di un punto sui «colleghi» di posteggio. E poi fa tanto effetto quell'aggeggio sul tetto della macchina. Ricorda più da vicino i taxi delle più grandi capitali. Anche a Trieste qualcuno ha pensato alla semplice innovazione.

Si balla al Moto Club

A partire da oggi 13 c. m. tutti i Sabati e Domeniche trattenimenti danzanti dalle ore 21 in poi.

Ballo al «Paradiso»

via Flavia, filovia 20 (telefono 99177), questa sera dalle 20 alle 24 con l'orchestra Golden Kisses, nella meravigliosa sala da ballo di Trieste. American bar col barman Alberto. Posteggio auto interno. Aria condizionata.

Veglia danzante

al Corona di Sistiana, inizio ore 21.

Lampadari - Sconto 20 %

moderni e classici, in cristallo, vetro, ecc.; da pavimento, da tavolo; appliqués delle più rinomate Case nazionali ed estere. Per inventario, la ditta *Novalux* (via Paganini 6, dietro S. Antonio) pratica su tutti i lampadari lo sconto del 20 per cento.

Ceramiche - Sconto 20 %

artistiche delle migliori scuole nazionali; pannelli, vasi, soprammobili, ecc. La ditta *Novalux* (via Paganini 6, dietro S. Antonio) pratica per inventario lo sconto del 20 per cento su tutte le ceramiche.

Benzina a 8 lire di meno

I Soci del nostro Automobile Club hanno diritto a prelevare benzina dall'impianto «PURFINA» (FINA) di via Fabio Severo, completamente attrezzato di tutti i servizi accessori (aria, acqua, cambio olio ecc.) pagando Lire 8 in meno del prezzo di cartello.

L'E. C. A. ringrazia

In occasione della chiusura della sottoscrizione di Capodanno, l'Istituto dei Poveri esprime con questo mezzo la sua viva riconoscenza ed i ringraziamenti più sentiti a tutti i concittadini che con le loro elargizioni hanno contributo all'opera di assistenza.

«L'Arena di Pola»

Nella ricorrenza del 10 febbraio, «L'Arena di Pola» di questa settimana pubblica un lucido saggio rievocativo del patriota dalmata Piero Domiacussi, che mette in particolare l'accento sul drammatico gesto di Maria Pasquinel'i per perorare clemenza in suo favore dopo tredici anni di carcere. Il giornale illustra inoltre particolareggiatamente la nuova legge sull'assistenza e dedica un commosso articolo a ricordo della figura di Aligi Strani.

Culla

La casa di Ruggero Rovatti, segretario del CLN dell'Istria, è stata allietata dalla nascita di Sandra, secondogenita. Anche alla mamma Mariuccia le più vive felicitazioni e tanti auguri alla neonata.

Soldi risparmiati a casa

Con un buon televisore si passano le serate a casa, senza spendere quattrini e divertendosi. Se volete il meglio sceglietе un *Philips*, la marca garantita di fama mondiale, visitando *Pietro Delponte*, via Timeus 12, che vi offre le massime facilitazioni.

Radiobacchelli - Pascoli 24

è la Concessionaria di vendita dei migliori televisori del mondo.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi fornisce il televisore a 17 pollici *Philips* modello 1960 a lire 110.000.

Radiobacchelli - Pascoli 24

ha l'organizzazione di vendita e di assistenza tecnica più perfetta della Regione.

Radiobacchelli - Pascoli 24

vi facilita l'acquisto del televisore alle migliori condizioni di Trieste.

Radiobacchelli - Pascoli 24

dispone di un vastissimo assortimento di apparecchi tipo *Anie*, marca *Philips*, *Siemens*, ecc. con 6 mesi di abbonamento gratuito.

Lampadari svendonsi

in teak per mobili componibili. Da *Balcor* via S. Maurizio 2, I piano.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 12.5, minima 5.6; situazione ore 19: umidità 82 per cento; pressione mb. 997.5 in aumento; temperatura del mare 8; vento km. 3 da S-S-E; pioggia caduta mm. 6.9.

Oggi: S. Benigno. — Il sole sorge alle 7.12, tramonta alle 17.28. La luna nasce alle 18.30, tramonta domani alle 7.19.

Maree. — OGGI: alta alle 8.30, cm. 40 e alle 22.24, cm. 43 sopra il l. m.; bassa alle 16.03, cm. 58 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.24, cm. 32 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Crevatto, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dott. Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 9; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 12 febbraio 1960

Nati 13, morti 18, matrimoni 3.

MORTI: Cattelan Pietro a. 82; Del Fabbro ved. Serpilli Virginia a. 78; Cavallar Ferdinando a. 74; Jernich Carlo a. 65; Cok Carlo a. 74; Damiani Virginia a. 58; Englaro Giuseppe a. 71; Sivis Marcello a. 65; Crismani Liveno a. 33; Fisogni ved. Zacchi Marina a. 73; Otti Ferdinando a. 75; Bront Antonio a. 78; Skuk in Mauro Maria a. 68; Tripputi Aurelio a. 82; Vidmar Adele a. 83; Demarchi Giuseppe a. 74; Zarovich Domenica a. 80; Gobat Giovanna a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Predonzan Enrico odontotecnico con Danelon Maria infermiera; Pacor Lucio impiegato con Penso Elda impiegata; Parovel Bruno elettricista con Pecar Olga casalinga.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal. CORVARA-COLFOSCO domenica ore 6.45.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova - Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 9 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

†

Ha concluso, dopo lunga pena, la sua onesta e operosa vita il

COMM.
Ferdinando Cavallar

Ne danno l'annuncio con desolato amore la moglie LIBERA MAGAGNATO, i figli ALFONSO con la moglie MARIUCCIA CRISTOFARO, LAURA con il marito dott. RAIMONDO GALLO, dott. SALVI con la moglie MARIA LUISA CANTARELLI e le nipoti ISABELLA, GIOVANNA e MARIA TERESA e i parenti tutti.

Un grazie sentito e commosso porge la famiglia tutta ai medici curanti dott. Gino Franchi, dott. Piero de Favento e dott. Mario Dardi per le loro cure prestate.

La famiglia esprime inoltre alle suore e alle infermiere del Policlinico la propria riconoscenza per l'assistenza amorevolmente prestata.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla via Domenico Rossetti n. 14 direttamente alla chiesa di S. Antonio.

Si associano al lutto:
— Il personale della Ditta CAVALLAR
— Il personale della Ditta CILLIA
— La cugina FILOMENA MARASPIN
— MARIA CRISTOFARO
— LUCIA e ALESSANDRO VEOS
— PAOLO e RUBINA COSSI
— Famiglia comm. CANTARELLI di Parma

La «Dottoressa SCHOLL'S S.p.A.» prende viva parte al grande dolore della famiglia per la morte del

COMM.
Ferdinando Cavallar

padre del proprio Agente dott. Salvi Cavallar.

Milano, 12 febbraio 1960

† Il giorno 11 febbraio ci ha lasciato per sempre la nostra adorata mamma

Maria Skuk ved. Mauro

Le inconsolabili figlie BRUNA e ADRIANA, le sorelle, i fratelli, i generi, i cognati, i nipoti e tutti i parenti in Italia e in Cecoslovacchia, prostrati in profondo dolore, lo annunciano a coloro che conobbero la Sua anima eletta.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 13 febbraio 1960.

† Dopo breve malattia ci lasciava per sempre il nostro caro

Liveno Crismani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la mamma, il figlioletto, gli zii, la suocera, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto le famiglie GREGO e PIN.

† Il giorno 11 corr. è mancato

Ferdinando Otti

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie ai Sigg. medici, alle suore e alle infermiere della IV Div. Medica dell'Osped. Maggiore.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Lontano dalla sua Sicciole, si è spento serenamente ieri

Pietro Bruno Vidali
d'anni 38

lasciando nel dolore la moglie, i genitori, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti.

I funerali seguiranno domani, domenica, alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale della Maddalena.

† Il giorno 12 corr. spirava serenamente

Francesco Simoni
pensionato FF.SS.

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 11, dall'abitazione di via Don Bosco 31, Gorizia.

† **Luigi Sancin (Cimot)**

si è spento il giorno 11 corr. lasciando nel dolore i famigliari tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 corr., alle ore 16 partendo dalla chiesa di Servola.

RINGRAZIAMENTO

I CONGIUNTI dell'indimenticabile

dott. Tita Gaspardis

ringraziano di cuore coloro che ne onorarono la memoria e parteciparono al lutto.

Visco (Udine), 12-2-1960.

Nell'impossibilità di farlo personalmente STEFANIA ved. POLIZZO, ringrazia tutti coloro che hanno voluto commemorare il suo indimenticabile

Lodovico Umberto

† L'11 febbraio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari il

cav. Pietro Cattelani

Ne dànno l'annuncio, a tumulazione avvenuta, gli inconsolabili figli EZIO e ODA, la nuora, l'adorato nipotino NEVIO e i parenti tutti.

Un grazie a tutte le buone persone che hanno preso tanta parte al lutto, e in particolare al dott. Carlo Maionica che assistette il nostro caro con affetto filiale, e agli avvocati e colleghi dell'Avvocatura dello Stato.

Famiglie:
CATTELANI, STOCCHI, GUGLIA

Una Messa di suffragio sarà celebrata il 16 corr. alle ore 8 nella chiesa della Beata Vergine di via Rossetti.

†

Dopo una intera vita dedicata unicamente al lavoro e alla famiglia

Aurelio Tripputi
di anni 82

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli LUIGI, RITA e MARIA, i nipoti e i congiunti tutti.

† Dopo brevi sofferenze ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Nino Svab
Capo Stazione principale di Napoli

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia LAURA RICCARDI (assente), il genero, le nipoti, i fratelli, la sorella nonchè i parenti tutti.

Vivissima riconoscenza ai medici curanti della III Div. Med. nonchè alle infermiere.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

Famiglie: SVAB, SAVI, RICCARDI, LAH

† Il giorno 11 corr. si è spento serenamente

Carlo de Candussio

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: de CANDUSSIO TOGNOLLI, ROSSO, RINALDI, FRAGIACOMO.

† Il giorno 11 corr. è spirata serenamente la nostra cara

Natalina Daveggia

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i nipoti, le sorelle, i cognati e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno domenica 14 corr. alle ore 11 dallo Ospedale Maggiore.

† **Giuseppe Englaro**

si è spento il giorno 11 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio l'affezionata EUGENIA, i figli, la sorella CAROLINA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 12 corrente

Antonio Colomban
d'anni 86

Ne danno il doloroso annuncio i familiari unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di OLIVO PERIN commossa per la partecipazione al dolore per la scomparsa della cara

Rosa Perin nata Cattaruzza

ringrazia quanti presero parte al suo dolore. Un grazie particolare alla Scuola G. Corsi ed alle alunne, al Cantiere Giuliano San Giusto, all'Istituto Sperimentale Talassografico.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
Scuola di Francia
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

CON NUOVE SEQUENZE SEMAFORICHE

SI TENTA DI ORDINARE IL CAOS DI PIAZZA GOLDONI

Previsti entro questo mese i cambiamenti

Forse entro il mese cambierà la sequenza semaforica di piazza Goldoni. Il progetto, elaborato dalla scorsa estate dalla commissione comunale per la viabilità e il traffico è entrato infatti nella fase di realizzazione. L'Acegat ha provveduto a dar corso agli impegni di sua competenza, puramente di carattere tecnico; vengono effettuati alcuni scavi sulla via Pellico per la posa di nuovi cavi elettrici. Successivamente saranno modificati gli impianti dei semafori, adeguandoli alle esigenze richieste dal nuovo Codice della strada; si tratta di sostituire l'«occhio verde» attuale con quello di nuovo tipo, che recherà la scritta «pedoni» e avrà anche frecce direzionali.

L'ultimo tempo di attuazione del progetto sarà il più complesso e delicato. Per modificare opportunamente i congegni automatici dei semafori sarà necessario all'Acegat poter disporre di un'intera giornata; durante questo giorno la viabilità in piazza Goldoni dovrà necessariamente esser regolata «a mano» dai vigili urbani. Pertanto l'Acegat, assolti i compiti attualmente in fase di realizzazione attenderà — per attuare le modifiche tecnico-elettrice — la data che la Polizia amministrativa avrà ritenuto di indicare per il cambio delle sequenze semaforiche. Si ritiene comunque la fine del mese come il periodo più probabile per concretare l'atteso progetto, che dovrebbe — secondo le aspettative — portare un sensibile miglioramento nella viabilità della piazza Goldoni, punto nevralgico del traffico cittadino, veicolare e pedonale.

La nuova sequenza prevede tre tempi semaforici, secondo un criterio ritenuto il più adeguato a snellire l'intenso traffico sia pedonale che autoveicolare. Il primo tempo segnerà verde per tutti gli attraversamenti pedonali, rosso per tutti gli autoveicoli. Il secondo tempo invece avrà due distinte frequenze. Nella prima segneranno rosso i semafori pedonali mentre avranno via libera i veicoli provenienti da via Gallina e dal Ponte della Fabra diretti però verso la via Mazzini o il Corso Italia, cioè convergenti a destra e verde avranno anche i veicoli provenienti da via S. Pellico e per i tram e le filovie diretti in piazza Goldoni o in Corso Italia. La seconda frequenza invece darà via libera ai veicoli provenienti da via Gallina e Ponte della Fabra e diretti verso la via Pellico o convergenti a sinistra per il Corso Garibaldi; in questa fase avranno verde gli automezzi di pubblico trasporto diretti dalla piazza alla via Pellico e saranno aperti al pubblico i passaggi pedonali sulla via Mazzini, sul Corso Italia e sull'angolo della via Pellico con la piazza.

Sarà necessaria una precisa disciplina degli utenti motorizzati della strada in queste due fasi di sequenza, nel senso che si formeranno due distinte correnti di traffico a seconda della direzione che ognuno dovrà prendere all'uscita dalla piazza; la precedenza all'una o all'altra delle correnti verrà indicata dalla freccia direzionale bianca sul disco verde del semaforo.

Nel terzo tempo semaforico si avrà verde per i mezzi di trasporto pubblico sulla direttrice piazza Goldoni-Corso Italia e viceversa e per la filovia «18» diretta verso il capolinea di via S. Carlo. Avranno via libera anche tutti i veicoli, filovie comprese, provenienti dal Corso Italia e diretti in via Pellico o verso Corso Garibaldi; saranno transitabili i passaggi pedonali collegati con i marciapiedi centrali della piazza e sul lato di via Pellico. Chiaro no?

Al topo d'auto piace il triangolo rosso

Non passa notte senza che si abbia a registrare l'attività dei soliti «topi d'auto»; essi hanno preso di mira ieri la macchina del dott. Gastone Lettis, di 39 anni, abitante in via Coroneo 3, il quale l'aveva lasciata in sosta nella stessa via, all'altezza dell'autorimessa «Regina». Il professionista era rincasato all'una, e uscito il mattino successivo, verso le 8, nell'accostarsi al proprio veicolo ha avuto una spiacevole sorpresa. Uno dei cristalli di ventilazione era stato frantumato, e infilando una mano all'interno il malvivente era riuscito ad aprire la portiera, arraffando quindi quanto gli è capitato sotto mano.

Il dott. Lettis ha accertato la sparizione di un impermeabile e di vari strumenti medici. Tra gli oggetti trafugati figura anche il famoso «triangolo rosso» per segnalazioni stradali.

Il derubato, che ha denunciato il furto agli agenti del Commissariato di piazza Dalmazia, ha patito complessivamente un danno di oltre ventimila lire.

Arruolamento di volontari specializzati radiomontatori

Il Ministero della Difesa Esercito ha indetto un arruolamento straordinario di volontari specializzati radiomontatori per la successiva nomina a «meccanici per centrali contro-aerei» o «meccanici di radar». Il limite minimo e massimo di età degli aspiranti è fissato rispettivamente al 17.o e 26.o anno di età, riferito alla data dal 1.o luglio 1960.

Le domande e i relativi documenti dovranno essere presentati non oltre il 15 marzo 1960 al Comando del Distretto militare al quale gli interessati potranno rivolgersi per informazioni e chiarimenti.

INTERESSA I MEZZI PESANTI

Ha ceduto un pilone del ponte di Sagrado

Parte del traffico è stato deviato

Sul ponte di Sagrado ieri mattina è stato interrotto il transito dei mezzi pesanti oltre i quaranta quintali in seguito al cedimento d'un pilone dovuto alla piena eccezionale registrata dal 24 al 28 dicembre e che ha determinato l'abbassamento di quindici centimetri della sede stradale rilevato verso le 10 di ieri da due crepe trasversali apertesi sull'asfaltata sopra le arcate verso la sponda di Gradisca.

Il transito delle autovetture ha luogo su mezzo ponte a passo d'uomo, mentre il traffico pesante e di autocarri viene dirottato da una parte per Villa Vicentina-Ponte di Pieris, dalla altra per Poggio III Armata-Savogna-Gorizia, da pattuglie di carabinieri e della polizia stradale in servizio sulle teste di ponte.

Sul posto si sono portati ieri mattina per i sopraluoghi del caso l'ing. Villotta del Genio civile e l'ing. Zaroli della provincia, nonchè i comandanti della polizia stradale e dei carabinieri.

Intervento dello Stato per le strade provinciali

Con il rilevante intervento dello Stato saranno possibili lavori di sistemazione delle strade comunali incluse nel piano di classificazione delle provinciali per un importo pari a mezzo miliardo di lire. Ne ha dato comunicazione, con sua lettera dell'8 febbraio indirizzata al Segretario provinciale della DC Belci, il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni, che ha assicurato un contributo statale di 350 milioni, pari al 70 per cento cioè della relativa spesa.

Gli altri 150 milioni a carico della Provincia. L'Amministrazione provinciale, alla quale è stata data comunicazione ufficiale, potrà con il cospicuo concorso procedere alla sistemazione di gran parte delle strade che assumerà nel suo patrimonio stradale. Il programma rappresenta inoltre un ulteriore passo in avanti per lo adeguamento della rete viaria alle sempre più crescenti esigenze del traffico moderno interessanti in particolare due settori, quello commerciale e quello turistico con indubbi vantaggi per tutte le popolazioni interessate.

L'erogazione dei contributi avverrà negli esercizi dal '59-60 al 1964-65, in base alle norme di legge, in misura proporzionale alla ratizzazione dell'intero finanziamento, e poichè con il pur rilevante intervento statale disposto sarà possibile realizzare la sistemazione di una parte sola, l'Amministrazione provinciale d'intesa con il Genio civile dovrà predisporre entro 15 giorni un piano esecutivo di stralcio delle strade che ritiene debbano essere provincializzate entro i limiti del finanziamento concesso. Con altra circolare saranno fornite disposizioni per l'approvazione dei progetti, gli appalti e l'esecuzione delle opere.

Con deliberazione dell'11 gennaio il Consiglio provinciale aveva approvato un piano delle strade comunali da provincializzare che comprende un totale di rete per 57 chilometri e 657 metri e prevede una spesa complessiva di 769 milioni di lire. Fra queste strade ora l'Amministrazione dovrà decidere sulla priorità nei lavori.

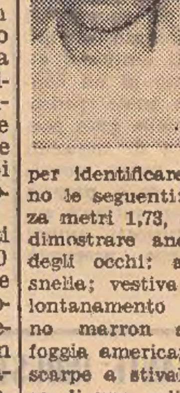
Sarà presto operante la legge per gli ex GMA

In questi giorni una delegazione dei Corpi di Polizia ex GMA recatasi a Roma per mandato della categoria interessata, ha preso contatti nella capitale con i parlamentari della Commissione e della Sottocommissione incaricati di compilare il testo della legge riguardante la sistemazione dei dipendenti nei ruoli della Repubblica Italiana. I componenti la delegazione si sono incontrati con gli onorevoli Berry, Sciolis, Gefter Wondrich, Bettoli, Vidali e Colitto e hanno preso atto sia della decisa determinazione dei deputati di addivenire ad una sollecita risoluzione delle singole deposizioni nell'ambito della legge in elaborazione e di prossima promulgazione, sia della dimostrata buona volontà di accogliere le richieste avanzate ed i voti espressi dai cinque Corpi di Polizia ex GMA in merito alla loro immissione nei quadri dell'Amministrazione statale.

I rappresentanti dei Corpi in parola, hanno suggerito parecchi emendamenti sul progetto predisposto a favore della categoria e hanno consegnato ai parlamentari precise e tempestive documentazioni illustrative della questione. I sei parlamentari hanno espresso l'opinione che entro il mese di marzo, al più tardi, la legge dovrebbe venire operante, ed hanno aggiunto che, comunque, prima del voto relativo da parte della Commissione, che esaminerà il progetto in sede deliberante, la categoria interessata verrà nuovamente interpellata e intesa, nella persona dei suoi rappresentanti qualificati.

Turismo scolastico. Si rammenta a tutti i partecipanti alla gita che si effettuerà domani a Sappada, che alle ore 5.30 verrà celebrata per loro una Messa nella chiesa di S. Maria Maggiore. La partenza pertanto si effettuerà alle ore 6.30 anzichè alle 6.15.

Appello da Bologna per un ragazzo scomparso



Tramite il nostro giornale un appello viene lanciato da Bologna, dai genitori del ragazzo Roberto Rossi, che dal 28 gennaio non ha più fatto ritorno a casa. L'unica notizia certa e controllata a tutt'oggi è la segnalazione di un suo passaggio da Milano in data 31 gennaio. Le caratteristiche utili per identificare Roberto Rossi sono le seguenti: età 16 anni; altezza metri 1,73, apparentemente può dimostrare anche 18 anni; colore degli occhi: azzurro; corporatura snella; vestiva all'atto del suo allontanamento da casa un pastrano marron sottobosco, cappello foggia americana, «blue-jeans» con scarpe a stivaletto; era in possesso di una valigia di anfibio, finto cuoio. I genitori lo scongiurano di dare notizie e di ritornare a casa.

Coloro che, comunque, ritenessero di essere in grado di dare notizie utili a rintracciarlo, sono vivamente pregati di indirizzarle, con tutta urgenza, a Ermante Rossi, via Risorgimento 31, Bologna (tel. 273191, 229733).

Urtata di striscio giù dal marciapiede

Un'anziana signora si accingeva ad attraversare la via Carducci, dopo essere scesa dal marciapiedi antistante il palazzo dell'INPS, quando è stata investita di striscio entro la fascia pedonale dall'utilitaria TS 16601, guidata in direzione dei Portici di Chiozza dal signor Albino Franetic, di 45 anni, abitante in via Biasoletto 5.

La passante, che è la casalinga Vittoria Sladek ved. Buisero, di 77 anni, abitante in via Venezian 7, è stata quindi soccorsa dai sanitari della CRI ed avviata all'Ospedale, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana per una contusione alla regione pretibiale destra.

Fino a Verona con abiti non suoi

Un profugo jugoslavo, il trentottenne Milan Jelic, si è arbitrariamente allontanato il 7 corr. dal campo profughi di S. Sabba, dove era alloggiato, partendo in treno da Trieste; ma a Verona è stato acciuffato dalla Polizia essendo anche privo di documenti. L'uomo ha affermato di essersi allontanato dal campo per raggiungere la sede di un Consolato; gli agenti di Verona hanno quindi provveduto a riaccompagnarlo nella nostra città.

Al suo ritorno al campo due altri jugoslavi, il diciannovenne Albert Kolenc e Nevio Stroligo, di 24 anni, si sono allora presentati agli agenti colà di servizio per denunciare lo Jelic: egli indossava degli indumenti che appartenevano loro, un impermeabile in naylon e un giubbotto foderato di pelliccia. Il ladruncolo ha ammesso la propria responsabilità, dichiarando di aver commesso il furto perchè spinto dalla necessità: quegli indumenti gli servivano appunto per intraprendere lo sfortunato viaggio.

Impermeabile e giubbotto sono stati riconsegnati ai legittimi proprietari e lo Jelic è stato denunciato per furto a piede libero, essendo trascorsa la flagranza.

Prova della residenza per i documenti di guida

IMMATRICOLAZIONI E PATENTI

Al Ministero dei Trasporti è stato rivolto quesito per conoscere se, ai fini dell'immatricolazione di veicoli e del rilascio di patenti di guida, la residenza possa essere comprovata mediante una dichiarazione di residenza con annotazione «in attesa di conferma», rilasciata dal Comune nella cui circoscrizione l'interessato abbia dichiarato di essersi trasferito, prima della iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente.

Il Ministero, con circolare dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione n. 167 del 10 dicembre scorso, ha ricordato che l'iscrizione nell'anagrafe della popolazione residente, per trasferimento di residenza in un Comune, non si effettua all'atto della relativa dichiarazione resa dall'interessato.

Infatti, ai sensi dell'art. 16 del regolamento di esecuzione della legge 24 dicembre 1954 n. 1228 sull'ordinamento delle anagrafi della popolazione residente, le dichiarazioni rese dagli interessati, relative ai trasferimenti di residenza da altro Comune o i provvedimenti che le sostituiscono devono essere trasmessi, entro dieci giorni, dall'ufficiale i anagrafe che li ha ricevuti o adottati al Comune di precedente iscrizione anagrafica per la corrispondente cancellazione.

In tal caso il termine di tre giorni dalla data di ricezione delle comunicazioni o delle dichiarazioni, ovvero dagli accertamenti disposti, previsto dall'articolo 15 del citato regolamento per le registrazioni anagrafiche, decorre dal giorno di ricezione della conferma di cancellazione.

Pertanto, continua la circolare, poichè tra la data della dichiarazione resa dall'interessato, relativa al trasferimento di residenza, e quella della registrazione nell'anagrafe passa un periodo di tempo più o meno lungo entro il quale all'interessato stesso non può essere rilasciato il certificato di residenza, si consente che tale dato, ai fini del rilascio di patenti e dell'immatricolazione di veicoli, possa essere comprovato mediante la dichiarazione di residenza rilasciata dal Comune in attesa della registrazione in parola.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance	41	188	65
Limoni	100	141	118
Mandarini	71	212	129
Mele I	106	165	118
Mele II	36	94	59
Pere I	141	176	165
Pere II	29	47	41
Bietole da costa	36	41	36
Cavoli cappucci	59	71	65
Cavoli fiori	41	77	59
Cavoli verze	29	59	41
Cicoria	26	47	41
Cipolle	47	59	57
Finocchi	29	71	59
Insalate diverse	63	125	94
Patate	27	51	45
Radicchi rossi	113	475	200
Radicchio verde II	225	250	225
Spinaci	119	175	125

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

SECONDA GIORNATA AL PROCESSO DEI GROSSI NUMERI

Nel «dolce» contrabbando una lettera dalla Svizzera

E' di un imputato jugoslavo tuttora latitante che nega ogni addebito e si protesta innocente

Il 22 settembre dello scorso anno la Guardia di Finanza veniva informata da fonti confidenziali che il giorno prima dal Punto franco nuovo un carico di zucchero era uscito senza sottostare ai dovuti diritti di confine. Alla guida del camion c'era Mario Scopelliti.

Da questa traccia è iniziata la grande operazione la cui storia, per sommi capi, è stata riassunta ieri dal dott. Boschini, Presidente di sezione al Tribunale penale.

Con l'illustrazione del Presidente ha avuto inizio il dibattimento in questo difficilissimo processo le cui prime battute, sentite nelle sei ore d'udienza tenute ieri, hanno confermato il carattere eccezionale dell'impegno che in questa circostanza si è assunta e dovrà ancora sostenere la Magistratura triestina.

L'impressione generale è stata infatti che attorno alla verità delle cose sia stata stesa dagli imputati una rete fitta e abilissima di reticenze, di divagazioni, di mezze verità. Una istruttoria per necessità di tempo sommaria che richiederà il riesame di tutte le posizioni in fase dibattimentale e siccome gli interessi in gioco, intesi nel senso delle multe che potrebbero essere comminate con la sentenza, ascendono a decine di milioni per gran parte degli imputati, a centinaia per qualcuno e a più miliardi nell'intero contesto del processo, le proteste di innocenza, le chiamate di correità, i palleggiamenti di responsabilità dall'uno all'altro degli imputati assumono carattere convulso, disordinato, disperato.

Un elegante esempio di tale stato di cose si è avuto nel documento più importante che sia stato reso pubblico nel corso dell'udienza di ieri. L'imputato Giuseppe Dubravec, da Zagabria, già residente a Milano, dove era titolare della Esperia Shipping Co., oltre che azionista di una azienda svizzera, indicato nel decreto di citazione come uno dei maggiori esponenti e organizzatori dell'illecito traffico, latitante fin dall'inizio delle indagini, riparato all'estero e pertanto mai sottoposto a interrogatorio, ha fatto pervenire al Presidente, tramite un avvocato di Milano, una lunga lettera. Dice che si trova in Svizzera per la cura di una grave affezione del sangue che non gli permette di presenziare al processo, come desidererebbe. Fornisce la sua versione dei fatti: egli importava zucchero dall'Inghilterra e dalla Francia, aveva alcuni suoi magazzini in Lombardia, operava all'ingrosso. Il mediatore Carlo Barbieri (altro imputato, altro latitante) gli ha presentato nel novembre 1958 Filippo Stella. Lo Stella desiderava acquistare dello zucchero e il Dubravec gli ha fornito un primo vagone franco Chiasso al prezzo di 79 lire il chilo. Poi lo Stella ha fatto altre e più cospicue ordinazioni; ordinava, acquistava e pagava regolarmente, era un ottimo cliente. Da Chiasso lo zucchero giungeva a Trieste tramite gli spedizionieri della «Marittima S.p.A.». Qual fine facesse lo zucchero dopo, egli del tutto ignorava. Solo a un certo momento lo Stella non ha più onorato una cambiale da 790 mila lire che egli ha sborsato di propria tasca per non perdere la fiducia della casa estera che rappresentava. Ci aveva dunque persino rimesso! Dopo qualche tempo di silenzio, lo Stella si è fatto vivo nuovamente nel giugno del 1959. Poi ha saputo dallo Stella della possibilità di vendere dello zucchero di ricupero, a prezzo inferiore alla quotazione normale, all'industriale Adino Golfetti da Badia Polesine. Ha effettuato una prima vendita di 75 quintali per 650 mila lire e lo Stella ha acconsentito a che incassasse direttamente, a parziale estinzione del debito. Gli sembra di aver fornito altro zucchero al Golfetti. Nega di essere membro di una organizzazione internazionale.

Nonostante i ripetuti dinieghi e le proteste di innocenza contenuti nella lettera, l'impressione è stata che il documento inviato dal Dubravec fosse giunto semmai a confermare i dubbi sulla vastissima organizzazione che tuttora si celerebbe dietro i personaggi già noti. La conferma dei rapporti fra il Dubravec e il Golfetti, che secondo il decreto di citazione interessano complessivamente oltre 500 quintali di zucchero, che sarebbero stati recapitati a Badia Polesine in cinque viaggi da autisti ingaggiati dagli esponenti triestini (resteranno da accertare i nomi degli interessati in questa faccenda), giunge infatti a rendere ancora più difficile una interpretazione dei fatti che delimiti ogni cosa nel modesto ambito degli esecutori locali.

La lettera ha sollevato molta curiosità nell'aula soprattutto perchè conterrebbe, ad onta delle proteste d'innocenza, una sostanziale ammissione sfavorevole allo stesso suo estensore Dubravec. Filippo Stella, che nella lettera viene dipinto come il diretto acquirente dello zucchero, ha poi decisamente negato la circostanza e dato dei fatti una descrizione del tutto diversa.

Il Presidente dott. Boschini ha delineato nella sua relazione anche la posizione degli altri imputati. L'autista Scopelliti a un certo momento ha raccontato di essere stato convocato, dopo l'inizio delle indagini, dal Passante, dal Fichera e dal cognato di questi, Giorgio Montagna (latitante) a una riunione nel corso della quale è stato minacciato di gravissime conseguenze se avesse dato dei fatti una versione diversa da quella da loro suggerita, se avesse confessato cioè di aver effettuato viaggi fuori della zona portuale. La linea di difesa dei maggiori imputati triestini è consistita infatti in un primo momento nel dire che tutti i trasferimenti dello zucchero venivano effettuati soltanto fra i magazzini della «Marittima» e quelli della «Commissionaria generale» di cui è titolare lo Stella. Sarà poi lo Stella a dire invece che lo zucchero non è mai giunto nei suoi magazzini.

A ogni modo, a poco a poco, nella fase istruttoria, si è delineato il complesso delle operazioni, nel senso che il Fichera utilizzava il magazzino dello Stella, che non stava regolarmente a Trieste; che il Fichera assieme al Passante dirigeva le operazioni, affidando al Giacomo Cragnolin il compito di avvicinare e corrompere le guardie di Finanza ai varchi d'uscita; che tutti i trasporti di zucchero verso il Friuli erano accompagnati da una vettura su cui prendeva posto uno dei «capi»; che tali viaggi erano effettuati con lettere di accompagnamento firmate dallo Stella, al quale per questo servizio veniva corrisposto il premio di 15 lire al chilo. Le lettere di accompagnamento venivano distrutte al termine dei viaggi, circostanza, questa, fra le più indicative di qualche irregolarità.

Pres. Boschini; P.M. Pascoli; canc. Urbani; Difesa avvocati: Amodeo, Annoscia, Antonini, Berton, Borgna, Comand (Udine), D'Angelo, De Senibus, De Vincentis (Milano), Gefter Wondrich, Grilli (Milano), Girometta, Ghezzi, Iacuzzi, Kezich, Kostoris, Lizzani (Como), Magrone (Milano), Morgera, Moro, Nardi, Petracco, Camillo e Pierpaolo Poillucci, Radice (Milano), Sadar, Sardillo (Milano), Sbisà, Sblattero, Scrosetti (Milano), Tiberini, Uglessich, Vecchi, Vinciguerra, Volli senior e junior.

L'IMPUTATO PARLAVA SENZA DIRE

Una strana deposizione che fa perdere la pazienza

Anche un episodio da «fronte del porto»

Filippo Stella è nato a Caltanissetta 51 anni fa e, secondo le sue asserzioni, fino a una ventina d'anni fa ha fatto il professore di filosofia, benchè il suo nome non sia rintracciabile in alcun ruolo della Pubblica istruzione.

La sua posizione in ordine al contrabbando è la seguente: aveva accettato proposte del Fichera, gli aveva ceduto in uso il suo magazzino in Punto franco, che fino all'aprile scorso era rimasto chiuso non avendo egli il denaro per pagare lo affitto ai MM.GG. Il Fichera gli chiedeva di figurare quale acquirente dello zucchero estero che giungeva tramite la «Marittima»; egli poi consegnava buoni di prelevamento al Fichera che andava a ritirare la merce.

Egli non ha mai visto lo zucchero. Il suo interesse era limitato alle 15 lire al chilo che il Fichera gli passava in cambio dei buoni di prelevamento e delle lettere di accompagnamento per i carichi che si avviavano fuori città. Ignorava totalmente che cosa avvenisse frammezzo alle due operazioni, quella di ritirare lo zucchero in Punto franco dai magazzini dello spedizioniere e quella di avviarlo con automezzi fuori città, in particolare, come si saprà, verso il vicino Friuli. Non si è mai nemmeno chiesto se le operazioni di introduzione in territorio nazionale fossero regolari o meno; nè si è chiesto perchè il Fichera avesse bisogno del suo aiuto e fosse disposto a pagarlo; nè come il Fichera fosse in grado di accollarsi un carico di 15 lire il chilo e riuscire tuttavia a concorrere sul mercato.

Delle operazioni di sdoganamento, o anche di quelle necessarie per una eventuale temporanea importazione, egli non si è mai occupato, nella certezza che esse fossero di competenza di chi aveva l'effettivo possesso dello zucchero; egli aveva invece soltanto dei buoni che attestavano la sua proprietà, ma che erano delle semplici polizze commerciabili allo Stato estero. A questo proposito, la legge doganale prescrive però che le pratiche di temporanea importazione devono essere svolte non dal possessore della merce, bensì dal proprietario; ma su questo punto lo interrogatorio non è stato portato a fondo.

Le stranezze della deposizione dello Stella hanno fatto perdere la pazienza, a un certo momento, al Pubblico Ministero, che è sbottato d'improvviso: «Qui io voglio sapere le mansioni dell'imputato nello ambito dell'associazione per delinquere cui egli partecipava assieme agli altri!» Stella ha negato di aver mai fatto parte di una associazione per delinquere. Con abilità ha continuato (per due ore e mezzo d'interrogatorio, interrotte da una breve sosta) a parlare senza dire.

Un episodio da «fronte del porto», come lo ha definito il Presidente, è emerso in relazione all'imputato Alberto Baroni (latitante) che è stato presentato come un elemento dissidente della associazione. Egli avrebbe tentato di comperare zucchero direttamente dal Dubravec pagandolo a prezzo superiore; Stella, Fichera, Passante e Cragnolin sarebbero insorti e avrebbero avuto un incontro con il Baroni a Lignano, nel corso del quale lo stesso sarebbe stato malmenato. Egli avrebbe quindi ceduto la partita di zucchero acquistata allo Stella per il medesimo prezzo a cui l'aveva acquistata. Prima di ammettere confusamente questa circostanza, lo Stella aveva parlato dell'incontro di Lignano come di un «approccio commerciale» con il Baroni.

Altri episodi, su cui avremo modo di ritornare, sono emersi dall'interrogatorio dello stesso imputato; esso proseguirà nella prossima udienza di martedì mattina alle ore 9.

La mano di Minas nella porta di ferro

Di un lieve infortunio è rimasto vittima ieri un giovane marittimo greco, imbarcato sul piroscafo liberiano «Minacodles» attraccato alla banchina dell'hangar 51 del Porto nuovo; si tratta del ventiduenne Minas Trialonas, feritosi a bordo di quel natante verso mezzogiorno. Una raffica di vento aveva fatto richiudere con violenza una porta in ferro, ed egli è rimasto con una mano accidentalmente stretta fra i battenti.

Più tardi il marittimo si è fatto soccorrere dai sanitari della CRI, e alle 15,30 è stato ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore; gli è stata riscontrata una vasta ferita lacero contusa al quinto dito della mano sinistra ed è stato giudicato guaribile in una ventina di giorni.

Decreti commissariali

Con il decreto n. 3 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 3 uscito ieri il Commissario generale del Governo dispone che ai nocchieri civili dell'ex G.M.A. in servizio presso la Capitaneria di porto di Trieste, impiegati nei servizi di ronda in porto o nel mare territoriale, sono estesi, dalla data di entrata in vigore del presente decreto, i poteri e le facoltà riconosciute dalla legge ai militari del Corpo equipaggi militari marittimi — categoria servizi portuali.

Il decreto n. 4 invece dispone che le attribuzioni di controllo, di cui al decreto commissariale n. 86 di data 1.o marzo 1957, già spettanti all'Ufficio della Corte dei conti presso il Magistrato alle acque con sede in Venezia, sono esercitate, con effetto dalla sua costituzione, dall'Ufficio della stessa Corte presso il Provveditorato regionale alle Opere pubbliche per il Friuli-Venezia Giulia con sede in Trieste.

Inizio d'anno al CCT

Con l'apertura dell'anno sociale 1960 nella nuova sede di via Silvio Pellico 2 presso il Circolo Bancari, il C.C.T. ENAL invita tutti i suoi soci ad intervenire alla prima rappresentazione cinematografica del passo ridotto che si terrà lunedì 15 febbraio con inizio alle ore 21.

Verranno presentati i seguenti films premiati ai concorsi sociale e nazionali: «Guglielmo Tell» di Glauco Bidoli; «Camping» di Emilio Meriani; «Natale» di Mario Fabian; «Nastro bianco» di Renato Padovan; «Vacanze di Adolfo» di Lodovico Zabotto.

NAVI IN PORTO

il giorno 12 febbraio 1960

B. 6 «P. Campbell» (pa.); B. 10 «C. di Siracusa» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 14 «Risnjak» (jug.); B. 22 «Carso» (it.); B. 32 «Nino» (pa.); B. 33 «O. Minacoulis» (il.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 36 «Olimpia» (it.); B. 37 «Hopa» (tu.); B. 38 «Avala» (jug.); B. 42 «Livenza» (it.); B. 44 «R. Bermejo» (arg.); B. 46 «Friazjno» (URSS); B. 47 «Travnik» (jug.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Saturnia» (it.), «M. Cosulich» (it.), «H. River» (li.), «Cuyano» (arg.). San Sabba: «B. Montanari» (it.). Porto industriale: «Piero» (it.), «Jutland» (ol.). San Rocco: «S. Fortune» (gr.), «Ariel» (pa.).

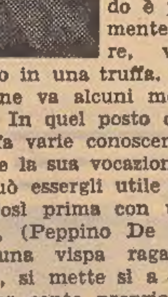
MOVIMENTI

12 febbraio: «Piero» dal Porto industriale a mare; «Travnik» da B. 47 a mare; «Nino» da B. 32 all'Ilva N.; «B. Montanari» da San Sabba a mare; «Carso» da B. 22 a mare; «Avala» da B. 38 a mare; «C. di Siracusa» da B. 10 a mare. 13 febbraio: «H. River» dall'Arsenale a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Olimpia» da B. 36 a mare; «Friazjno» da B. 46 a mare; «Rio Bermejo» da B. 44 a San Marco; «O. Minacoulis» da B. 33 a mare; «Albatros» da B. 32 all'Ilva V.; «Rio Bermejo» da San Marco a mare.

PRIME VISIONI

«Il mattatore»

Regia: Dino Risi. Interpreti: Vittorio Gassman, Annamaria Ferrero, Peppino De Filippo, Dorian Gray.



Un comico d'avanspettacolo che fa l'imitatore, quando non prende fischi e vegetali è costretto a rientrare sotto gli urli degli spettatori che vogliono le ballerine. Tutto il mondo è paese. Casualmente, per campare, viene immischiato in una truffa. Lo pizzicano e se ne va alcuni mesi a Regina Coeli. In quel posto di mesti pensieri fa varie conoscenze e s'accorge che la sua vocazione per il teatro può essergli utile in altro modo. Così prima con uno di «carriera», (Peppino De Filippo) poi con una vispa ragazza (Dorian Gray), si mette sì a fare l'attore, ma per conto proprio, cioè inventando cospicue truffe e portandole a termine con la tecnica del travestimento, ovvero del fregolismo. Il film, contrariamente alle più consuete norme del cinema, mostra che tutto gli va sempre liscio, tranne nel caso del matrimonio cui soggiace beffato a sua volta; ma sono inezie trattandosi, dopotutto, di una moglie giudiziosa e carina (Annamaria Ferrero).

«Il Mattatore» di Dino Risi si nutre, per attrarre le folle, del titolo della omonima e fortunata rubrica televisiva. In realtà non ne avrebbe bisogno perchè dimostra sufficiente autonomia, e poi perchè il fregolismo è qui qualcosa di strettamente funzionale, di professionale. I vari episodi, con le loro buffe trovate, non mancano di divertire. Contengono parecchie sfumature intelligenti, animate da quello impagabile mattatore che è Vittorio Gassman; il quale, inutile dirlo, sotto sotto sembra felice di poter spezzare una lancia per quei poverini che tra i fischi fanno la fame sui palcoscenici di periferia. Gerardo, come Arsenio Lupin ed altri, è un ladro e un truffatore che riesce a cattivarsi i favori della platea, gabbando soprattutto i fresconi. E' una rivincita, un riscatto; epperciò sta simpatico.

ma.

Domani al Verdi terza de «Il cappello di paglia»

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, terza rappresentazione de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il M.o Nino Verchi.

Il «Cineforum» di Gioventù studentesca comunica che per motivi tecnici è stata sospesa la proiezione del film destinato alla Sezione studi, che doveva riunirsi questa sera nella sala di via Franca 6.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 16 terza rappresentazione «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. 20.45: Replica de «La Cagnotte», commedia con musiche di Labiche. Uno spettacolo all'insegna della risata. Regia di Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Settore A lire 650, settore B 450, galleria 250. Domani domenica, alle ore 17, replica dello spettacolo. Vendita biglietti al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica, alle ore 21, per il C.U.C.: «Il rosso e il nero» di C. Autant-Lara per la personale d'attore dedicata a Gérard Philipe.
TEATRO FILODRAMMATICO. 16, ult. 21.30: Grande successo della Compagnia delle vedettes della Radiotelevisione Française «Maresa Horn» con Jean Nicaud e il suo Quartetto Marseillais du Jazz e il balletto Krissel nella fantasia italo-francese «Spettacolissimo». Sullo schermo «I girovaghi», con Peter Ustinov e Abbe Lane.
COMMEDIANTI, (piazza L. Da Vinci). Ore 21: «Scampolo» di Dario Niccodemi.

ARCOBALENO. 16: «L'impiegato», con Nino Manfredi, Eleonora Rossi Drago e Anna Maria Ferrero. Il film che vi divertirà dal principio alla fine. Sono escluse tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 14.30, 18.15, 22: «La dolce vita», in Totalscope. Un film di Federico Fellini, con Marcello Mastroianni e Anita Ekberg. Vietato ai minori. Data l'eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio film) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. L'annunciato «Picchiarello e soci», in programma per domenica mattina, per ragioni tecniche verrà proiettato al Cinema Fenice.
FENICE. 15.30: «Il mattatore», in cinemascope, con Vittorio Gassman, Dorian Gray, Anna Maria Ferrero, Mario Carotenuto, Peppino De Filippo. Sospese le tessere.
FENICE. Domani, ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini con «Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci». Cartoni animati a colori. Prezzi: indistintamente L. 100. Locale riscaldato.

FILODRAMMATICO. Vedi teatri.
GRATTACIELO. 16: Brigitte Bardot nella sua migliore e più divertente interpretazione «Sexy Girl» (Voulez vous danser avec moi?). Technicolor cinemascope con Henry Vidal e Dawn Addams. N.B. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Night Club» (Berlino di notte). Uno spettacolo meraviglioso in technicolor con la celebre Germaine Damar, il balletto «George Garden» di Londra, le Peter Sisters e il grandioso «Filmballett».
SUPERCINEMA. Domani domenica ore 10 e 11.30 a richiesta di molti bambini e genitori, mattinata Metro «La sfida di Tom e Jerry», technicolor.
ALABARDA. 15.30, ult. 22.30: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno in technicolor, con Lana Turner e John Gavin. La storia di una donna che voleva tutto dalla vita.
AURORA. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo. Sospese tutte le tessere e gli omaggi.
CAPITOL. 16: «Ombre sul Kilimangiaro», cinemascope technicolor Ceiad con Robert Taylor, Anthony Newley, Anne Aubrey.
CRISTALLO. 16: «Audace colpo dei soliti ignoti», la più simpatica e divertente produzione Titanus con V. Gassman, R. Salvatori, C. Cardinale e T. Murgia. Straordinario successo. Sospese tutte le tessere e gli omaggi.

GARIBALDI. 16: «Duello alla pistola», cinemascope technicolor con Joel McCrea, Julie Addamas, John McIntire, Nancy Gates.
ITALIA. 15: «Lo specchio della vita», il capolavoro dell'anno, in technicolor con Lana Turner e John Gavin. La storia di una donna che voleva tutto dalla vita.
IMPERO. 16.30: Il colosso Metro in technirama technicolor «Come prima», con M. Lanza e Zsa Zsa Gabor.
MASSIMO. 16: «Nel segno di Roma», cinemascope technicolor in cui rivive la grandezza e la gloria della Roma imperiale, con Anita Ekberg, George Marchal e Jacques Sernas.
MODERNO. 16: «Gi Gi», con Leslie Caron, Maurice Chevalier, Louis Jordan. Cinemascope in technicolor, il film dei 9 Oscar.
VIALE. 16: «Gianni e Pinotto contro il dr. Jekyll» (Boris Karloff), l'ultimo film comicissimo dei due simpatici attori, prima visione Universal Film.
VITTORIO VENETO. 16.30: «La casa di madame Korà», un film di Yves Allegret con Antonella Lualdi, Robert Hossein. Severamente vietato ai minori.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15 - 16 e 30. Locale completamente rinnovato, elegante e confortevole. Dalle 16: «Totò nella luna», divertentissimo, con Totò, Sylva Koscina e Ugo Tognazzi.
ALDEBARAN. 15.30, 17.35, 19.45, 22: «Un tram che si chiama desiderio». Il più premiato e applaudito film di Elia Kazan, con Marlon Brando e Vivien Leigh. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «Totò, Eva e il pennello proibito». Due ore di sana allegria con Totò, la bella Abbe Lane e un grande Memmo Carotenuto. Ultimo giorno.
ASTRA. 16.30: Un grandioso technicolor Metro «Il viaggio», con Y. Brynner e D. Kerr.
IDEALE. 16: «Tipi da spiaggia». Uno spumeggiante cinemascope a colori, un inno alla giovinezza e all'amore, con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero. Canta Johnny Dorelli.
MARCONI. 16: «Il terrore dei barbari», spettacolare cinemascope in technicolor con Steve Reeves, Chelo Alonso e Livio Lorenzon.
RADIO. 16: «Sierra», un western in technicolor con Audie Murphy, Wanda Hendrix e Tony Curtis.
SAVONA. 16: «Europa di notte». I più celebri numeri di varietà proibiti a Parigi. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori.
S. MARCO. 16: «Sally e i parenti picchiatelli», con Ann Blyth, Edmund Gwenn, John McIntire. Ore 21: Teleproiezione del «Musichiere».

AZZURRO. 16: «Aria del continente». Un grandioso ritorno: Angelo Musco
LUMIERE. 17: «Il 7.o viaggio di Sinbad». Cinemascope technicolor con Kerwin Mathews e Kathryn Grant.
NOVO CINE. 16: «L'albero della vita», grandioso technicolor Metro con Elizabeth Taylor, Montgomery Clift. Grande successo.
ODEON. 16: «El Hakim», un film eccitante e sensuale con Nadja Tiller, la meravigliosa ragazza Rosemarie.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Nude fra le tigri», con Gerhard Riedmann e Margit Nüncke.
ROMA. «Il capitano di Castiglia», con Tyrone Power e Cesar Romero.
VOLTA. «Quanto sei bella, Roma», con Claudio Villa, Lorella De Luca.

SPETTACOLI

Ricordato dal GAD Massimo Rota

Il Gruppo d'arte drammatica «Tergeste» dell'Associazione ricreativa addetti comunali ha rappresentato con vivo successo iersera «Questo e nient'altro», la commedia in tre atti di Massimo Rota, il compianto scrittore concittadino del quale in questi giorni ricorreva il quinto anniversario della immatura scomparsa. Nell'occasione, il giornalista Mario Grassi ha pronunciato una devota commemorazione, rievocando l'opera letteraria e teatrale, l'attività del giornalista, del critico, del conferenziere.

Di Massimo Rota, scrittore dalla natura complessa e dalla personalità spiccata, si sta occupando in questi tempi la critica ufficiale per assegnargli il posto che gli compete nel quadro delle nostre lettere, ma la commemorazione ha messo l'accento sulla nobile e specchiata figura dell'uomo, che fu davvero un signore della vita non solo per discendenza di sangue ma anche per naturale elezione d'animo.

Cordiale successo ha riscosso la commedia seguita alla commemorazione dell'autore. Dopo ogni atto e specialmente alla fine, applausi calorosi e prolungati hanno rimeritato gli interpreti per la perfetta fusione e la misura della recitazione alla quale ha vigilato il direttore di scena Hovhannessian. Particolarmente festeggiata Lucia Pisani nella parte della protagonista, l'arduo e sottile personaggio che vota al sacrificio la propria natura di donna per il trionfo del più elementare dei sentimenti, quello materno.

Con la Pisani, sono emersi la giovanissima Angela Mancini, Mario Pastorini, Aura Grisi, Sergio Gortani, Lisa Danieli, Bruno Cappelletti e Graziella Gasperi.

«Questo e nient'altro» si ripeterà domani, domenica, all'Auditorium di via del Teatro Romano con inizio alle ore 17.

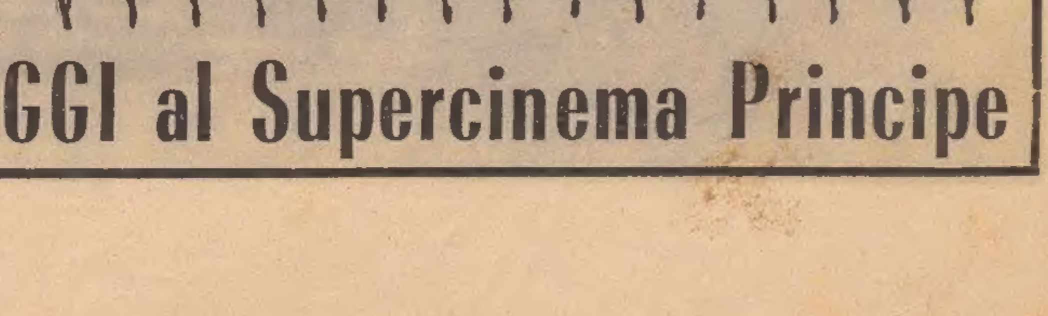
Il Gruppo giovanile fiumano della Lega Nazionale inizierà i pomeriggi danzanti presso il Circolo interaziendale bancari (via Silvio Pellico 2) con orario dalle ore 16.30 alle 20.

GRATTACIELO
SEXY GIRL
(Voulez-vous danser avec moi?)
B. BARDOT - H. VIDAL
Cinemascope - Technicolor

FILODRAMMATICO
ULTIMI DUE GIORNI
della Compagnia di Riviste
Maresa Horn - Jean Nicaud

All'Alabarda e Italia
OGGI in visione contemporanea
il film più acclamato e giudicato
IL CAPOLAVORO DELL'ANNO
LO SPECCHIO DELLA VITA
in Technicolor con
LANA TURNER - JOHN GAVIN
La storia di una donna che voleva tutto dalla vita...

AL SUPERCINEMA PRINCIPE
A GENERALE RICHIESTA DI MOLTI BAMBINI E GENITORI
DOMATTINA ORE 10 e 11.30
MATTINATA METRO
La sfida di Tom e Jerry
IN TECHNICOLOR

UN GRANDIOSO SPETTACOLO IN TECHNICOLOR
BERLINO DI NOTTE
NIGHT CLUB
BERLINO DI NOTTE

OGGI al Supercinema Principe

UN PENSIERO AGLI STUDENTI DELLA «MATURA»

FEBBRAIO NON LASCIA I LIBRI NEL CASSETTO

Sanno tutto di Platone e di Kant, ma niente della cultura d'oggi
Tre in topografia per un ballo con la ragazza della III C

Febbraio per gli studenti è mese duro, mese della stanchezza. Le vacanze natalizie, le feste, i libri nel cassetto sono ricordi felici. Ora i volumi si allineano a pile sul ripiano della scrivania, le pagine da studiare si assommano alle pagine, e non c'è tempo. Oltre alle domeniche poi non ci sono feste, fino a Pasqua, ed anche quelle saranno vacanze miserette, di quattro giorni.

Lontano, con il sole caldo, si presenta anche lo spettro dell'esame. Abbiamo voluto fare una rapida inchiesta fra gli studenti che si preparano agli esami di maturità o di abilitazione, per vedere a che punto è la loro preparazione e come se la cavano nel corso di questi ultimi mesi di scuola. Le polemiche suscitate dalla riforma Medici sull'esame di Stato hanno poi rinverdito il tema.

La materia d'esame, come noto, non verterà solo sull'ultimo anno, nè si faranno ampi riferimenti agli anni precedenti. Come spesso accade, le riforme sono attuate a metà: ogni insegnante, sul vasto programma iniziale previsto dalla legge Medici, ha operato delle scelte su alcuni argomenti specifici. In un liceo classico, ad esempio, gli insegnanti hanno aggiunto alla materia dell'ultimo anno dieci capitoli di Tacito, qualche autore della letteratura latina, i lirici greci, gli argomenti più interessanti di fisica e matematica, elementi di chimica organica, qualche filosofo studiato in «seconda». Tutto lì: più o meno è la storia degli anni scorsi, e su questa falsariga ci si è orientati in tutte le scuole.

Febbraio è dunque mese in cui la scuola si presenta nei suoi aspetti meno piacevoli: lo studio comincia a stancare, si avverte la noia delle lunghe ore nel caldo stagnante delle aule, e si pensa all'esame. Ognuno nel proprio intimo, e tiene per sè la sua paura.

«L'esame è un'incognita — dice uno studente di terza liceo — specie per quanto riguarda le prove scritte. Con l'italiano ed il greco non si può mai essere sicuri». Una studentessa di ragioneria dichiara che all'esame ci pensa sempre, ma che fra le sue compagne esiste una specie di omertà. Nessuno ne parla «per non spaventarci a vicenda. Intanto si studia la materia che si svolge in classe. I professori corrono, hanno fretta di finire il programma, e noi si è sotto tutto il giorno».

In media gli studenti giunti all'ultimo anno di scuola, quando vogliono essere ben preparati per il giorno dopo, studiano dalle cinque alle sette ore al giorno. A seconda della loro intelligenza, e della preparazione precedente. Un po' troppe. Con quelle di scuola qualcuno è sui libri anche dodici ore, e senza naturalmente mettere ancora mano alla materia degli anni precedenti, che pur bisogna ripassare. «La ripetizione la faremo da aprile a giugno», dicono. Intanto tirano avanti dettandosi a vicenda le traduzioni per telefono, arrischiando la brutta figura in qualche materia quando passano un pomeriggio al cinema e desiderando sempre di più di avere un po' di tempo libero tutto per sè, da impiegare per la propria preparazione, per «farsi una cultura al di là di quella scolastica». «So tutto di Platone e di Kant, dice uno studente del liceo scientifico, e non riesco a leggere neanche i più grandi romanzi moderni. Nella mia preparazione culturale, dopo una certa data, c'è il buio. Di storia non so niente di quello che è accaduto dopo il 1918. Non ho tempo di informarmi».

«Per andare a ballare con una ragazza della terza C, dichiara con un po' di sussiego un futuro geometra, ho preso un tre in topografia, la mia materia preferita. Tutti noi, se molliamo un pomeriggio, ne risentiamo per lo studio. Ma bisogna arrangiarsi. Se non si vuole essere soffocati dai libri tutti i giorni, bisogna speculare. Si studiano le materie in cui si pensa di poter essere interrogati. I buchi si tapperanno poi, alla vigilia dell'esame. Se potremo».

A scuola, insomma, gli studenti non si sentono troppo bene. Dicono che hanno troppo da studiare, che non ce la faranno a superare l'esame. Alla vacanza riservano il sabato pomeriggio: la domenica studiano, perchè gli impegni scolastici del lunedì sono inderogabili. Sono quelli impegni che oscurano l'orizzonte degli studenti dell'ultimo anno. Lontani impegni d'esami, di cui nessuno parla, per non comunicare agli altri le proprie preoccupazioni. Omertà a fin di bene.

Ratificata la delibera per l'illuminazione stradale

La Giunta provinciale amministrativa in sede tutoria ha approvato una serie di deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 10 dicembre 1959, riguardanti provvedimenti per la intensificazione dell'illuminazione pubblica in piazza S. Francesco, vie Palestrina, Zanetti, Rismondo, Carpison, Ronco, Nobile, Stoppani, Teatro Romano, Ginnastica, largo Santorio, Petrarca e viale III Armata.

Invito ai familiari dei dispersi in Russia

Tutti i familiari dei dispersi in Russia sono invitati all'importante riunione che avrà luogo giovedì 18 febbraio alle ore 18.30, nella sala delle riunioni della Casa del Combattente, in via XXIV Maggio 4.

La Goliardia nazionale tradizionalista informa che oggi alle ore 18 avrà luogo nella sede di via Ginnastica 3 l'assemblea generale. L'ordine del giorno prevede l'elezione del direttore, l'approvazione di una serie di provvedimenti atti a determinare un radicale mutamento nelle strutture e nel costume dell'Organismo rappresentativo, nonchè l'atteggiamento che la G.N.T. assumerà nelle prossime elezioni goliardiche sul problema della lista slovena.

Mitri k. o. da Pierino

L'ex pugile triestino Tiberio Mitri, ex campione dei pesi medi, è rimasto ferito ieri a Roma in un incidente stradale in via Tacito, angolo via Crescenzio. Mitri, che conduceva la sua Alfa Romeo, è venuto a collisione con un camion condotto dall'autista Pierino Francioni, che era diretto a piazza Cavour. Nell'urto Mitri rimaneva contuso per cui veniva soccorso e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni salvo complicazioni.

Istituto studi assicurativi. Oggi, presso la Facoltà di economia e commercio si svolgeranno le seguenti lezioni: ore 17, nozioni tecniche sulla nave (prof. Michele Giadrossi; ore 18, tecnica del ramo incendi (dott. Federico Morway).

E' MORTO FERDINANDO CAVALLAR

Non gli telefoneremo più per sapere l'ora esatta

Si è spento all'età di 74 anni, dopo lunga malattia, l'orologiaio Ferdinando Cavallar. Nella sua lunga attività iniziata nel lontano 1912 si era conquistata larga simpatia fra i colleghi e in tutta la città. Nel 1942, per i suoi meriti, era stato nominato vice presidente della Federazione Nazionale Orafi e Orologiai.

Ferdinando Cavallar è stato il più popolare artigiano orologiaio della nostra città. Il 7 dicembre del 1902 egli si mise, per la prima volta, seduto dietro il banco di lavoro in qualità di apprendista nella bottega di Vito De Gioia in via San Sebastiano (che oggi non esiste più). Vito De Gioia era suo zio e da lui il giovane Ferdinando aveva ereditato l'amore per le lancette. Nel 1907 andò all'estero per perfezionarsi nell'arte dell'orologiaio. Allora non esistevano i passaporti, ognuno era libero d'andare dove voleva. Ferdinando Cavallar partì, come «volontario» della sua professione, lavorò in Germania senza compenso per ben tre anni e quando tornò sapeva tutto sull'orologio. Nel 1912 superò gli esami di lavorante orologiaio: col massimo dei voti e meritandosi la qualifica di «eminente». Nell'aprile del 1914 divenne indipendente, e da allora, coadiuvato dal figlio, già allievo della Scuola di orologeria di Milano, e da un personale capace e degno di fiducia, egli continuò la sua fatica, orologio dopo orologio, con un'inesausta passione per la sua professione, in ciò confortato dalla stima e dal riconoscimento di una vasta clientela.

Per Trieste Cavallar ha rappresentato quasi un simbolo — come ben disse Vladimiro Lisiani in un articolo sull'attività del valente artigiano. Fu uno dei primi in Italia a servirsi di uno «slogan» per la pubblicità dei suoi orologi. Il suo nome è tuttora conosciuto a Roma come a Milano, a Zurigo come a Berlino, a Basilea come a Vienna, e tutto ciò sebbene nessun orologio avesse mai portato la sua «firma» impressa sul quadrante. Nel suo genere di costruttore di orologi, Ferdinando Cavallar può essere giustamente definito uno «scienziato». Le sue relazioni — infinite per numero e uniche per l'importanza dei temi trattati — lette dinanzi a decine di congressi internazionali, se fossero raccolte in un volume, costituirebbero uno dei più vasti e originali trattati sull'orologeria. Della sua attività nel laboratorio di via San Lazzaro è cosa felice aprire una parentesi e ricordare che giornalmente egli riceveva moltissime telefonate da parte dei cittadini che gli chiedevano l'ora esatta, ed era un servizio gratuito che egli compiva volentieri e scrupolosamente.

Non si possono certo contare gli orologi che sono passati sotto le sue dita dal lontano 1902. E' un calcolo in cui non si arrischierebbe forse nemmeno la statistica. «La gente non sa — diceva spesso — quanta competenza, quanta precisione, quanta fatica spesso si deve mettere nella "cura" di un orologio malato».

Ferdinando Cavallar è stato per trent'anni presidente e vice presidente nazionale della categoria degli orologiai, e quindi poteva vantare — oltre a quella tecnica — anche una profonda e specifica competenza sindacale. Negli ultimi tempi però aveva rinunciato a occuparsi di problemi di carattere economico e sociale relativi alla sua categoria.

Il principe degli orologiai ha lasciato per sempre il suo laboratorio e i suoi orologi di ogni forma e dimensione. Non sarà più impegnato in quella gara di meticolosità, di pazienza certosina e di infinita attenzione che gli meritarono una stima e un riconoscimento vastissimi. Il popolare artigiano se n'è andato dove il tempo non conta.

I funerali di Ferdinando Cavallar sono stati fissati per oggi alle 10.30 dall'abitazione di via Rossetti 14.

LE CONFERENZE

«La dolce vita» sezionata al CCA

Federico Fellini

Anita Ekberg

Marcello Mastroianni

Proseguendo la serie dei dibattiti sul cinema contemporaneo, la sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, in collaborazione con il C.U.C., indice per lunedì 15 febbraio una serata dedicata alla discussione dell'ultimo film di Federico Fellini, «La dolce vita», attualmente in corso di proiezione a Trieste.

Fellini, uno dei massimi registi italiani, autore di «La strada», «Il bidone», «Le notti di Cabiria», ha composto con «La dolce vita» la sua opera più vasta e sensazionale, che nell'aprire una suggestiva finestra sull'inquieto mondo della «haute» romana non arretra di fronte all'episodio scabroso e alla rivelazione crudele.

Il film ha già sollevato molto scalpore e vivaci contrasti tra il pubblico; sarà quindi interessante riordinare in sede di dibattito le singole impressioni, cercando di dare de «La dolce vita» una definizione serena e meditata.

Relatore sarà, come di consueto, il critico cinematografico Tino Ranieri; studiosi di cinema e appassionati hanno assicurato il loro intervento.

Il pubblico è invitato a partecipare al dibattito, che avrà inizio alle ore 18.45 nella sala maggiore del Circolo (via S. Carlo 2); l'ingresso è libero.

«Il pensiero politico di Dante e le idealità moderne» è stato il tema della conferenza che il presidente della sezione triestina della «Dante» prof. Vittorio Furlani, ha tenuto ieri sera nell'aula magna del liceo Dante in via Giustiniano. L'oratore ha esordito col rifiutare l'opinione espressa da qualche critico di un Dante privo di interesse politico e inteso soltanto all'attuazione di un principio morale. La politica — ha detto l'oratore — è per il poeta la scienza che pone a fondamento degli Stati la ricerca di una forma di convivenza, da cui si sviluppi una società giusta, libera e pacifica, nella certezza che la giustizia e la pace non sono concetti astratti. La morale poi, gli si presenta con quel valore assoluto che per lui deriva dal suo fondamento religioso e dogmatico. La sua convinzione di possedere il senso sicuro dei due termini della vita eticamente perfetta, dà il tono, sia alle sue opere politiche principali (come il «De Monarchia» e le «Epistole») sia alle parti politiche del «Convivio» e della «Commedia». Sia nel «Convivio» sia nel «De Monarchia» — ha affermato il conferenziere — l'affermazione dell'indipendenza del potere dello Stato da quello della Chiesa è vigorosa ed esplicita; e nella «Commedia» persino violenta.

Sono tre i principi sui quali si appoggia la dottrina politica di Dante, espressi unitariamente nei tre libri del «De Monarchia»: la necessità dello Stato universale, come unico mezzo per fare regnare nel mondo la pace con giustizia; l'intervento diretto e senza intermediari della volontà divina nella creazione di questo Stato; la conseguente indipendenza degli interessi civili da quelli ecclesiastici. I procedimenti usati da Dante nella dimostrazione delle sue tesi hanno carattere schiettamente sillogistico e, se alcuni possono far sorridere un momento per certa semplicità delle loro premesse, «non è chi non veda — ha concluso il prof. Furlani — la stretta analogia passante fra quelle tesi o almeno fra due di esse, e le più recenti aspirazioni, conflitti e problemi della vita politica moderna».

Si è tenuta ieri sera presso il Centro culturale USIS di via Galatti, la quarta conferenza del ciclo «Atomi al servizio dell'umanità». Relatore sul tema «Apparecchiature, reattori di ricerca e applicazioni industriali», è stato l'illustre prof. Bruno Finzi-Contani, direttore dell'Istituto di fisica tecnica della nostra Università.

Il prof. Contini, come è stato rilevato dal dott. Barison nella presentazione al pubblico dello studioso, vinse nel 1955 la cattedra di fisica tecnica presso il nostro Ateneo e sta attualmente lavorando alla preparazione del nuovo Istituto di fisica tecnica che verrà allestito in un moderno padiglione universitario. L'oratore ha illustrato brevemente il tema annunciato ponendo in luce l'importanza delle moderne applicazioni atomiche in campo industriale, dove ogni innovazione si risolve in interessanti vantaggi economici e sociali. E' seguita la proiezione di tre documentari a colori, già presentati alla Mostra atomica di Ginevra nel 1958. I documentari doppiati in italiano, sono stati preceduti da un breve commento introduttivo. Essi trattavano i seguenti argomenti: «Il reattore di ricerca Armour», «Applicazioni industriali degli esplosivi nucleari», «Reattori di potenza U.S.A.».

Presso il Centro culturale si svolgeranno ancora due serate dedicate al ciclo de «L'atomo al servizio dell'umanità».

Nella imminenza delle recite triestine del «Peter Grimes» di Benjamin Britten, allo scopo di avvicinare meglio i nostri appassionati dell'opera a quello che è uno dei più importanti saggi di melodramma contemporaneo, la sezione musica del Circolo della cultura e delle arti, oltre a indire con l'Università Popolare la consueta conferenza illustrativa del prof. Bruno Bidussi, che si terrà giovedì 18 corr., ha invitato il direttore d'orchestra M.o Nino Verchi, il regista Carlo Piccinato e lo scenografo Nino Perizi, impegnati nell'allestimento della rappresentazione, ad esporre i rispettivi punti di vista sull'opera stessa.

Il singolare convegno, cui possono accedere quanti si interessano all'argomento, si terrà martedì 16 febbraio alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2).

MALGRADO L'ABOLIZIONE DELL'IMPOSTA DI CONSUMO

Caduto nel vuoto l'appello per la riduzione dei prezzi del vino

Un problema che stava trascinandosi da parecchi decenni Riduzioni del carico tributario - Non è genere voluttuario

Come è noto, con il 1.o gennaio scorso è entrata in vigore la legge 18 dicembre 1959, numero 1079, relativa all'abolizione dell'imposta comunale di consumo sul vino. Con tale provvedimento, è entrato nella fase risolutiva un problema che si trascinava ormai da decenni e che era stato acuito dalla cosiddetta «crisi vinicola» del '57 (quando i bassi prezzi della produzione e la stasi dei mercati provocarono una diffusa agitazione dei viticoltori di tutte le regioni produttrici), a seguito della quale, l'8 ottobre 1957 il Parlamento votava all'unanimità una mozione con cui impegnava il Governo ad abolire l'imposta di consumo sul vino. A questo proposito, è interessante rilevare come nel giugno dello stesso anno l'Assemblea regionale siciliana avesse pensato di risolvere il problema in sede regionale, sospendendo l'imposta di consumo sul vino; ma il provvedimento era stato dichiarato illeggittimo dalla Corte costituzionale, e quindi revocato.

Cespite importante

L'attuazione dei provvedimenti disposti dalla legge 18 dicembre 1959 avviene in due tempi. Il primo ha avuto inizio il 1.o gennaio scorso con la riduzione dell'aliquota massima dell'imposta, ad 800 lire l'ettolitro; e di quella sui «vini spumanti in bottiglia», a 100 lire per bottiglia. Tali aliquote non sono aumentabili, nè per supercontribuzioni, nè per addizionali, nè a qualsiasi altro titolo. Questo periodo transitorio avrà la durata di due anni. Il secondo tempo d'applicazione avrà, infatti, inizio il 1.o gennaio 1962, a partire dalla quale data l'imposta di consumo sul vino e sugli spumanti in bottiglia sarà totalmente abolita.

Naturalmente il legislatore non poteva dimenticare che tale imposta aveva rappresentato, sino ad oggi, un cespite importantissimo per le finanze comunali, le quali debbono quotidianamente fronteggiare una serie di impegni, ordinari e straordinari, al servizio della collettività. Per quanto concerne in particolare la nostra città, va ricordato che nel 1958 l'imposta di consumo sulle bevande vinose ha fornito al Comune di Trieste un gettito complessivo pari a 572 milioni e 461 mila lire; equivalente ad una media di 1 milione 568 mila lire al giorno.

Pertanto, allo scopo di sanare i «vuoti» che si sarebbero verificati nelle finanze locali, in seguito all'abolizione della imposta, il legislatore si è preoccupato di trovare il modo di compensare i Comuni di tale perdita, con un altro cespite d'importo equivalente e di analoga «elasticità», senza tuttavia ricorrere a nuove imposizioni fiscali. L'articolo 4 della legge stabilisce, infatti, che a partire dal 1.o gennaio di quest'anno venga devoluta ai Comuni un'aliquota — variabile, in rapporto alla popolazione residente — dei proventi dell'imposta generale sull'entrata riscossa sui vini, sul bestiame e sulle carni. Per i Comuni con oltre 200 mila abitanti (e, pertanto, anche per quello di Trieste) tale aliquota è stata stabilita nel 65 per cento di tali introiti.

A questo punto, prima di proseguire il discorso, è opportuno ricordare come l'abolizione dell'imposta sul vino sia stata attuata principalmente allo scopo di risolvere la «crisi del vino», attraverso una riduzione del carico tributario, e quindi dei prezzi, con conseguente aumento dei consumi. Ciò, a prescindere dalle varie altre ragioni di ordine sociale ed economico, quali: l'elevatezza dell'imposta (che, tra l'altro, rappresentava un incentivo alle sofisticazioni) e l'arretratezza del sistema di esazione, avente un costo sproporzionatamente elevato in rapporto al gettito; gli ostacoli alla libera circolazione del vino, causati dalla lunga e costosa trafila di denunce, controlli, ecc. Inoltre, non va dimenticato che, con il miglioramento del tenore di vita, il vino non può essere più considerato un genere voluttuario, ma è divenuto un genere alimentare di prima necessità, al quale — tra l'altro — anche in sede scientifica viene attribuita una notevole importanza nel quadro dell'alimentazione.

Da tutto ciò deriva che, per raggiungere lo scopo per il quale è stata attuata, la riduzione dell'imposta sul vino deve trovare rispondenza in una diminuzione dei prezzi al dettaglio, considerato che — come ha giustamente rilevato la FIPE — «non si tratta di una componente dei costi, ma di una imposizione fiscale che il venditore del prodotto applicava con criteri uniformi, assolvendo così indirettamente la funzione di esattore per conto dell'Erario». Per tale motivo la medesima Federazione italiana dei pubblici esercizi, sentito il parere del Sindacato nazionale dettaglianti vini, ha invitato tutti i titolari di pubblici esercizi ad apportare, con decorrenza dal 1.o gennaio scorso, un ribasso di 1000 lire all'ettolitro sugli attuali prezzi di tutti i vini posti in vendita nei propri esercizi; facendo, per ciò, appello alla sensibilità dei venditori, che sono stati i principali propugnatori dell'abolizione della imposta sul vino, ravvisando in essa l'ostacolo maggiore alla diffusione dei consumi.

Prezzo medio

Si è verificata, nella nostra città, tale auspicata riduzione dei prezzi del vino? Se è lecito giudicare sulla base delle statistiche ufficiali, bisogna purtroppo concludere che, in linea generale, ciò non è avvenuto e che anche l'appello della FIPE è caduto nel vuoto; per cui, a beneficiare della riduzione dell'imposta non sono stati i consumatori, ma — fatta qualche rara eccezione, che conferma la regola — i soliti intermediari, i commercianti ed i pubblici esercenti.

Infatti, i prezzi medi al minuto del vino comune — rilevati regolarmente tre volte al mese dal Comune di Trieste — risultano, per il prodotto sfuso (venduto esclusivamente nei pubblici esercizi) stazionario a quota 185 lire al litro, tanto nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, quanto nel gennaio di quest'anno, cioè dopo l'entrata in vigore della riduzione dell'imposta. Il prezzo medio del vino in bottiglia, invece, risulta diminuito da 185 lire in novembre, a 157 in dicembre ed a 151 in gennaio; il che corrisponde ad una riduzione di 6 lire al litro, pari ad appena la metà della diminuzione dell'imposta.

Nel comune di Trieste, infatti, l'imposta di consumo sul vino è diminuita da 22,5 ad 8 lire il litro; con una riduzione di 14,5 lire il litro. Poichè, come si è visto, tale diminuzione non si è — in linea di massima — ripercossa sui prezzi al minuto, e considerato che nel nostro Comune in un anno vengono consumati oltre 250 mila ettolitri di vino, si deve concludere che i 367 milioni di lire circa, versati in meno al Comune di Trieste in seguito alla riduzione dell'imposta, sono andati a finire, in gran parte, nelle tasche degli esercenti e dei commercianti; in ogni caso, non in quelle del consumatore. Tale constatazione è valida anche per gli spumanti in bottiglia, per i quali l'imposta di consumo è diminuita da 225 a 100 lire la bottiglia. Se della riduzione venissero — come sarebbe giusto — a beneficiare i consumatori, ciò equivarrebbe ad un risparmio medio di 1.290 lire all'anno; una media cioè, considerata l'ampiezza media della famiglia triestina, di 4.000 lire circa per nucleo familiare.

Per completare il quadro, riteniamo non sia inutile un confronto fra le maggiori città italiane, confronto basato sul consumo di vino nei singoli Comuni nel 1956, anno al quale si riferiscono le statistiche più recenti disponibili in materia. In tale anno nel Comune di Trieste sono stati consumati complessivamente 269.140 ettolitri di vino, compresi 235 ettolitri di spumante. Ciò corrisponde ad una media di 94 litri annui per abitante; media che sta a dimostrare come i triestini siano, nel complesso, dei discreti bevitori. Fra gli abitanti delle dodici maggiori città italiane, li battono, infatti, con consumi individuali più elevati soltanto i milanesi (128 litri a testa), i torinesi (111 litri), i veneziani (110) ed i genovesi (105). Dopo Trieste, vengono, con consumi inferiori, le città di Firenze (88 litri per abitante), Bologna (78), Roma (75), Bari (48), Napoli (46), Catania (42) e Palermo (20). Nel considerare queste cifre, è opportuno tener presenti anche altri fattori, quali l'afflusso di turisti, la composizione per età della popolazione delle singole città, e così via. Appare evidente, tuttavia, il minor consumo di vino nelle regioni meridionali.

Con i 94 litri di vino bevuti nel corso dell'anno considerato, i triestini hanno versato, nelle casse del Comune in media 1.811 lire a testa, sotto forma di imposta di consumo. Ovviamente i milanesi, che hanno bevuto di più, hanno versato un'aliquota maggiore: 2.342 lire «pro-capite». Vengono quindi le città di Venezia (2.275 lire per abitante) Firenze (2 mila), Genova (1.979) e Trieste.

Concludiamo infine questa nota auspicando che della riduzione dell'imposta di consumo sul vino abbiano, giustamente, a beneficiare i consumatori; i quali, d'altronde, debbono rendersi conto del fatto che, a difendere i loro interessi, devono essere proprio loro, per primi. Coloro pertanto, ai quali risulti che il proprio fornitore non ha provveduto a diminuire il prezzo del vino, si regolino in conseguenza: cioè cambiando fornitore, e rivolgendosi per i loro acquisti, a quei commercianti ed esercenti che hanno dimostrato di sapersi comportare lealmente ed onestamente nei confronti dei propri clienti.

Giovanni Palladini

SEGNALAZIONI

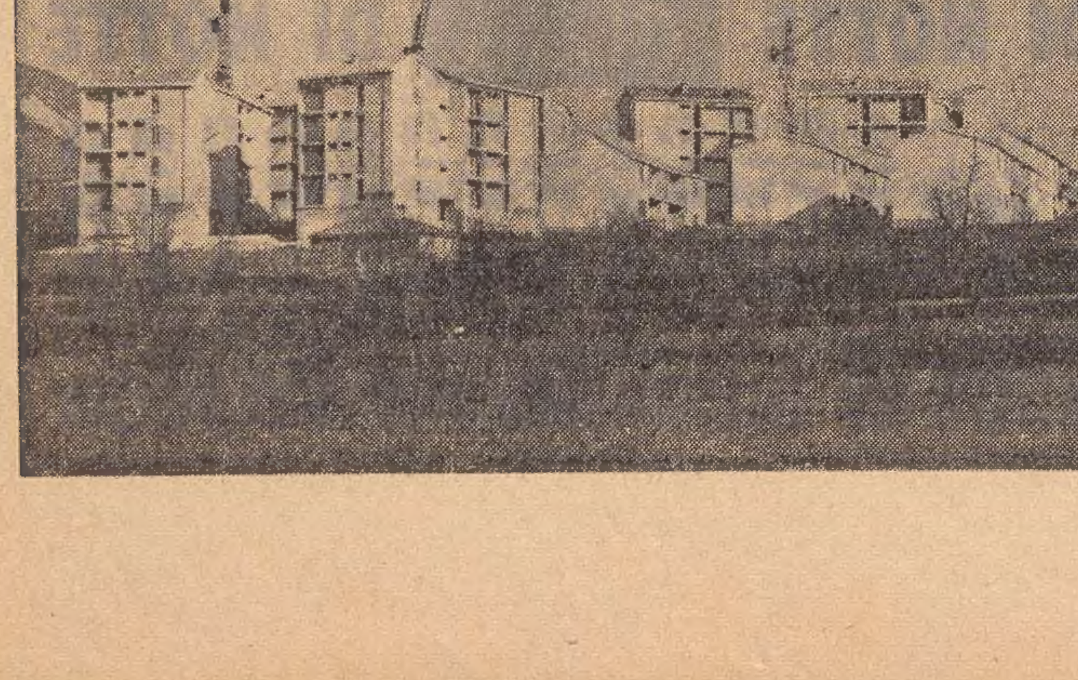
Con la presente esaudiamo il desiderio di «migliaia di persone». Dice infatti uno scritto pervenutoci: «Migliaia di persone sarebbero del parere che in piazza della Borsa venisse costruita una cabina di circa 2 metri per 5 fra i due vespasiani sotterranei. Questo per riparare dalla violenta bora e dal freddo la gente che rimane in attesa del tranvai. Un ricovero in ferro e vetro sarebbe quanto mai opportuno per salvare il pubblico da qualche incidente e da qualche malanno causato dalla temperatura invernale e dalla pioggia». L'Acegat e il Comune farebbero una costa utilissima. Che una cabina protettiva sia una cosa utile, in inverno, è una constatazione fuori di discussione, ma che l'estetica della piazza ne guadagni questo è un altro discorso. In merito se ne era già parlato per la piazza Goldoni, oggi tocca a piazza della Borsa. Ma è inutile fare lunghi discorsi pro e contro; l'ultima parola e quella più importante spetta sempre a chi di competenza.

Come me, così tutti i pensionati che si recano a riscuotere nell'ufficio postale di via Giuliani, angolo via Rivalta, ci rivolgiamo a «Segnalazioni» per quanto segue: detto ufficio postale si trova privo di riscaldamento. Le impiegate addette ai pagamenti, per quanto cerchino di coprirsi con scialli, hanno le mani intirizzite ed è perciò naturale (pertanto ben intenzionate) che il loro lavoro non sia molto sbrigativo. E a soffrire il freddo e perdere tempo siamo noi persone anziane e cagionevoli di salute. Non potrebbe la direzione delle Poste eliminare quanto prima questo inconveniente. P. M.». E' facile pensare che l'inconveniente sia dovuto più propriamente a qualche guasto all'impianto di riscaldamento che non all'incuria. Comunque è un fatto da... riparare al più presto. Anche perchè tra non molto non ce ne sarà più bisogno, e questo non perchè pensionati e impiegati moriranno assiderati, ma perchè arriverà la primavera.

«Una strana melinconia opprimeva Buscaglione, aveva suonato Bach: proprio la «Messa da requiem». Questo il titolo apparso sul "Piccolo" del 5 febbraio. Ora non mi consta che Bach abbia scritto una Messa da requiem. Per quanto la mia cultura musicale sia limitata, so che il musicista tedesco ha composto una Messa in si minore che non ha la forma specifica della Messa da requiem. Pertanto l'autore dell'articolo si è confuso, e l'errore mi sembra grave perchè un giornale deve, tramite i suoi collaboratori, informare i lettori con maggior possibile esattezza. Si può sbagliare, ma non tanto! Attendo una risposta e ringrazio anticipatamente. A. M.». Non esiste una Messa da requiem (Messa cattolica pro defunctis) composta da Bach. Nè lo Spitta, suo maggior biografo, nè lo Schweitzer ne fanno menzione. Bach scrisse invece musica funebre, «Trauermusik», ricavandone alcune parti dalla «Passione secondo San Marco», che è andata smarrita. Una musica funebre venne eseguita dal maestro per la morte dell'Elettrice Cristiane Eberhardine della casa di Brandenburg; l'altra musica, probabilmente ricavata dalla stessa «Passione secondo San Marco», servì a Bach per le solennità funebri in morte del principe Leopoldo di Anhalt-Cöthen. Inoltre tra le perdute composizioni di Bach vi era una Cantata funebre. E' possibile che a questa musica funebre sia stata assegnata la denominazione del tutto erronea e arbitraria di «Messa da requiem», della quale tali composizioni non hanno nè lo stile nè l'ufficio particolarmente cattolico, anche se Bach nelle composizioni religiose rivelò influssi di Palestrina, Lotti e Caldara e si tenne assai vicino alle forme della liturgia latina. Meno comprensibile appare e meno spiegabile che la «Trauermusik» di Bach sia stata eseguita recentemente da Buscaglione. Per la Corte di Dresda Bach scrisse molte Messe, tra cui quattro Messe dette brevi: in sol magg., in sol minore, in la magg. e in fa magg. Queste Messe però figurano come deboli germogli in confronto della grande Messa in si minore (comunemente chiamata «Hohe Messe», la cui stesura venne fatta sul testo latino senza altre variazioni) che è tra i maggiori capolavori di J. S. Bach. Naturalmente nessuna delle menzionate Messe fu mai denominata da Requiem, nè alcuna tra le molte cantate sacre di carattere religioso di Bach può venire confusa con un Requiem. Si tratta comunque di mancanza di identificazione musicale del brano di Bach eseguito in quell'occasione.

Abbiamo pubblicato la lettera di una proprietaria di condominio, che prospettava alcuni problemi relativi ai rapporti fra condominianti e amministratori dei complessi edilizi. Il suggerimento da noi dato alla lettrice, con l'invito a chiedere consiglio all'Associazione degli inquilini, ha indotto un altro lettore a scriverci, per rilevare che i condominianti non alla categoria degli inquilini appartengono, ma a quella dei proprietari di stabili. Siamo d'accordo con lui. Non è facile infatti abituarsi all'idea del proprietario di un condominio classificabile quale «padrone di casa», poichè nella gran parte dei casi si tratta di inquilini che a rate mensili vanno acquistando la proprietà della propria abitazione. Proprietari tuttavia sono, inquadrati e tutelati quindi dall'Associazione della proprietà edilizia.

Satelliti delle «stelle» industriali



(«Giornalfoto»)

Ferve intensa nel comprensorio della zona di Zaule l'attività edilizia. Non molto distante dagli stabilimenti industriali completati o dall'ossatura in cemento di quelli in via di costruzione, si erigono le case di abitazione. E' un aspetto di progresso e di continua espansione dove il lavoro trova l'opportuno accostamento con la vita familiare. Le costruzioni ancor fresche di cemento e calcina conquistano la piana espandendosi con ritmo sempre più veloce. Le due foto ne sono eloquente conferma. Il complesso della manifattura tabacchi appare, in quella superiore, nella sua imponenza edilizia. In quella inferiore, si notano le estreme case verso la piana di Zaule del borgo S. Sergio.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domattina gite a Tarvisio, Valbruna e Sappada. Programmi ed informazioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93329.

Funziona all'INADEL la «cassetta delle idee»

Fino a poco tempo fa, in Italia, la simpatica iniziativa di accogliere i suggerimenti del personale dipendente per mezzo della «cassetta delle idee», era un sistema in uso solo presso le industrie che praticavano le relazione umane. Da un anno l'Istituto nazionale assistenza dipendenti enti locali (I.N.A.D.E.L.), nel quadro di una vasta azione di relazioni pubbliche e umane, volute dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Inadel e consigliere nazionale dell'AIRP, ha lanciato una «gara» di proposte atte a determinare migliori metodi di lavoro e maggior rendimento di ufficio. Alla «gara», aperta a tutto il personale dell'Istituto e dotata di congrui premi in denaro, hanno partecipato, finora, numerosi dipendenti con una vasta gamma di suggerimenti interessanti e funzionali. In questi giorni il consiglio d'amministrazione dell'INADEL ha premiato i primi suggerimenti meritevoli conferendo vari cospicui premi.

Nella «Famea orserese»

Nella ricorrenza della festività di Santa Fosca, patrona di Orsera, a cura della Famea orserese, domani alle ore 11 nella chiesa della Madonna della Provvidenza, via Besenghi 6, verrà celebrata una Messa del M.R. mons. Antonio Crisma, già parroco della ridente e laboriosa cittadina istriana.

Nella stessa giornata, alle ore 21, la Famiglia orserese si riunirà nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani di via T. Vecellio 6.

MAMME

proteggete i vostri figlioli dai rigori dell'inverno.

Col freddo le bambine i ragazzi per andare a scuola devono affrontare un rilevante sbalzo di temperatura, nè sempre la scuola è riscaldata.

Il dispendio di energia calorica è quindi altissimo: se fanno ginnastica si riscaldano, ma consumano energia. Occorre quindi reintegrare prontamente questa energia.

Le CONFETTURE CIRIO oltre all'alto contenuto di frutta fresca, sana, matura, succosa, contengono il 60% di zucchero per cui forniscono, in una sola normale razione, più di 300 calorie di immediata e completa utilizzazione.

Mamme, proteggete i vostri figlioli dal freddo dando loro ogni mattina le CONFETTURE CIRIO frutta e zucchero, alimento energetico principe per il vostro organismo.

PER IMPORTANTE INDUSTRIA GRANDE AVVENIRE
Sede Veneto: CERCHIAMO
TECNICO AMMINISTRATIVO
LAUREA ECONOMIA o INGEGNERIA o MATEMATICA con ottima conoscenza contabilità e metodi statistici analisi costi, forte lavoratore, energico, studioso, età 30-40, preferibilmente triestino. Elemento adatto, dopo periodo addestramento specifico (rimunerato), destinato posto «controller» presso industria in fase di riorganizzazione sotto nostra diretta responsabilità. Ottima possibilità brillante carriera direttiva. RISERVATEZZA GARANTITA. Inutili offerte prive requisiti adatti e raccomandazioni. Offerte e curriculum dettagliato a
S. A. T. A.
Studio Assistenza Tecnica Aziendale
TRIESTE — VIA PADUINA 2

TUTTA LA GAMMA DEI PRODOTTI C. G. E.
A CONDIZIONI STRAORDINARIE
presso
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

NUOVO PASSO SULLA STRADA DELL'UNIFICAZIONE EUROPEA

E' un fatto positivo il piano d'azione in materia di politica congiunturale

Verso una prospettiva comune di ogni problema economico I punti approvati dal Consiglio dei Ministri della Comunità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lussemburgo, 12

Il piano d'azione in materia di politica congiunturale, presentato dalla Commissione esecutiva del MEC al Consiglio dei Ministri della Comunità europea, e da questi approvato e lodato, costituisce un fatto importante della vita economica europea e merita qualche commento e rilievo.

Va rilevata anzitutto la rapidità con la quale ha operato la Commissione e con la quale ha reagito il Consiglio dei Ministri. Le proposte, presentate al Consiglio dal vicepresidente della Commissione Marjolin, erano state elaborate in qualche settimana dalla Direzione generale delle questioni economiche e finanziarie, diretta da un alto funzionario italiano, il dott. Franco Bobba, ed erano il risultato di una conoscenza precisa e rapida della evoluzione congiunturale europea, associata a una concezione coraggiosa, audace, dei compiti nuovi che derivano logicamente dalla costruzione progressiva

Il Ministro Ludwig Erhard

del Mercato comune europeo. La rapidità di reazione del Consiglio — organo comunitario certamente, ma che è essenziale espressione della volontà dei Governi — mostra che l'equilibrio istituzionale creato dal trattato di Roma si concilia con la rapidità dell'azione, anzi la favorisce, anche nei confronti con le strutture semplicemente nazionali, nelle quali sovente i provvedimenti congiunturali intervengono quando la congiuntura si è già rovesciata.

Vi è una certa tendenza, incoraggiata dall'accento volutamente drammatico impiegato da personaggi e da giornali dei Paesi terzi, a instaurare polemiche sulla compatibilità del Mercato comune con relazioni aperte con altre zone economiche. Più che la difesa di una o dell'altra tesi, vale la costruzione effettiva del Mercato comune e la volontà che si impiega effettivamente in tale costruzione. Che non consiste solo nel diminuire i dazi fra i Paesi che fanno parte del Mercato comune, ma anche e forse soprattutto nel creare — gradualmente certo — una solidarietà continua, una vista politica comune di ogni problema economico che si presenti.

La coordinazione, armonizzazione, unificazione — parole che esprimono gradi diversi ma il cui risultato finale non può che essere lo stesso — delle politiche economiche dei sei Paesi è una di quelle azioni concrete che contribuiranno a rendere l'economia della Comunità eguale a qualche cosa di più che l'«addizione» delle economie dei sei Paesi. Donde l'importanza delle proposte, o piuttosto del piano concreto di azione, del quale abbiamo parlato.

Questo piano è la maturazione di idee che erano state avanzate già mesi fa in una più larga cerchia, cioè all'OECE, dal vice Erhard tedesco, il Sottosegretario Müller-Armack. Questi in sostanza osservava che sovente la applicazione di politiche congiunturali, o anticicliche, da parte dei Paesi europei, porta a risultati spesso contraddittori ed anzi accentua gli squilibri esistenti. E questo è vero per diverse ragioni. Prima di tutto, la congiuntura può evolvere diversamente da un Paese all'altro; in secondo luogo, diverse sono le condizioni della struttura produttiva (per esempio penuria di manodopera in Germania, eccedenza di manodopera in Italia); inoltre diverse sono le concezioni che i vari Governi hanno della politica congiunturale e degli strumenti da impiegare: taluni non attuano affatto una politica anticiclica coerente, altri preferiscono agire sul tasso di sconto, altri tendono a instaurare restrizioni che fatalmente si ripercuotono sull'economia degli altri Paesi. Questo diviene tanto più vero attualmente, dopo che la maggior parte degli Stati hanno rinunciato a quegli strumenti di controllo, sugli scambi di merci e sul movimento delle valute che hanno caratterizzato l'ultimo quarto di secolo. In sostanza: l'economia di tutti i Paesi è molto più sensibile di prima all'evoluzione della congiuntura economica; e inoltre l'economia di tutti i Paesi è molto più sensibile ai mutamenti di politica che intervengono in un altro Paese, specialmente se stretti sono i vincoli reciproci (come è il caso nella Comunità europea).

Le idee di Müller-Armack non trovarono accoglienza entusiastica all'OECE soprattutto perchè certi Paesi, per ragioni in parte legittime, temono di vincolarsi troppo. Le proposte sono quindi riprese sul piano dei sei e mirano sostanzialmente:

a) A un adattamento della gestione delle pubbliche finanze dei sei Paesi alla evoluzione congiunturale, adattamento concordato preventivamente. In questo momento per esempio la Germania potrebbe limitare le spese pubbliche nel settore dell'edilizia (frenando così i fattori dell'inflazione), mentre l'Italia, che dispone di manodopera, potrebbe espandere i suoi investimenti nella valorizzazione del Mezzogiorno, o per la riforma dell'agricoltura. Lo assorbimento delle disponibilità liquide eccessive dovrebbe avvenire, in modo coordinato, attraverso emissione di prestiti o anche di aumenti di imposte senza corrispondente aumento di spese, e così via.

b) Ad armonizzare i provvedimenti miranti a regolare la bilancia commerciale. L'accumulazione di eccedenze nella bilancia commerciale tedesca costituisce un fenomeno che richiede la massima attenzione, ed è solo attraverso una politica fiscale, di investimenti eccetera perfettamente armonizzata che si può ottenere di mantenere l'espansione e l'equilibrio evitando al tempo stesso i rischi di inflazione.

c) A rendere più rapidi gli spostamenti di manodopera di natura congiunturale. Attualmente la Germania (e in misura minore l'Olanda) soffre di penuria di manodopera. Ciò costituisce un rischio d'inflazione perchè la produzione non può espandersi, mentre si accresce la pressione sul livello dei salari e l'espansione dei mezzi di pagamento. In Italia per contro esiste una importante disponibilità di manodopera, che tuttavia per essere opportunamente impiegata nel processo industriale moderno deve essere «riqualificata professionalmente». Azione che richiede grandi mezzi e che deve essere coordinata e orientata, per preparare la manodopera che effettivamente è richiesta e per avviarla là dove è richiesta.

In sostanza, la Commissione ha proposto, e il Consiglio ha approvato: che si costituisca un comitato, ad altissimo livello, incaricato di seguire la congiuntura europea e di suggerire rapidamente i provvedimenti da prendere dai singoli Governi o sul piano comunitario; e che si affidi a un gruppo di lavoro lo studio di precise proposte (dovranno essere fatte entro la fine di marzo) per attuare con urgenza misure che permettano l'apertura di corsi di preparazione professionale accelerata e che permettano «l'incontro» della domanda e dell'offerta di manodopera nell'ambito europeo.

E' un passo avanti molto importante sulla strada dell'unificazione europea, a patto, naturalmente, che i Governi applichino poi, rapidamente, seriamente e senza riserve i provvedimenti la cui opportunità sarà stata collegialmente riconosciuta.

E. G.

INATTESA INTERVISTA CONCESSA A UNA GIORNALISTA FRANCESE

La Callas: «Voglio vivere, avere un figlio e non ho una persona cara nella mia vita»

Afferma di averne abbastanza del pubblico che è un «mostro» - Gravi accuse contro il marito Tina Onassis già da due anni voleva divorziare per sposare un altro uomo - Adora suo padre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi 12

«Non è vero che il Covent Garden, La Scala, il Metropolitan eccetera mi abbiano chiuso le porte: sono io che ho rifiutato di cantarvi, perchè voglio vivere una vita tranquilla come una qualsiasi donna. Ne ho abbastanza del pubblico, che è un «mostro» e che mi toglie la voglia di cantare dopo 23 anni che faccio questo mestiere: è solo a causa sua che non ho fretta di ritornare sui palcoscenici».

Queste dure parole sono state pronunciate da Maria Meneghini Callas durante una intervista accordata ad una giornalista francese e pubblicata oggi da un grande quotidiano della sera. La Callas è infatti a Parigi in incognito da un paio di giorni: con i capelli corti, un lievissimo trucco e vestita senza sfarzo,

Confessandosi, la «Tigressa» ha fatto rivedere i suoi artigli

è passata inosservata persino all'Opera, dove si è recata per assistere ad una rappresentazione della «Signora delle camelie».

Durante l'intervista la Callas ha parlato dei suoi clamorosi rapporti con l'armatore greco Onassis: «Onassis ed io siamo stati, è vero, molto legati, ma non è a causa di questo che Tina ha chiesto il divorzio: sono già due anni che aveva intenzione di fare questo passo per sposare un altro uomo». Chi? «Non dirò il suo nome — ha continuato la Callas — io sono una signora, ma tutte le cosiddette signore del gran mondo che frequentano Montecarlo, lo conoscono: domandatelo a loro».

Lamentandosi di quanto è stato scritto sul suo conto, la cantante ha toccato anche lo argomento degli spinosi rapporti che le si attribuiscono con sua madre: «Non dirò mai quello che penso di lei: è mia madre e le debbo rispetto. Ma perchè non parlano mai sui giornali di mio padre? L'adoro ed ogni volta che giungo a New York, corro subito da lui».

La Callas ha poi lanciata una terribile accusa contro il marito, il commendator Meneghini: «Anch'io, come ogni donna, ho desiderato avere un figlio — e a questo punto la giornalista scrive che la voce della Callas è diventata disprezzante e dura — ma lui mi ha risposto dicendomi che questo mi avrebbe fatto perdere un anno della mia carriera. Perchè lui pensava solo alla mia carriera, molto più che non ci pensassi io stessa. E' stato lui a farmi firmare i contratti, a creare la leggenda della «tigressa». Oggi io mi rifiuto di cantare: posso tener duro ancora qualche tempo con la vendita dei dischi da me incisi, poi si vedrà».

Quasi piangendo e a voce bassa — così scrive la giornalista, che però dubita della sincerità della Callas — la cantante ha affermato: «Voglio vivere, avere un figlio: ho 36 anni e non una persona cara nella mia vita». La giornalista, che già altre volte aveva avuta l'occasione di incontrarsi con la Callas durante i suoi soggiorni parigini, afferma di aver trovata questa volta una Callas completamente cambiata, una Callas esattamente contraria della Callas che tutti conoscono. «Che cosa le hanno fatto, di cosa soffre?» — si domanda l'articolista senza non insinuare, però, che potrebbe trattarsi di una bellissima scena drammatica essendo la Callas, oltre che una brava cantante, una buona commediante.

S. T.

Uno scippo perfetto per un magro bottino

Londra, 12

Quello che Scotland Yard ha definito uno «scippo perfetto» è stato commesso oggi nell'East End di Londra. John Fleet di 64 anni camminava per Stratford Broadway portando sottobraccio una borsa rigonfia. Uno sconosciuto gli si è avvicinato e gli ha strappato la borsa dandosi alla fuga. Subito dopo, due complici si sono dati apparentemente all'inseguimento dello «scippatore», gridando a perdifiato «al ladro». Svoltando rapidamente in una strada laterale, i tre sono saliti a bordo di un'auto in attesa col motore acceso e sono partiti.

Tutto «perfetto», fatta eccezione della circostanza che la borsa conteneva soltanto un grosso cavolfiore ed una modesta porzione di formaggio.

STATISTICHE DELLA SOCIETA' AUTORI ED EDITORI

IL CINEMA È SEMPRE IN TESTA AI DIVERTIMENTI DEGLI ITALIANI

Evidente ripresa degli spettacoli cinematografici Per ora scongiurata la crisi creata dalla televisione

Roma, 12

Alla fine del primo semestre di ogni anno la SIAE (Società Italiana Autori ed Editori) attraverso un'interessante pubblicazione statistica rende noto quanto abbiano speso nella annata precedente gli italiani per divertirsi.

Il rilevamento in questione, operato per regione, per provincia e per comune su tutti i vari tipi di spettacolo, compreso lo sport, oltre a permettere la conoscenza delle cifre della spesa e dell'incasso per ogni settore dello spettacolo, presenta un quadro della situazione delle varie branche dei pubblici divertimenti in Italia con particolare rilievo a quelle che sono state le preferenze del pubblico.

Il cinematografo è sempre in testa. Infatti dai primi risultati complessivi delle rilevazioni statistiche eseguite sempre dalla SIAE durante il primo semestre dal 1959 si rileva che i biglietti venduti sono stati 372.787.050 di fronte a 360.852.060 venduti nel primo semestre del 1958, con un aumento del 3,31 per cento per gli spettacoli cinematografici. Sempre nel primo semestre del '59 sono stati spesi dal pubblico 58.652.119.113 di lire, con un aumento in confronto del corrispondente periodo precedente del 6,41 per cento. Infatti nel '58 (primo semestre) sono state spese lire 55.110.909.508. Anche i giorni di spettacolo da 989.987 del '58 sono saliti a 1.002.012.

Dalla relazione della SIAE si apprende inoltre che «l'italiano» nelle città con più di 200 mila abitanti va al cinematografo in media 26 volte all'anno, cioè 4 volte di più che nei paesi con meno di 5 mila abitanti; e sostiene una spesa di 5074 lire, sette volte superiore a quella dei centri minori. I botteghini dei «cinema» dei centri con più di 200 mila abitanti hanno venduto un numero di biglietti «undici volte superiore» a quello degli esercizi dei piccoli centri e introitato in media «27,3 milioni di lire, cioè una cifra venti volte superiore».

Da questa breve disamina la SIAE trae la conclusione che lo spettacolo in genere tende a concentrarsi nelle grandi e medie città. Risulta inoltre che circa 4 milioni di persone risiedono in circa 2350 comuni senza cinematografo. Ora è bene notare che di questi 2350 comuni circa un migliaio non raggiungono i mille abitanti; 1130 circa vanno da mille a tremila abitanti e solamente 213 comuni registrano una popolazione da 5 mila a 10 mila abitanti.

Per quanto lusinghiere possano apparire nel settore del cinema queste prime cifre sugli incassi, la SIAE nella sua relazione formula delle riserve. I motivi sarebbero molteplici. Lo aumento del reddito, se favorisce nelle zone depresse il consumo individuale e complessivo dello spettacolo cinematografico, accelera in quelle ricche e meno povere la saturazione, in senso relativo, del mercato, indirizzando i gusti verso consumi nuovi o meno economici. Di questi motivi di ordine generale la relazione ne sottolinea uno in particolare: «la televisione». Agli inizi la televisione — vi si legge — na sottratto al cinema una massa considerevole di spettatori attratti dalla novità della manifestazione. Oggi invece, che da grande attrazione è diventata passatempo abituale, almeno per molti, la televisione attenua la sua concorrenza; ma non è detto che non possa nuovamente riaccentuarla, magari temporaneamente con nuovi motivi di richiamo.

DOPO AVERE ATTRAVERSATO LA FRANCIA

Voleva andare a Londra per sposare Elisabetta II

Mentre stava per imbarcarsi a Boulogne è stato prelevato e condotto al manicomio

Parigi, 12

Dopo aver attraversata tutta la Francia un giovane operaio è stato fermato a Boulogne sur Mer e ricoverato d'urgenza presso il locale manicomio. Egli infatti, proveniente da un paesino ai piedi dei Pirenei orientali, ha attraversata tutta la Francia e avrebbe attraversata anche la Manica se gli infermieri non fossero intervenuti, unicamente per... sposare la Regina d'Inghilterra. Evidentemente Roger Mathè, un giovane operaio di 26 anni, si deve essere esaltata la fantasia leggendo alcuni giornali a grande tiratura che insinuavano un raffreddamento fra la Regina Elisabetta ed il marito Filippo. Roger infatti, presentandosi al molo di Boulogne dove era ancorato il piroscafo «Lord Warden» in partenza per l'Inghilterra, affermava volersi recare a Londra per sposare la Regina: «Elisabetta — affermava a gran voce — vive una vita infelice dal giorno della sua incoronazione: Filippo la trascura mentre invece il l'amo».

Di fronte a questi propositi i poliziotti hanno avvisato il locale manicomio che ha immediatamente inviato un'ambulanza con un paio di robusti infermieri: «Lei è senza passaporto per andare in Inghilterra — gli hanno detto — venga con noi che l'accompagnamo al Consolato inglese dove non avrà difficoltà a farsi rilasciare un permesso provvisorio».

STRASCICHI DI... «CAMPANILE SERA»

Risulta un po' ignorato il nome del sen. Medici

Un intervento, tra il serio e il faceto, del Ministro a una riunione per la P.I.

Roma, 12

E' possibile che un professore e uno studente ignorino il nome del Ministro della Pubblica Istruzione? Questo interrogativo, che si è affacciato alla mente di quanti assistevano ieri sera alla trasmissione televisiva di «Campanile sera» ha fatto capolino stamane nel corso della riunione della Commissione per la Pubblica Istruzione della Camera e ha determinato un intervento, tra il serio e il faceto, dello stesso Ministro interessato, il sen. Medici.

Il problema è stato sollevato al termine della discussione sul piano della scuola. L'on. Ermini aveva sostenuto la necessità che il dibattito avvenisse in aula più che in Commissione, in modo da sensibilizzare al problema gli strati più vasti dell'opinione pubblica.

A questo punto, l'on. Badini Confalonieri (PLI) ha sollevato un dubbio: «Ma è proprio vero che l'opinione pubblica si interessa a queste cose? Il fatto che ieri sera, nel corso della trasmissione di «Campanile sera» uno studente ignorasse il nome del Ministro della Pubblica Istruzione e un professore sia riuscito a ricordarlo solo all'ultimo momento dimostra il contrario e per la meno non autorizza ottimismi. Vi pare?». Il parlamentare liberale, tra la divertita curiosità dei colleghi, ha spiegato che lo studente di Acireale — iscritto alla facoltà di legge — al quiz «Chi è il Ministro della Pubblica Istruzione» ha risposto: «Gonella», e che un professore, alla stessa domanda, è rimasto a lungo silenzioso.

Il Ministro Medici, per sincerarsi della veridicità dell'episodio, ha chiesto ai membri della Commissione se avessero assistito alla trasmissione televisiva. Hanno alzato la mano gli onorevoli Marangone, Sciorilli-Borelli e Malagugini, confermando la versione fornita da Badini Confalonieri.

Il Ministro Medici ha allora raccontato che il suo autista gli aveva riferito l'episodio, ma sostenendo che il professore aveva dato una risposta esatta e immediata.

Gran folla al funerale dei due bimbi arsi vivi

Roma, 12

Almeno un migliaio di persone erano ferme fuori dei cancelli dell'Istituto di medicina legale, nel pomeriggio di oggi, in attesa che uscissero i due carri bianchi che avrebbero portato le salme dei due bimbetti morti nell'incendio della baracca di Monte Mario, al cimitero. Marco Galanti, seguiva le bare, accanto all'unico figlio rimastogli, inebetito, lo sguardo fisso e lontano. Dietro di lui c'erano una settantina di operai, i suoi compagni di lavoro i quali avevano voluto essergli vicino ancora in questi tragici momenti. Il Sindaco Cioccetti aveva inviato a rappresentarlo uno degli assessori. Numerose erano le corone e i cuscini di fiori bianchi. Ce n'era anche una del Comune.

Non era presente la madre delle piccole vittime. Ella è ancora ricoverata alla Clinica neuropsichiatrica. Ma per fortuna sembra vada lentamente riprendendosi dallo choc che l'ha ridotta cuasi alla pazzia. Dopo una notte agitatissima, la povera donna questa mattina è sembrata molto più calma, e i medici dicono che ha superato, ormai, la crisi più grave e contano di dimetterla al più presto, forse domani stesso se riuscirà a trascorrere ancora questa notte tranquilla.

A uno studente milanese il «Panettone d'oro»

Milano, 12

Roberto Zucali, figlio del Primario Tisiologo di Vialba, Prof. Arturo Zucali, era a tavola con i genitori quando un rappresentante della Motta è andato a portargli la notizia: il Panettone d'oro, da 5 kg., primo premio in palio nella prima estrazione della 9.a Inchiesta Motta sul consumo degli alimenti dolci è stato assegnato alla «carta d'identità» del panettone da lui compilata. Roberto Zucali è un futuro medico, frequenta il secondo anno di medicina: che cosa farà del premio? A questa domanda Roberto Zucali ha risposto solo con un sorriso: a 21 anni i desideri sono tanti!

Anche il secondo premio è rimasto quest'anno in Lombardia: la Giulietta Alfa Romeo è stata vinta infatti dalla signora Malvina Mancin di Chiaie di Corana (Pavia). Madre di sei figli, la signora Malvina Mancin appartiene ad una famiglia di contadini, trasferitasi una dozzina d'anni fa dal Polesine: sono tante le necessità di una famiglia e l'ingente valore del premio potrà aiutare a fronteggiarle con più serenità.

Nella medesima estrazione del 3 febbraio sono stati assegnati altri 1088 premi: altrettanti, per un valore complessivo di 100 milioni verranno sorteggiati il 20 maggio.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Leggi e sentenze - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni in voga - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale radio - «Zig-zag» - Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: l'orchestra del sabato: A. Giacomazzi - 14: Giornale radio - 16: Sorella radio - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua tedesca - 17.40: Gli sport di domani - 17.55: Il libro della settimana - 18.10: «Chiara fontana», un programma di musica folkloristica italiana - 18.25: Estrazioni del lotto - 18.30: «L'approdo», settimanale di letteratura ed arte - 19: Il settimanale dell'industria - 19.30: «Tutte le campane», di N. Saba - 20: Canzoni gaie - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Il flauto magico», concerto, opere e balletti con le critiche musicali di G. Confalonieri e G. Vigolo - 21.20: «Fischio d'allarme», radiodramma di Gunther Eich - 22.30: Ariele, echi degli spettacoli nel mondo - 22.45: Il sabato di classe unica - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - N. Rotondo e il suo complesso - 23.45: Canzoni di oggi - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - L'anima e il volto - Canta R. Salviati - Enciclopedia domestica - Un quintale di ritmo: C. Lojacono - 10: «Elegantissimo», rivista di Terzoli e Zapponi - 11: Musica per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: «Le ore di Napoli», di M. Zanfagna - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella Polare, quadrante della moda - Il discobolo - Paesi, uomini, umori e segreti del giorno - 14: Teatrino delle 14: «Lui, lei e l'altro» - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - Sfogliamo il radiocorriere-TV - 15: Giradisco - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Venti minuti di dischi - 16: Nikita Magaloff suona Chopin - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Antologia di successi con l'orchestra di M. Galassini - 17.30: «Noi siamo gli evasi», rivista di Faele e Vinti - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: «Zig-zag» - 20.30: «L'italiana in Algeri», di G. Rossini, direttore N. Sanzogno. Nell'intervallo: Radionotte. Al termine: ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Giornale radio da Amburgo - Colonia - Giornale radio da Londra - 10: Attraverso uno schedario musicale - 10.30: Concerto sinfonico, diretto da A. Wallenstein - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di D. Scarlatti, Brahms e Chopin.

III PROGRAMMA

17: La variazione (sesta trasmissione) - 18: La fenomenologia nella cultura contemporanea - 18.30: La cantata dal Barocco all'Arcadia - 19: Il piano decennale per lo sviluppo economico e sociale della Sardegna - 19.15: Musiche di P. Grossi, A. Paccagnini - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma, concerto diretto da V. Gui - 23.15: La rassegna - 23.45: Congedo.

LOCALI (TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: Terza pagina - Cronache delle arti, lettere e spettacolo con «I segreti di Arlecchino» a cura di Danilo Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Otmar Federmutz con la partecipazione del pianista Giorgio Vianello - 15.15: Scrittori friulani: Gianfranco d'Aronco. Due racconti: «Un artista» e «Insalata verde» - 15.30: «In alto quattro nuvoli». Nuova raccolta di canti del folklore triestino. Corale «Publio Carniel», diretta da Lucio Gagliardi. Presentazione di Claudio Noliani - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica: «Sette giorni a Trieste», a cura di Guido Botteri — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Progr) - 11: La radio per le scuole: «L'Arca di Noè», a cura di Paola Angelilli e Clemente Crispolti - «Invito al girotondo», a cura di Teresa Lovera (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Giramondo - Penna di Falco capo Cheyenne: «Ladri di cavalli», telefilm - 18.30: Telegiornale - 18.50: Ieri, cronache e figure d'altri tempi rimesse in luce da Agostini, Cesare e Clementi Crispolti - 19.15: Uomini e libri, a cura di L. Silori - 19.30: Canta Nat Ging Cole - 19.55: Una settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento, a cura di J. Jacobelli - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Garinei e Giovannini presentano: «Il Musichiere» - 22.15: Dal Teatro Massimo Bellini di Catania: «Giovanna d'Arco al rogo», oratorio drammatico di P. Claudel, musica di A. Honegger. Al termine: Telegiornale.

Stasera, al termine della trasmissione del «Musichiere», la Televisione metterà in onda, con ripresa diretta dal Teatro Massimo Bellini di Catania, l'oratorio drammatico di Paul Claudel con musica di Arthur Honegger «Giovanna d'Arco al rogo», dovuto alla traduzione di E. Mucci. I protagonisti dell'opera, che come si ricorderà ha recentemente aperto la stagione sinfonica del programma nazionale della RAI, sono Olga Villi (nella foto) nella parte di Giovanna d'Arco e Vittorio Gassman in quella di Frate Domenico. Suonerà l'Orchestra Stabile del Teatro Bellini, maestro concertatore e direttore Franco Capuana. La regia è dovuta a Gassman e a Luciano Lucignani. Lo spettacolo avrà inizio alle 22.15.

vita più lunga per la biancheria con la lavatrice CGE

Questo risultato vi è offerto dal "turbolavaggio" e dal risciacquo con "acqua emulsionata con aria", esclusivo della lavatrice CGE.

La turbolenza dell'acqua - ottenuta senza agitatori meccanici - esercita sui capi di bucato un'azione efficace ma delicata, che lava a fondo senza logorare la biancheria... ed essendo graduabile da "forte" a "dolce", vi consente di affidare alla macchina anche l'indumento più delicato.

La lavatrice CGE

ha due vasche abbinate e un motore per ogni vasca: può così lavare e asciugare nello stesso tempo.

lava tutto e lava più pulito, a turbolavaggio (speciale sistema CGE): dalle lenzuola al più delicato indumento di pizzo.

riscalda l'acqua

scioglie razionalmente il detersivo

fa ricuperare l'acqua saponata

risciacqua nella vasca di lavaggio con il sistema esclusivo di emulsionamento dell'acqua con aria.

Asciuga per centrifugazione

È semiautomatica: da cioè la possibilità di "programmare" la durata di lavaggio a mezzo di un interruttore automatico a tempo.

La lavatrice più moderna e più sensibile

CGE

CRONACHE SPORTIVE

Le promesse del calcio italiano

Sul campo di San Siro ammantato di neve i calciatori prescelti hanno partecipato all'allenamento per la formazione della «nazionale» juniores. Da sinistra: Capasciutti, Zoff, Rossetti, Facchetti, Castano, Bercellino, Mazzanti, Panza, Rivera, Petroni, Ferrario, Longoni

Un'altra squadra selezionata di giovani meno che ventitreenni presentava i seguenti calciatori (da sinistra): Cassani, Malatrasi, Trebbi, Pelagalli, Salvadore, Trapattoni, Fogar, Cella, Tomeazzi, Moschino, Bettini. Erano stati invitati pure i rossoalabardati Varglien, Magistrelli, Del Negro che però hanno chiesto d'essere esentati perchè in trasferta nel Meridione

Domani a Montebello

Ricupero della riunione sospesa domenica scorsa

E' in programma domani pomeriggio all'ippodromo di Montebello, il ricupero del convegno sospeso domenica scorsa causa il maltempo. In quell'occasione per esigenze di schedina, fu disputata solo la corsa Totip, che nel convegno di domani sarà rimpiazzata dal Premio del Ginepro, che avrà l'onore di tenere il cartello della riunione.

Il Premio del Ginepro, si correrà sulla breve distanza, e avrà nove concorrenti al via; una corsa che appare molto aperta per la felice dislocazione dei cavalli fra i nastri. Tre cavalli partiranno allo start dei 1700 metri. Si tratta dei «cinque anni» Zara, Martignone e Zuccherino. Al nastro intermedio sono situati Disco, Pervinca, Aminta, Ozzano e Rinviato, mentre ulteriori venti metri più addietro, partirà Henribote. Il compito che attende Henribote, è senz'altro fra i più difficili. Rendere quaranta metri a dei cavalli veloci quali Lenzara, Martignone e Zucchherino, può sembrare eccessivo anche per un cavallo dalla tempra di Henribote.

Poi vi è un gruppetto di cavalli molto omogeneo. che partirà al nastro di mezzo; Aminta, Ozzano e Rinviato sono i migliori fra questi concorrenti. Quindi la corsa si presenta affascinante per l'incertezza che comporta. Henribote ha classe da vendere e in più si trova in ottima forma, però ha un «handicap» disagevole da ricuperare. Del nastro intermedio, Aminta, abbiamo già detto, Rinviato e Ozzano sono più forti e meritano considerazione, mentre pericolosi e leggermente favoriti partono i cavalli della prima fila.

Lenzara, cavallina dallo scatto bruciante, nell'ideale posizione alla corda, potrebbe far vedere i sorci verdi agli altri concorrenti.

G.

SEMPRE FLUIDA LA SITUAZIONE DELLA SERIE «B»

Altri movimenti in classifica attesi dalle partite di domani

Ne potrebbero venire da Como-Marzotto, da Novara-Modena e da Cagliari-Torino ma anche da Catania-Triestina

Se il campionato di Serie B non fosse... condannato alla perpetua incertezza, quella di domani avrebbe potuto essere una giornata ideale per distendere i nervi, provati da una lunga serie di battaglie senza respiro. Il tabellone presenta infatti un solo scontro tra compagini appartenenti all'alta classifica (Como - Marzotto), mentre prevede numerosi confronti tra squadre dal potenziale ben differenziato e quindi dall'esito teoricamente già scontato. In realtà, si può sin d'ora affermarlo, le cose non andranno così liscie, in quanto l'esiguità dei distacchi e la possibilità di passare nel giro di poche settimane, dai quartieri nobili agli... scantinati della graduatoria (o viceversa) impongono a tutte le concorrenti il massimo impegno in ogni gara.

Questa corsa alla... morte, diretta espressione di un equilibrio di valori forse senza precedenti nel torneo dei «cadetti», si concreta nel predominio del fattore campo, che mai come quest'anno ha reso aleatorie le esibizioni fuori sede. In sostanza, il prossimo turno non sfugge alla regola generale ed infatti il motivo di maggior interesse riguarda la capacità dei complessi più dotati d'imporsi sui terreni nettamente inferiori. In questa condizione si trovano il Torino, che si reca a Cagliari, ed il Modena, che è atteso a Novara.

Il Torino, reduce dal pareggio interno con la Sambenedettese, ha sollevato... ondate di dubbi sulla sua attuale efficienza; sul brullo rettangolo dell'«Amsicora» esso può fare affidamento su di un unico elemento a suo favore: la stanchezza, che indubbiamente graverà sui muscoli dei padroni di casa a causa del ricupero infrasettimanale di Venezia. Ma la partita di Sant'Elena ha detto che il Cagliari è in fase di progresso, tanto è vero che la vittoria gli è sfuggita per un niente. Ed allora, è possibile che la buona condizione, l'entusiasmo, le impellenti necessità di classifica abbiano ragione della fatica accumulata in Laguna e permettano ai rossoblù di Perati di costringere alle corde i granata di Senkey più di quanto lasci presumere il freddo linguaggio delle cifre! Il Modena, dalla sua, non ha nemmeno la... stanchezza degli avversari; il Novara ha vuotato l'infermeria ed ha trovato in Facchini il preparatore, che faceva al suo caso, nonchè lo scopritore di Passarin laterale. E quando si aggiunga che i canarini... beccano forte in casa, ma sono stranamente remissivi in trasferta, viene spontaneo di dire che gli azzurri hanno la occasione buona per passare in consegna il rosso fanale di coda al Taranto, prevedibilmente sconfitto a Brescia.

Como - Marzotto	(1-1)
Lecco - Messina	(1-2)
Novara - Modena	(0-1)
Mantova - Parma	(1-1)
Samb. - Reggiana	(3-5)
Cagliari - Torino	(0-5)
Brescia - Taranto	(0-0)
Catania - Triestina	(2-2)
Catanzaro - Venezia	(1-3)
Simmenthal - Verona	(1-1)

L'incontro di centro è quello però, che avrà svolgimento a Como, in quanto è l'unico che pone di fronte due unità blasonate. L'undici di Lamanna, a dire il vero, si è inserito soltanto di recente nell'aristocrazia dei «cadetti», mentre il Marzotto ne fa parte sin dalla... fondazione. Il caso vuole che le ultime prestazioni delle due contendenti siano state entrambe negative, i lariani avendo nettamente ceduto sul campo di un Parma per poco irresistibile ed i lanieri avendo addirittura perduto l'imbattibilità casalinga ad opera dei monzesi. E' un po' la prova della verità ed invero il pronostico appare fortemente imbarazzato.

Le rimanenti... altolocate rimangono in sede, il Catania per incontrare la Triestina, il Lecco per chiedere la rivincita al Messina. Sembrano due partite scontate in partenza, soprattutto per il fatto che sia i rossazzurri e i blucerchiati sono abituati a trarre il massimo profitto dalle esibizioni davanti al pubblico amico. Tuttavia non si può escludere a priori un risultato diverso dal successo dei padroni di casa. I bianchi di Arcari fondano le loro speranze sull'incompletezza, che presumibilmente distinguerà ancora lo schieramento dei lacuali.

Gli alabardati devono invece... affidarsi alle loro forze, in quanto, proprio in occasione della loro venuta, gli etnei potranno ricuperare tutti i loro «cannoni» dall'infermeria. Brach e compagni non possono quindi attendersi alcuna... comprensione da parte catanese; la prospettiva di guadagnare la vetta della classifica spingerà gli uomini di Di Bella alla conquista dell'intera posta. D'altra parte la Triestina può accingersi all'importantissimo confronto (superato — in qualche modo — il quale, il restante cammino si presenta per lo meno pianeggiante) col conforto dell'elogiatissima esibizione di Catanzaro; e poichè le sue esibizioni esterne in questo campionato (eccezion fatta per lo isolato episodio di Reggio) hanno dimostrato che essa possiede un'organizzazione, che ha pochi confronti nella categoria, si può guardare con una moderata fiducia anche alla gara, che la vedrà impegnata all'avarissimo «Cibali» (dove soltanto il Lecco ed il Torino hanno pareggiato).

Disgraziatamente il calendario sembra congegnato, per mettere in difficoltà la Triestina, che, in caso di sconfitta, verrebbe verosimilmente superata dal Simmenthal e dal Catanzaro. Infatti i biancorossi di Kossovel attendono da un Verona sempre incompleto e tartassato da infortuni a catena l'omaggio di altri due punti, mentre i calabri avranno il compito... facile, per aver ragione di un Venezia, in palese regresso di forma e certamente ancora in preda alle... tossine accumulate durante il ricupero col Cagliari.

All'insegna del quasi-campanile l'OZO Mantova s'impegnerà a fondo, per interrompere la serie (giunta a quota tre) delle sconfitte consecutive (ed il Parma non avrà probabilmente argomenti validi per opporsi). Infine l'euforica Sambenedettese chiederà alla Reggiana la spinta, per allontanarsi ulteriormente dal settore infido della graduatoria; e non è detto che, sulle ali del «pari» di Torino, non vi riesca.

P. T.

La Ferrari non partecipa al G. P. d'Argentina

Buenos Aires, 12

La scuderia «Ferrari» ha annunciato oggi il suo ritiro dal Gran premio automobilistico argentino «Città di Buenos Aires», in programma domenica a Cordoba. Il direttore tecnico della squadra italiana, nel darne l'annunzio, ha spiegato che le quattro vetture Ferrari, che erano state iscritte alla corsa, «hanno noie meccaniche e non sono in grado, pertanto, di partecipare alla prova».

Il ritiro della scuderia italiana ha provocato immediate critiche da parte dell'Automobil Club argentino, sotto il patrocinio del quale è stata organizzata la corsa. L'Automobil Club ha reso noto che presenterà alla Federazione internazionale automobilistica di Parigi una protesta contro la decisione della «Ferrari».

Ciclisti veterani. L'assemblea dei soci avrà luogo domani, domenica, presso la trattoria «Ex Sergna» (Dazio Zaule, filovia 20); alle ore 9.30 prima convocazione, alle ore 10 seconda convocazione.

NON PIU' IN PERICOLO LE OLIMPIADI BIANCHE

È tornato il bel tempo sulla Valle della Donna Indiana

Schranz giudica difficile la pista per la discesa libera - Rubati quattro emblemi - La Berthod ammalata

Squaw Valley, 12

Tornato il bel tempo a Squaw Valley, gli atleti convenuti per le Olimpiadi invernali hanno cominciato oggi a saggiare le varie piste per le prossime gare e ad ispezionare le attrezzature tecniche.

Notevole è stato l'affiusso di atleti, allenatori, dirigenti, giornalisti e via dicendo al picco di High Squaw, alto 2.707 metri, da dove parte il percorso per la discesa libera. Qualcuno degli atleti ha provato la pista concludendo, a discesa effettuata, che il percorso è «estremamente difficile dal punto di vista tecnico». In particolare l'austriaco Karl Schranz, che già ebbe a criticare il percorso quando lo vide per la prima volta l'anno scorso, ha detto che questo è «molto ripido nella parte superiore e tuttora difficile verso la fine». Un altro asso austriaco, Anderl Molterer, si è detto d'accordo con Schranz sulla difficoltà del percorso.

Successivamente una commissione di dodici esperti ha ispezionato la pista della discesa libera maschile e l'ha approvata.

A Colorado Spring, la rappresentativa di hockey su ghiaccio della Germania ha pareggiato la notte scorsa per 6-6 con la squadra del Colorado College.

Il reverendo Dean S. Collins, segretario dell'esecutivo della Società americana per la Bibbia, ha reso noto che ad ognuno dei 989 atleti che parteciperanno alle Olimpiadi invernali verrà offerto un volume del Nuovo Testamento.

A Squaw Valley sono stati rubati quattro emblemi, rappresentanti la Grecia, l'Argentina, l'Austria e l'Australia, che avrebbero dovuto essere posti in punti diversi dei campi di gara delle prossime Olimpiadi invernali. Gli organizzatori si sono affrettati ad ordinarne dei nuovi.

Il tedesco Peter Lanigg, uno dei maggiori aspiranti al successo nella prova di discesa, si è ferito ieri ad una guancia mentre si allenava lungo una pista. Il medico della squadra tedesca ha dichiarato che la ferita non è grave e che in uno o due giorni l'atleta sarà nuovamente a posto.

Il presidente della Federazione internazionale dello sci, Marc Hodler, ha annunciato che le prove alpine della VIII Olimpiade invernale verranno considerate anche prove del Campionato del mondo 1960.

Due saltatori finlandesi, Ensio Hyytia e Veikko Kankkonen hanno ieri dominato il campo nelle prove di salto dal trampolino olimpico toccando gli 89 metri. Hanno superato gli 80 metri anche Helmut Recnagel (Germ.) con m. 84; Torbjoern Yggeseth (Norvegia) con m. 83 e Holger Carlsson (Svezia) con m. 82.

Dopo l'allenamento di giovedì mattina la campionessa svizzera Madeleine Chamot - Berthod si è ammalata. L'atleta da una dozzina di giorni è colpita da una forma di amnesia e debolezza, conseguenza della grave caduta di cui è stata vittima alla fine di gennaio a Wildhaus nel corso dei Campionati svizzeri. Il medico della squadra svizzera, Peter Imhor, dopo aver esaminato la campionessa ha dichiarato: «Se lo stato di Madeleine Chamot-Berthod non migliorerà rapidamente non esiterò a proibirle di prendere parte alle prove olimpiche».

Iniziata la «3 - Tre»

Gramshammer vince la gara di slalom

Madonna di Campiglio, 12

Nonostante l'incombente minaccia di valanghe si è svolta oggi sullo spinale della montagna di Madonna di Campiglio, la prima delle tre prove della «3-Tre» giunta alla sua undicesima edizione.

Il tempo ha guastato non poco lo svolgimento della gara, basti considerare il grosso divario dei tempi registrati e la falcidia di concorrenti che si sono visti togliere dall'ordine di partenza a causa di rovinose cadute. Lo scorso anno proprio su questa pista, Karl Schranz vinse con lo stupendo tempo di 2'35"6, mentre oggi il miglior tempo è stato quello segnato da Pepi Gramshammer con 3'14"4. Questo però non vuol dire che Gramshammer sia un atleta di scarso valore, perchè la sua esclusione dalla squadra destinata a Squaw Valles ha suscitato un coro di proteste: unanimemente considerato al quarto posto nella graduatoria dei valori del discesismo austriaco egli ha avuto la sfortuna di incappare in giornate nere proprio nelle tre prove più impegnative per la composizione della squadra per le Olimpiadi: al Lauber Horn, a Kitzbuel, ai campionati selettivi austriaci.

Oggi come quasi tutti i concorrenti, egli è caduto ed è uscito di pista; la sua è stata comunque una prestazione di tutto rilievo.

Alle sue spalle, con 3'25"9, si è piazzato Denis Stamos, il fratello di quel Pierre Stamos, oggi quarto con 3'27"7, che la settimana scorsa si aggiudicò lo speciale nella «Due giorni» gardenese. Lo slalom gigante non è certo la sua carta preferita e Pierre Stamos spera di ritrovarsi con Gramshammer sullo «speciale», la competizione più indicata per i suoi mezzi.

Saltato dalla classifica il francese Michel Arpin, uno dei favoriti troviamo al terzo posto la sorpresa di Giuliano Talmon, primo degli italiani arditamente inserito in posizione di rilievo; agonisticamente parlando Talmon è un poco lunatico poichè va alternando prestazioni lodevoli a momenti di stupefacente abulia.

Al quinto posto, a pari merito con l'austriaco Schafflinger, si è classificato il 16enne Franco Arrigoni, del Sestriere, un nome relativamente nuovo che promette ancora meglio nello «speciale»; sfortunata la prova di Helmut Gartner, il numero uno degli italiani oggi alla «3-Tre», il quale è caduto per ben tre volte e non ha potuto andare oltre un modesto nono posto con il tempo di 3'42"2.

Gli altri italiani hanno fatto ancora meno. Alcuni di essi sono stati tolti dalla classifica dopo il verdetto dei giudici. La Germania si è assicurata il settimo e l'ottavo posto grazie alle consistenti prestazioni di Kwanger e Leis. 58 concorrenti hanno preso il via da quota 2119; la classifica però ne ha dovuti prendere in considerazione soltanto 33.

Ai punti Pravisani batte Bracken

Melbourne, 12

Il pugile italiano Aldo Pravisani ha ottenuto una brillante vittoria battendo ai punti in 12 riprese il campione australiano dei pesi leggeri, George Bracken. Pravisani, dopo essersi mostrato molto cauto nelle prime riprese, è passato decisamente all'offensiva nella seconda parte dell'incontro e particolarmente dal nono round in poi. Bracken pesava kg. 61.461 e Pravisani 61.121.

San Giovanni-Muggesana

La partita tra le squadre del San Giovanni e della Muggesana, valevole per il campionato dei dilettanti, avrà luogo sul campo del Ponziana domenica mattina con inizio alle ore 10.30. Per questo incontro l'undici rossonero del San Giovanni preannuncia il rientro nella formazione base del centrosostegno Batich, che ha finito di scontare la lunga squalifica inflittagli dalla commissione giudicante. Il ritorno di Batich al centro della mediana comporterà lo spostamento di Capriglione nel ruolo di laterale destro; il resto dello schieramento rimarrà immutato.

COSI' IN CAMPO LE DICIOTTO SQUADRE DELLA SERIE «A»

La Roma come il Napoli e l'Atalanta promettono di lavorare per la Juve

Un rebus la formazione dell'Inter - In dubbio la partecipazione di Burgnich (Udinese) e di Vinicio (Napoli) - Ancora Schiaffino mediano - I «leaders» senza Colombo - Al completo il Bologna e il Genoa

Roma, 12

Dalle sedi della Serie A si ricevono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre impegnate nelle partite di domenica.

BARI. Ad Alessandria Cappa si schiererà centromediano in luogo dell'infortunato Seghedoni, non ancora ristabilitosi al brutto colpo ricevuto a Palermo. Tabanelli ha deciso di utilizzare Cappa nel ruolo di centromediano in seguito alla indisponibilita di Mupo (anche egli infortunato) ed al rientro di Tagnin, il quale indosserà appunto la maglia numero sei. Il Bari scenderà quindi al «Moccagatta» con Magnanini; Baccari, Romano; Macchi, Cappa, Tagnin; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Buglioni.

GENOA. Il controllo medico cui sarà sottoposto oggi Corradi, infortunatosi nell'incontro con la Roma, sarà indicativo per Carver il quale intenderebbe confermare a Bologna la squadra vittoriosa sui giallorossi. Se il terzino rossoblù non sarà in grado di scendere in campo farà il suo rientro in squadra Becattini. La probabile formazione del Genoa sarebbe pertanto la seguente: Buffon; Corradi (Becattini), Beraldo; Piquè, Carlini, Pistorello; Leoni, Calvanese, Bresolin, Pantaloni, Frignani.

SAMPDORIA. Indisponibili Bardelli, Delfino e Milani, incerto Ocwirk, non è facile per Monzeglio varare una valida formazione da opporre domenica a Marassi al Palermo. Il più probabile schieramento blucerchiato si ritiene sia il seguente: Mencacci; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Vicini, Mora, Ocwirk (Recagno), Toschi, Skoglund, Cucchiaroni.

NAPOLI. Con l'allenamento di ieri contro le riserve i giocatori del Napoli hanno concluso la preparazione in vista della partita di domenica contro la Fiorentina. Dei quattro giocatori colpiti dall'epidemia influenzale, tre si sono ristabiliti completamente e dopodomani saranno in campo; il solo Vinicio, anche se sfebbrato, non ha partecipato all'allenamento, ciò fa pensare che difficilmente il brasiliano domenica sarà in campo. Rientreranno pertanto in squadra Pesaola e Vitali. La formazione che affronterà la Fiorentina molto probabilmente sarà formata da: Bugatti; Schiavone, Mistone; Beltrandi, Greco II, Posio; Vitali, Pesaola, Di Giacomo, Del Vecchio, Gasparini. La squadra azzurra partirà oggi per Sorrento per il solito romitaggio fino a domenica mattina.

PALERMO. Vicpalick ha deciso di confermare la formazione rosanera che ha pareggiato alla Favorita contro il Bari con la sola sostituzione di Sereni, infortunato, con Valadè che è apparso in ottima forma durante gli allenamenti della nazionale militare. Alla comitiva si aggiungerà domani pomeriggio il giocatore Sacchella che fungerà da riserva e che ha giocato ieri a Taranto la partita del campionato cadetti. Ecco la formazione del Palermo: Anzolin; De Bellis, Valadè; Benedetti, Grevi, Carpanesi; Vernazza, Bernini, Arce, Malavasi, Sandri.

ROMA. Una sola novità certa presenterà la formazione giallorossa anti-Milan: Griffith, il quale ha ormai scontato la squalifica di una settimana, al posto di Giuliano. Incertezza sussiste ancora invece per quanto riguarda i ruoli di ala destra e di mediano destro. Per il primo sono in lizza Orlando, Da Costa e Castellazzi; per il secondo tutto dipenderà dall'esito del provino cui verrà sottoposto oggi e domani Guarnacci il quale accusa un dolore ad una caviglia. Il posto di Guarnacci verrebbe eventualmente occupato da David sostituito a sua volta nel ruolo di mezz'ala da Da Costa. Formazione probabile: Cudicini; Griffith, Corsini; Guarnacci (David), Losi, Zaglio; Orlando (Castellazzi o Da Costa), Pestrin, Manfredini, David (Da Costa), Selmosson.

LAZIO. Situazione incerta per la formazione che affronterà domenica prossima a Udine i bianconeri. E' tuttora in forse l'assegnazione dei ruoli di terzino destro, tra Del Gratta e Molino — il quale ultimo sembra si sia completamente rimesso dal recente infortunio; di mediano destro, tra Carosi e Carradori; e di ala sinistra, tra Fumagalli e Carosi.

Totocalcio n. 24

ALESSANDRIA - BARI	1
BOLOGNA - GENOA	1
INTER - ATALANTA	1 X
JUVE - PADOVA	1
LANEROSSI - SPAL	1
NAPOLI - FIORENT.	2 X
ROMA - MILAN	X 1 2
SAMP. - PALERMO	1
UDINESE - LAZIO	1
CAGLIARI - TORINO	2
SAVONA - P. PATRIA	X 2 1
LUCCHESE - LIVORNO	1 X
COSENZA - FOGGIA	1 X
Catanzaro - Venezia	X 1
Chieti - Trapani	2

VICENZA. Una sola incertezza permane alla vigilia della partita con la Spal: riguarda la sostituzione del terzino Savoini, il solo a dover lamentare la conseguenze della dura partita contro la Juventus. Sembra che Lerici abbia deciso di immettere nei ranghi il terzino Baston, evitando così una serie di spostamenti di ruolo. La preparazione settimanale è stata condotta senza troppo forzare dato il dispendio di energie a cui i vicentini sono stati sottoposti la scorsa domenica e in previsione della non meno accanita battaglia con i ferraresi. Formazione prevista: Bazzoni; Burelli, Baston; Zoppelletto, Panzanato, De Marchi; Conti, Menti, Bonafin, Leopardi, Fusato.

BOLOGNA. Nel pomeriggio di oggi il Bologna si trasferirà a Riolo Terme per il consueto ritiro di fine settimana. Per l'incontro con il Genoa rientrerà in squadra Pascutti, mentre Cervellati si sposterà ad interno. Assente Campana, che deve osservare cinque giorni di riposo per una «modica reazione tendinea agli adduttori di destra», la squadra rossoblù dovrebbe schierarsi così: Santarelli; Rota, Pavinato; Tumburus, Mialich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Pivatelli, Cervellati, Pascutti.

FIORENTINA. La Fiorentina parte domani per Napoli. Per la prima volta in questo campionato la compagine gigliata non sarà accompagnata da Carniglia, costretto a letto da una indisposizione e sostituito dall'allenatore in seconda, Luigi Ferrero. Per l'incontro con i partenopei, come previsto all'inizio della settimana, i viola confermano la formazione delle ultime due partite e cioè quella composta da: Sarti; Malatrasi. Castelletti; Chiappella, Orzan, Segato; Hamrin, Gratton, Montuori, Lojacono, Petris.

INTER. La neve ed il maltempo non hanno permesso all'Inter di disputare la partita del torneo Cadetti a Novara, dove sarebbero stati provati Matteucci, Cardarelli e Firmani, in predicato per il rientro in squadra domenica prossima. Il collaudo dei giuocatori avrà così luogo a Verbania. Qui i nerazzurri sono in ritiro da martedì scorso per rinsaldare il fisico ed il morale, scossi dalla bruciante sconfitta di Padova (salvo Gatti e Invernizzi, i titolari sono stati multati di centomila lire ciascuno per scarso rendimento; si è parlato anche intensamente di sostituzione dell'allenatore Campatelli). Dando per scontato il rientro dei tre (e ammesso che a San Siro la neve consenta la disputa dell'incontro) la formazione nerazzurra sarà questa: Matteucci; Fongaro, Gatti; Masiero, Cardarelli, Invernizzi; Firmani, Lindskog, Angelillo, Venturi, Corso.

MILAN. Altafini ha dato spettacolo nell'allenamento disputato ieri dal Milan al campo Fossati segnando tre delle cinque reti dei titolari, contro la squadra del Rizzoli. L'allenamento ha confermato le buone condizioni generali della squadra e particolarmente di Danova «guardato» per la sostituzione di Bean; Salvadore e Bettini dal canto loro, sono stati visti nell'allenamento dei giovani candidati olimpionici. A Roma scenderà in campo il Milan di domenica scorsa con l'unica variante Danova. Ghezzi; Fontana, Maldini; Occhetta, Salvadore, Schiaffino· Danova, Galli, Altafini, Grillo, Bettini.

ATALANTA. Ben difficilmente l'Atalanta potrà recuperare Bodi per l'incontro con l'Inter, mentre sembra scongiurata l'eventualità di dover rinunciare anche a Gustavsson. La formazione probabile non si discosta da quella delle ultime domeniche: Boccardi; Cattozzo, Roncoli: Pizzi (Bodi), Gustavsson, Marchesi; Zavaglio, Maschio, Nova, Ronzon, Longoni.

ALESSANDRIA. L'Alessandria non ha ancora deciso la formazione che scenderà in campo contro il Bari. I grigi si trovano in ritiro ad Acqui Terme, dove hanno disputato ieri un breve allenamento.

SPAL. Settimana regolare per gli spallini anche se gli allenamenti sono stati intensificati in vista della non facile trasferta a Vicenza. Ieri, l'intera compagine, col presidente Mazza, si è recata in gita al Lido degli Estensi. La squadra domenica mattina partirà per Vicenza dove arriverà per l'ora della colazione. La formazione resta immutata e cioè: Nobili; Picchi e Bozzao; Micheli, Catalani, Balleri; Novelli, Covelli, Massei, Ganzer e Morbello.

JUVENTUS. La Juventus dovrà forse lamentare, per la difficile partita contro il Padova, una assenza di rilievo. Si tratta del mediano sinistro Colombo, il quale durante l'allenamento di ieri ha avvertito il riacutizzarsi del dolore alla caviglia che già lamentava prima della trasferta a Vicenza. Qualora Colombo dovesse mancare all'appello, lo sostituirebbe la valida riserva Leoncini. Definitivamente fugate, invece, le apprensioni per il piede di Charles, colpito durante l'incontro con il Palermo e poi ancora, nello stesso punto, a Vicenza. La Juve giuocherà quindi contro il Padova nella seguente probabile formazione: Mattrel; Garzena, Sarti; Emoli, Cervato, Leoncini (Colombo); Nicolè, Boniperti, Charles, Sivori, Stacchini.

UDINESE. Il rientro in squadra di Canella ha dato la possibilità a Bigogno di arretrare Giacomini nella mediana rafforzando notevolmente questo reparto. Rimarrà ora soltanto da mettere a posto la difesa. Se potrà giuocare Burgnich, questi verrà affiancato da Del Bene che passerà a sinistra; in caso contrario giocherà a sinistra Valenti. A Burgnich stamane sono stati tolti i quattro punti di sutura alla ferita al sopracciglio destro riportata domenica nell'incontro con la Fiorentina. Ecco la probabile formazione: Bertossi; Burgnich Del Bene (Valenti); Giacomini, Pinardi, Menegotti; Pentrelli, Milan, Bettini, Canella, Fontanesi.

PADOVA. Per la partita di domenica prossima a Torino con la Juventus il Padova avrà una formazione identica a quella che la scorsa domenica ha superato l'Inter. L'unica sorpresa che si potrebbe avere all'ultimo momento sarebbe la sostituzione di Perani con Zerlin. La formazione sarà quindi la seguente: Pin; Cervato, Scagnellato; Gasperi, Blason, Mari; Perani (Zerlin), Rosa, Brighenti, Tortul, Celio.

Invitata la Stock a una «tournée» in Romania

La squadra maschile della Stock è stata invitata ad effettuare una tournée in Romania, dal 18 al 25 aprile. Durante tale periodo dovrebbero venire disputati due incontri a Bucarest e un terzo in una località ancora da designare, sempre contro compagini rumene. Un secondo invito è pervenuto al sodalizio triestino da Lubiana, dove la Stock dovrebbe partecipare, nei giorni 9 e 10 aprile, ad un torneo che vedrà presenti oltre alla maggiore squadra di Lubiana una compagine russa e una turca. I dirigenti biancocelesti hanno accolto con interesse i due inviti e si sono riservati di confermare al più presto la eventuale adesione compatibilmente con gli impegni privati dei giuocatori per i due periodi.

Per la trasferta di Padova, che sarà effettuata con partenza domattina alle 10.18, la Stock ha confermato gli stessi cestisti già impiegati domenica scorsa e cioè: Ruprecht, Perizza, Cavazzon, Natali, Mejak Magrini, Zaccaria, Steffè, Bianco, Gavagnin. La squadra, guidata dall'allenatore Orlando, sarà accompagnata dal presidente avv. Zenari e dal consigliere dott. Annieri.

Poche novità in campo femminile. Una lieve ricaduta sembra tuttavia far rimandare ulteriormente il rientro in formazione della Nunzi, già dato per certo.

Libertas - CRDA

Domani pomeriggio alle ore 15 sul campo di via Flavia, adiacente allo Stadio, avrà luogo l'atteso derby cittadino fra le squadre della Libertas e del CRDA, valevole per il campionato di calcio dilettanti.

G. S. «San Giacomo». Domani, domenica, campionato sociale di corsa campestre per allievi ed esordienti e juniores-seniores. Ritrovo dei partecipanti alle 9.30 presso il Bar Cin, via Molino a vento 26.

RADIOCRONACHE MULTIPLE E PARTITE PARZIALMENTE FILMATE

Pronto per la firma l'accordo tra la federcalcio e la RAI-TV

Roma, 12

L'accordo fra la RAI-TV e la Lega nazionale, relativo alle radiocronache ed alle riprese televisive di incontri di calcio, verrà sigiato la prossima settimana. Il relativo testo, consegnato alla RAI-TV il 4 febbraio scorso, è stato emendato con clausole accessorie il 9 scorso ed è ora pronto per la firma.

In virtù dell'accordo, l'ente Radio-Televisivo è autorizzato: 1) ad una radiocronaca multipla dalla fine del primo tempo degli incontri domenicali sino al termine degli incontri stessi. Detta radiocronaca dovrà essere imperniata su un collegamento base, nel quale potranno essere inseriti scorci di altre partite fino ad un massimo di cinque; uno di questi deve obbligatoriamente essere relativo ad un incontro di serie «B».

2) la Televisione potrà inserire nei programmi «short» di incontri di campionato di serie «A» e «B» di gare di coppa o di incontri organizzati dalla Lega nazionale della durata massima di 4 minuti; potrà inoltre trasmettere, una o due ore dopo la conclusione degli incontri stessi, la telecronaca del primo o del secondo tempo di un incontro.

La RAI-TV si è impegnata ad integrare poi, con programmi dedicati al calcio, i servizi sportivi previsti nei giorni di sabato, domenica e lunedì. Per ogni gruppo di cinque telecronache differite è stato convenuto fra le parti che le stesse riguardino: tre incontri di serie «A»; uno di serie «B»; uno di un altro avvenimento sportivo che non sia il calcio. Gli interessi delle società sono salvaguardati poichè il telespettatore non conoscerà in anticipo quale spettacolo gli verrà offerto e, non sarà portato a disertare lo stadio.

La RAI-TV è inoltre impegnata a sospendere, per le ultime quattro giornate di campionato, la radiocronaca multipla e la trasmissione dei risultati parziali. Potrà mettere, invece, in onda il collegamento «base».

Nell'accordo è inoltre ammessa la possibilità da parte della RAI-TV di effettuare teletrasmissioni in diretta in giornate non domenicali (quindi anche in occasione di festività infrasettimanali) previo accordo con le società interessate, sempre che quelle non vengano a danneggiare l'attività di altri settori sportivi; per questa parte è stata stesa una regolamentazione particolare.

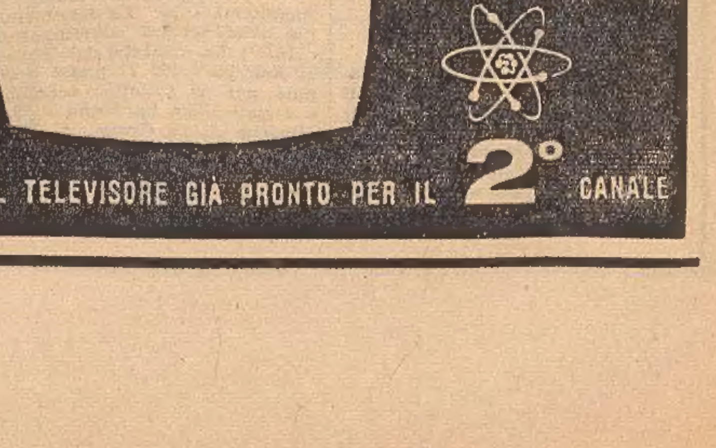
Il materiale filmato, le registrazioni e quanto altro concerne radiocronache e teletrasmissioni calcistiche non potrà essere ceduto dalla RAI-TV all'estero, poichè potrebbe essere di danno alle Leghe calcistiche di altri paesi, con le quali la Lega italiana è legata da accordi internazionali.

La scadenza dell'accordo deve essere ancora decisa. La Lega nazionale ritiene che la stessa debba essere annuale; vi è però da discutere se l'annualità deve coincidere con il calendario sportivo o con l'anno solare. Per la prima scadenza, la Lega Nazionale proporrebbe il 31 dicembre 1960. Poichè il nuovo accordo è considerato parte integrante di quello stipulato fra le parti il 19 novembre 1958, e con scadenza il 10 giugno 1962, la discussione sulla scadenza stessa dovrà tenere conto anche di tale circostanza.

Sulle clausole finanziarie, sia la Lega nazionale che la RAI-TV mantengono il massimo riserbo. Si è appreso, comunque, che l'ente Radio-Televisivo verserà alla Lega calcistica un compenso di poco superiore a quello pattuito con l'accordo stipulato nel 1958.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	x 1
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
SESTA CORSA (galoppo Pisa)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x



SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN SEGUITO AGLI INCIDENTI DI AMIENS

Tratto in arresto il capo delle ex «camicie verdi»

Il Governo incline a considerare i tumulti alla stregua di una rivolta politica - Appello per la libertà di stampa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

I gravi incidenti di ieri a Amiens, nei quali si sono avuti oltre 150 feriti fra i manifestanti e una cinquantina fra le forze dell'ordine, hanno avuto un seguito. Il visconte Henri d'Halluin, più noto sotto il nome di battaglia di Henri Dorgères, capo delle famose «camicie verdi» e presidente di un sindacato della difesa contadino, nonchè deputato sotto la Quarta Repubblica nelle file di Poujade, è stato arrestato a Parigi e messo in carcere sotto l'accusa di avere inflitto «colpi e ferite» agli agenti ad Amiens.

Ma questa accusa potrebbe presto cadere per diventare quella della quale non si fa che parlare di questi tempi in Francia: attentato alla sicurezza interna dello Stato. Infatti, si ritiene da parte del Governo (oggi De Gaulle ha ricevuto il Ministro dell'Agricoltura, con il quale ha parlato dei fatti di Amiens; e lo stesso Primo Ministro sta attivamente occupandosi dell'inchiesta aperta dalla polizia) che le dimostrazioni violente di ieri siano dovute non alla reale volontà degli agricoltori convenuti di dare una prova della loro «esistenza» nel Paese, ma all'abile manovra di «provocatori» da trovarsi fra i pugiadisti e le ex «camicie verdi» di Dorgères.

Le grida «Viva Massu; Algeria francese; De Gaulle alla forca; Impiccate Debré» non avrebbero senso — si ritiene a Parigi — in una manifestazione economica di contadini se fra i manifestanti non si fossero introdotti individui che avevano interesse a trasformare la dimostrazione di 35 mila agricoltori in una vera e propria prova di forza capace di suscitare qualche eco in Algeria.

Inoltre, sarebbero stati sequestrati in casa di Dorgères — e nelle redazioni del giornale «Le Cri Agricole», oltre che in una casa editrice di Parigi — documenti comprovanti che il capo delle ex «camicie verdi» apparteneva al complotto contro lo Stato e contro il regime gollista sventato dopo la rivolta algerina di gennaio.

Il Governo, dunque, insiste sul fatto che ieri ad Amiens ci sia stata una rivolta politica, ma non sono di questa opinione i dirigenti delle associazioni sindacali e la federazione degli agricoltori di Francia che aveva indetto la manifestazione. Essa riconosce che fra gli agricoltori convenuti dalla regione della Somme ad Amiens potevano esserci alcuni provocatori, ma lo stesso Presidente, Courau, ferito al capo da una sassata, afferma in un comunicato e in una dichiarazione fatta ai giornalisti che «la polizia ha fatto uno o due errori gravi» e che vi è ragione di domandarsi se gli agenti «inconsciamente, forse, non abbiano cercato la «bagarre» con manifestanti».

Cosa avverrà domenica a Rennes, dove dovrebbe tenersi un altro grande convegno di contadini? è la domanda che inquieta molta gente a Parigi.

Mentre accadono questi fatti, altre cose maturano in Francia. La prima: pare che Soustelle sia deciso a lasciare il partito gollista da lui fondato. La «missione diplomatica» che l'UNR gli ha mandato per «chiarire i malintesi» (formata dal Presidente della Camera, Chavan Delmas, dal segretario del partito Richard, dal Ministro Triboulet) è tornata da Debrè sconfitta. Soustelle avrebbe risposto che egli non è «una banderuola» e che si riserva la massima libertà di azione.

La seconda: i pieni poteri concessi a De Gaulle e a Debré hanno creato un grande scontento nel partito socialista di Mollet. Non è improbabile una prossima scissione nel partito, che già ha subito un duro colpo con la formazione del partito socialista autonomo.

La terza: qualcosa non va fra il giornalismo libero francese e il Governo di Parigi. La Federazione della stampa, ha infatti emesso un comunicato assai duro e drammatico sulla libertà di stampa in Francia. Dopo avere affermato che ormai solo i giornali rappresentano la libera opinione francese, in quanto la radio e la televisione sono totalmente infeudati, il comunicato dice: «La stampa è inquieta davanti a certe misure prese recentemente: ritorno della censura, sequestro di giornali rappresentanti le tendenze più diverse; perquisizioni di agenzie e di redazioni; negazione del diritto ai giornalisti di compiere liberamente la loro professione di informatori».

Al lungo documento dei giornalisti, il Ministro dell'Informazione ha risposto che se misure energiche sono state prese esse si sono svolte in Algeria e che i «termini eccessivi» della Federazione non tengono conto che quanto è stato fatto «mirava alla difesa della libertà di stampa minacciata».

S. T.

RESTITUITO IL BIMBO rapito in Inghilterra

Londra, 12

Timothy Stone, il bambino di quattro mesi scomparso due giorni fa a Sutton Coldfield, è stato ritrovato sano e salvo nella carrozzina a un chilometro e mezzo di distanza dal grande magazzino davanti al quale la madre, entrata a fare compere, lo aveva lasciato incustodito per un quarto d'ora.

Un primo accertamento indica che il piccolo è stato regolarmente nutrito e ben tenuto per tutto il tempo. La polizia ha iniziato una accurata indagine in tutta la zona per scoprire il responsabile del rapimento.

Ieri notte, i genitori di Timothy, Pamela e Geoffrey Stone, erano apparsi alla televisione, nella trasmissione regionale per il Midland, e avevano lanciato un commosso appello. Mrs. Stone con gli occhi tutti lucidi, aveva detto: «Prego colui che ha Timothy, chiunque sia, di nutrirlo come è necessario. E' un bambino molto grande per la sua età. Vi prego: curatelo con affetto per me». Il marito aveva aggiunto: «Vogliamo dire alla persona che ha Timothy che egli è molto prezioso per noi».

La ricerca del bambino aveva impegnato tutta la polizia della regione. Pattuglie con cani poliziotti avevano perlustrato il grande parco di Sutton. I 58 mila abitanti di Sutton Coldfield erano stati richiesti di prestare attenzione ad ogni pianto di bambino in tenera età. Mrs. Stone aveva avvertito che suo figlio, se non viene nutrito ogni quattro ore, comincia a strillare con tutta forza.

COMPLIMENTI PER KRUSCEV DALLA CASA BIANCA

IKE AVEVA DETTO: «QUELLO È PAZZO»

La frase, modificata dall'ufficio stampa presidenziale è stata riferita nella sua esattezza dal New York Times

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 12

Sulla scena della diplomazia mondiale è soffiata oggi una nota comica. Essa è più sconcertante che deludente per coloro che reggono i destini della umanità. Ieri, alla conferenza stampa di Eisenhower, un giornalista di origine italiana, John Scali, dell'«Associated Press», rivolse, come abbiamo riferito nella precedente nostra corrispondenza, una domanda al Presidente circa la dichiarazione fatta a Mosca da Kruscev a Gronchi che il comunismo era superiore al capitalismo, poichè sulla Luna sventola la bandiera dell'URSS.

Eisenhower fu pronto nella risposta. Disse che trattavasi di una dichiarazione stolta. Così tradussi dall'inglese, ritenendo che più rispondesse al pensiero del Presidente, poichè la parola da lui usata era «crazy» (pazzo). Oggi, il «New York Times» rivela un retroscena che dà diverso valore a quella frase. Dice che Eisenhower non disse: «J think it's crazy», riferendosi alla dichiarazione di Kruscev, ma «I think he is crazy», ossia: «Io penso che egli è pazzo». Accortosi però che la sua affermazione poteva essere ritenuta offensiva, la fece subito correggere, incaricando il suo capo ufficio stampa, James Hagerthy, di rettificare nel senso dato ieri ai giornalisti e agenzie.

Oggi però, restituita al suo antico valore, la reazione di Eisenhower alla bravata di Kruscev, tutti a Washington hanno riso. Una vera ondata di ilarità ha sommerso di conseguenza l'altra vanteria di Kruscev, espressa oggi a Nuova Delhi, quando ha detto che la Russia sovietica è la più grande potenza militare del mondo.

Tuttavia un senso amaro fa da eco a una polemica che si svolge al di qua e al di là dell'Oceano Atlantico e che denota un forte scadimento del costume diplomatico. Dopo la minaccia di Kruscev agli americani: «Vi seppelliremo», dopo il diverbio con Nixon a Mosca, le smargiassate sui missili e sui satelliti, la reazione di Eisenhower: «E' un pazzo», il battibecco con Gronchi su «maccheroni e salami», c'è proprio da pensare che la diplomazia personale praticata da Kruscev e da Eisenhower, dai due onnipotenti protagonisti della politica mondiale, si sia fatta sedurre da una tendenza che è forse insopprimibile al giorno d'oggi e che si conforma al linguaggio grossolano di tanta fortunata letteratura.

Ben pochi però a Washington si sono preoccupati della rivelazione fatta dal «New York Times» e che la Casa Bianca non ha potuto smentire. Il fatto che il Presidente degli Stati Uniti abbia dato del pazzo al Primo Ministro sovietico non desta allarmi; esso rientra in quel clima licenzioso per il quale sarebbe poco intelligente, o forse addirittura ridicolo, stare a sofisticare su quel che scappa di bocca all'uno o all'altro degli uomini su cui riposano i destini del mondo.

Bonaventura Caloro

Il principe Filippo di Edimburgo s'intrattiene in un giuoco scherzoso con cadetti dell'Esercito

PROSSIMA L'AZIONE DECISIVA NEL GOLFO NUEVO

Lanciato un ultimatum al sommergibile misterioso

Un'altra spia arrestata dalla polizia argentina

Buenos Aires, 12

Il massimo segreto circonda le operazioni nel Golfo Nuevo dove, a quanto viene riferito, la Marina e l'Aviazione starebbero per iniziare la «operazione finale» contro il sottomarino. Secondo il giornale della sera «La Razon», sarebbe stato lanciato al sottomarino un ultimatum, invitandolo alla resa senza condizioni.

Secondo notizie della radio uruguayana, il sottomarino si sarebbe arreso e sarebbe stato preso a rimorchio da un'unità argentina. Tuttavia questa notizia non ha avuto alcuna conferma da nessuna fonte ufficiale. Il sottomarino secondo la stessa emittente, sarebbe emerso brevemente e sarebbe lungo un centinaio di metri.

Secondo notizie provenienti da Puerto Madryn, sarebbe stata arrestata una spia che informava il sottomarino bloccato nel Golfo Nuevo sui movimenti della Marina argentina. L'operazione sarebbe stata eseguita la notte scorsa dai servizi del controspionaggio navale. Sarebbero così tre le persone sospette di spionaggio arrestate dall'inizio della misteriosa vicenda del sommergibile. Le prime due erano una coppia di stranieri, che aveva provveduto a effettuare un importante deposito di viveri tra le dune, sulla riva meridionale del Golfo Nuevo.

I servizi speciali della Marina hanno intanto intrapreso una vasta operazione di verifica delle attività dei residenti nella regione, in particolare degli stranieri. Un operatore radio clandestino, che trasmetteva sulla frequenza di 7960 chilocicli, è stato arrestato mentre indirizzava al misterioso sommergibile messaggi in codice.

Il Segretario di Stato della Marina ha continuato stamane a mantenere la più stretta discrezione sulle operazioni che si svolgono nel Golfo Nuevo, e non ha confermato nè smentito la notizia dell'arresto di spie.

Il giornale «Democracia» ha riferito che il radiotrasmettitore arrestato la notte scorsa sarebbe un cittadino europeo «dall'accento britannico». Il giornale ha precisato d'altra parte che il servizio informazioni della Marina continua a interrogare la coppia di stranieri che aveva preparato il deposito di viveri nelle dune e che è «della medesima nazionalità del radioperatore».

DOPO L'ELEZIONE A PRESIDENTE DELLA «VOLKSPARTEI»

Appello di Gorbach alla d.c. per una soluzione in Alto Adige

Un aspro discorso del deputato tirolese al congresso Kranebitter che ha ribadito le pretese dei circoli estremisti di Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 12

L'VIII congresso straordinario della «Volkspartei» austriaca, che ha terminato oggi i lavori, si è concluso con un discorso programmatico del nuovo presidente dott. Gorbach, lo uomo che, con il suffragio di tutta l'assemblea, ha preso ora le redini del partito che per 15 anni sono state tenute dal Cancelliere Julius Raab.

Gorbach esaminando, in un giro d'orizzonte, i maggiori problemi della politica estera austriaca, si è soffermato lungamente sul tema dell'Alto Adige, sottolineando che è questo, attualmente, il problema che sta maggiormente a cuore a tutta la «Volkspartei» e allo stesso popolo austriaco.

Gorbach ha voluto aprire la sua attività di nuovo capo del partito lanciando dal pulpito del congresso un appello alla Democrazia cristiana italiana, così concepito: «Non vi nascondo quale grande preoccupazione rappresenti per me e per noi tutti la questione del Sud Tirolo. Se esiste un problema sul quale l'unanimità di vedute di tutti noi è piena e assoluta, questo è rappresentato dal Sud Tirolo e dalla lotta per la salvaguardia dei diritti di esistenza dei nostri fratelli e sorelle in Alto Adige: alla questione sudtirolese noi abbiamo dedicato e continueremo a dedicare tutto il nostro amore e la nostra attività. Rivolgo pertanto oggi alla direzione della D.C. l'appello, nel nome e nei simbolo della nostra comune responsabilità di cristiani, in quello dei nostri comuni orientamenti europei, e in quello di una amicizia che esiste da lungo tempo tra i nostri popoli, di contribuire con tutte le sue forze affinchè venga eliminato questo pomo della discordia che ancora esiste tra l'Austria e la Italia. Le nostre richieste e quelle dei nostri amici sudtirolesi non sono nè esagerate nè smisurate: esse hanno come meta l'ottenimento di quanto il popolo italiano, con eguali diritti, ha chiesto un tempo a noi. Vorremmo evitare che la armonia dei popoli liberi venga disturbata alla frontiera del Brennero. Ma nessuno potrà mai pretendere da noi che si abbandoni alla loro sorte i nostri fratelli sudtirolesi».

Le parole di Gorbach, che rispecchiano, al riguardo della politica sudtirolese della Volkspartei austriaca, un intendimento a proseguire sulle stesse orme di Raab (continuazione delle trattative in corso) potrebbero sembrare distensive, se non fossero state precedute da un discorso appassionato del deputato tirolese Kranebitter, che ha presentato all'Assemblea, ancora una volta, il parere di Innsbruck al riguardo della delicata questione. Kranebitter ha detto: «Dopo 14 anni dalla firma dell'accordo Gruber-De Gasperi di Parigi, lo spirito di questo accordo continua a non essere rispettato da parte degli italiani. Un ultimo tentativo per un riavvicinamento fra l'Austria e l'Italia, in merito al problema altoatesino, è stato fatto recentemente da Raab nella lettera che ha inviato al Presidente del Consiglio italiano on. Segni. Non conosciamo ancora la risposta di Roma, ma le speranze che l'iniziativa di Raab conduca a un risultato positivo ci appaiono molto deboli.

Kranebitter ha impiegato i duri termini che gli sono consueti per accusare l'Italia di inadempienze ai suoi doveri verso le minoranze di lingua tedesca in Alto Adige.

Egli ha concluso il suo duro discorso affermando: «Dobbiamo combattere per ottenere dal Governo di Roma la piena autonomia per la provincia di Bolzano. Questo però non deve in alcun caso essere considerato come il prezzo che accettiamo in pagamento dall'Italia per rinunciare ai diritti all'autodecisione che spettano alla minoranza sudtirolese. L'autonomia dovrà essere concessa e non rappresentare mai un impedimento per la successiva richiesta dell'autodecisione».

Per gli estremisti tirolesi che continueranno a esercitare sul nuovo presidente della «Volkspartei» quelle pressioni che esercitavano su Raab, la linea, per quanto riguarda il problema altoatesino, rimane pertanto immutata: prima l'autonomia provinciale e poi il diritto all'autodecisione, senza che una eventuale concessione di autonomia da parte italiana possa compromettere il diritto alla successiva richiesta di autodecisione.

Gorbach sembra comunque essere un uomo molto prudente e distensivo. Richiesto dal corrispondente di un suo parere sul problema altoatesino, mentre si congedava dai congressisti, egli ha detto: «E' un po' presto per fornire una dichiarazione: non vorrei rompere un po' di quella porcellana che si trova sul tavolo di questo delicato problema. Mi sembra che le mie odierne dichiarazioni al congresso non cambino, nelle linee generali, quella che è stata la linea tenuta dal mio predecessore. Per ora non voglio aggiungere di più. Non se ne abbia a male».

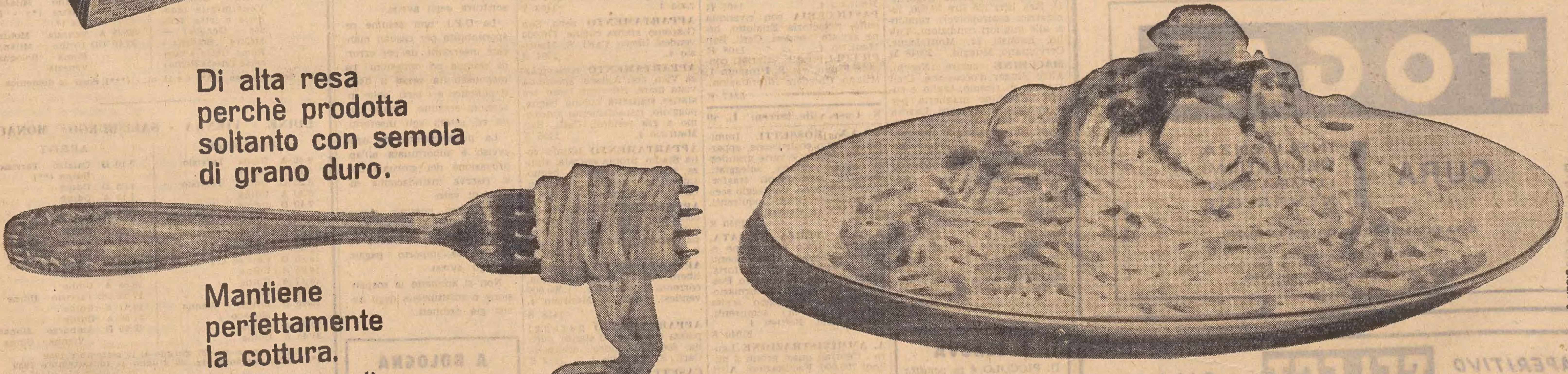
Bruno Tedeschi

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

da 133 anni il successo della Pasta Buitoni si chiama 'qualità'

Di alta resa perchè prodotta soltanto con semola di grano duro.

Mantiene perfettamente la cottura. Potete scegliere tra 62 formati.



in ogni famiglia Pasta Raffinata BUITONI *la migliore qualità esistente*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Ditta Taccari. Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili! 89 M

CORRISPONDENTE perfetto tedesco inglese stenodattilografo pratico Casa spedizioni cercasi. Cassetta 41213 D UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA offre lavoro cambio stanzetta, paraggi Perugino. Tel. 45392, telefonare ore 16. 21052 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA referenziata stabile cercano coniugi soli. Udine 24, porta 9. 21039 B

MEDIAETA' referenziata cercasi per assistenza signorina e lavori leggeri. Sub Cass. 21018 B UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

DIPLOMATA offresi assistenza ammalati. Telef. 24720. 21008 C

SINORA distintissima, massime referenze, cerca occupazione (ore da stabilirsi), sorveglianza bambini, compagnia signora. Cassetta 60818 C UPI.

STENODATTILOGRAFA praticissima corrispondenza, contabile, primarie referenze, offresi puntualmente seria ditta. Cassetta 60797 C UPI.

15.ENNE pratico bicicletta cercasi. Ziglio, Corso Italia 28. 20996 C

18.ENNE conoscenza tedesco occuperebbesi solo pomeriggio presso bambini. Cassetta 60824 C UPI.

23.ENNE cultura universitaria, assolti obblighi militari, patente auto, cerca occupazione adeguata, disposto anche trasferirsi. Cassetta 21016 C UPI.

CC Artigianato L. 20

PENSIONATI! Con L. 150 taglio capelli. Manzoni 18 (salone). 60821 CC

SALONE Mario, le più moderne acconciature tinture. Servizio pedicure. Prezzi modicissimi. Via Stuparich 16, telefono 96889. 41194 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cerca «Salone 900». Via S. Lazzaro 13. 21034 D

APPRENDISTA meccanico automobili, II anno apprendistato, assumesi. Via della Valle 8. 21047 D

APPRENDISTA 14.enne sarta donna cercasi. Telef. 24405. 60815 D

ASPIRANTI ballerine 18-25 anni, bella presenza, cercansi. Paga 120.000 mensili. Rivolgersi Rudert, Albergo Riviera, Mestre, via Pescheria Vecchia. 40692 D

CAMERIERE per ristorante con referenze cercansi per aprile-settembre. Scrivere Albergo Obelisco, Trieste. 21014 D

IMPIEGATA giovane corrispondente lingua tedesca cercasi. Scrivere Cassetta n. 21054 D UPI.

LAVORANTE fabbro capace cercasi. Telef. 55493. 1421 D

PENSIONATI giovani et sottoufficiali da poco in congedo, cerchiamo per lavoro esattivo-produttivo. Cass. 60822 D UPI.

RAGAZZA principiante o pratica per panetteria cercasi. Via Giuliani 25. 21010 D

E Rich. camere, pens. L. 25

MOBILIATE vuote uso cucina, per sposi, cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 21035 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. INDIPENDENTE salottoletto affittasi distintissimo modicamente anche periodo. Indirizzo UPI 21050 F.

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno. Telefonare n. 31998. 41172 F

CAMERETTA affittasi con luce acqua e gas. Capuano 8 pianoterra, dalle 16-18. 41215 F

MATRIMONIALE centralissima, bella, soleggiata, eventualmente cucina, affittasi distinti. Telefonare 95153. 21042 F

MOBILIATA centrale soleggiata telefono affittasi. Carducci 24, porta 13. 21032 F

MOBILIATA bella affittasi persona sola. Via Galleria n. 3, porta 11. 21030 F

MOBILIATA bellissima tranquilla soleggiata telefono affittasi. Sanfrancesco 20 - III. 21001 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio, scrupolosa pulizia, telefono. Nordio 7/1. 21006 F

STANZA vuota, bella, centro, affittasi prontamente persona distinta. Telefono 30427. 21038 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL. Doposcuola Elementari, Medie, Avviamenti. Preparazione esami ammissione alle Medie; ricupero anni. Stenografia. Dattilografia. Contabilità. Lingue. - Trieste, Battisti 22, tel. 38800. 1120 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 174 G

FRANCESE lezioni individuali collettive. Telefono 30061, dalle 15-19. 41151 G

INSEGNANTE pianoforte paziente, impartisce lezioni bambini prime lezioni. Tel. 90356. 20997 G

LEZIONI di violino, chitarra elettrica, strumenti jazz moderno e canto. Gatteri 16, p. I. 21003 G

STENOGRAFIA inglese sistema Gabelsberger - Noe, lezioni serali. Scuola Enenkel, telefono 38800. 1121 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APIARI primingresso stanza, stanzetta; altro due stanze, accessori, poggioli affittansi subito. - SANNICOLO' - CASSA RISPARMIO piano I, tre stanze grandi, poggiolo, doppi servizi, centraltermica, ascensore, completamente rinnovato, soltanto ufficio od ambulanza, referenziando affittasi prontingresso. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. 176 I

APPARTAMENTO uso uffici, I piano, 5 stanze, centralnafta, prossimità via Carducci. Stazione centrale, affittasi prontamente. Richieste sub Cassetta 41148 I UPI.

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, bagno, cucina, servizi, 1.o p. Tesa affittasi. Telefonare 33585. 21043 I

APPARTAMENTO centralissimo, 5 stanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 I

APPARTAMENTO Roiano due camere, cucina, gabinetto affittasi 14.000 mensili compensando spese. Amsterdam, piazza Santacaterina 2. 21048 I

APPARTAMENTO centrale, signorile, mobiliato, tre stanze, cucina, bagno, poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, VI piano, affittasi. Telefonare n. 38638. 41225 I

APPARTAMENTO lussuoso 3 stanze stanzetta comfort bipoggiuoli splendida vista mare panoramica centralnafta, 4 linee tranviarie, affittasi. Tel. 65141. 21004 I

BISTANZE soggiorno cucinino servizi, soleggiatissimo, vista mare 25.000. Telefono 92370. 21053 I

LOCALE adatto negozio frutta e verdura in casa nuova affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 I

LUSSUOSISSIMO, centrale casa nuova, due stanze, grande soggiorno, doppi servizi, accessori signorili, 40.000 mensili. Telefonare 37703. 21029 I

RESTAURATO paraggi Chiozza, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori moderni, affittasi con spese. Telefonare 95982 21037 I

TRICAMERE cameretta cucina bagno veranda, III, termosifone, bella vista, affittasi 28.000. Telefonare 28585. 20998 I

VANO unico 30 mq. acqua, luce, affitto zona via Romagna. Rivolgersi: via Manzoni n. 18 (barbiere). 60821 I

I Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERI (2) camera, cucina, cercansi in affitto. Telefono 36935, Polla. 21020 L

STANZE quattro o cinque conforti moderni centralnafta, escluso periferia cercasi affitto prontingresso. Telefonare solo mattina 96179. 21022 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 18 tel. 55555. Vendita rateale.

A. CARROZZINE lettini seggioloni bambini. Negozio Madalosso, via Trenta Ottobre angolo Torrebianca. 60820 M

A. ZOPPAS, Triplex, Fiat. Cucine legna elettrogas. Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Stufe carbone, elettriche. Scaldabagni, Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro. Deposito S. Lazzaro 16. 60752/2 M

CUCCIOLI, cuccioloni, pastori tedeschi, barboncini, cocker. - Leo, D'Azeglio 8, Gorizia. 369 M

LAVATRICI cucine frigoriferi, Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici aspirapolveri vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, Negozio Necchi 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 20948 M

PELLICCERIA Ziliotto - Qualità delle pelli, modelli ultime creazioni, prezzi convenienti. Visitateci vi convincerete. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III, telefono 29374. 21026 M

POVERO cane affettuoso, docile, affidasi a persona di cuore. Telefonare 94509. 21051 M

SMOKING taglia media vendesi. Telefonare 45228, ore 10-15. 60818 M

ZILIOTTO Pellicceria, persiani, castori, castorini, visoni, ocelot, ratmusquè, pelli guarnizioni. Prezzi incredibili. Visitateci. Ziliotto, Milano 16-III. 21027 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 21033 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili, camere letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 21028 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20, telef. 38900. 40886 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. STANZE, tinelli, salotti, poltroneletto, cucine, materassi Permaflex, carrozzine, lettini. Facilitazioni. Madalosso, Trenta Ottobre angolo Torrebianca; mostre: Valdirivo 29, Filzi 7. 60820 NN

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento prezzi Guardaroba 15.000, attacapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500 lettini con materassi 6.500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3.000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 41131 NN

MATRIMONIALI lussuosissime 5-6 porte propria produzione, prezzi grande occasione. Via Giuliani 40. 20974 NN

CUCINE assortimento vastissimo: americane, angolo, componibili, svedesi, trepezzi, unificate, mobili singoli, verniciatura «poliestere» plastificata. Polli, D'Annunzio 26, esposizione: Petronio 32. 68/1 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio, bottiglie, cataloghi gratis Bellavita. Milano, via Parini. 5191 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CASCAMIFICIO lombardo cerca procacciatore affari provincia di Trieste, introdotto costruzioni meccaniche, cantieri, ecc., per vendita cascami e stracci di cotone per pulizia macchine. Referenze. Scrivere: Pubbliman, Casella 129, Bergamo. 575 P

ELEMENTI ambosessi per lavoro organizzato con possibilità di carriera, cerca importante Società. Specificare età e possibili referenze. Cassetta n. 60822 P UPI.

FABBRICA colle di pelle viniliche caseine-mastici per carrozzerie cerca rappresentanti introdotti con clientela. Ottimo trattamento. Riservatezza. Scrivere Cassetta 3033 SPI Torino. 5346 P

INDUSTRIA arredamenti ufficio metallo e legno importanza nazionale cerca rappresentante per Trieste, Gorizia, Udine. Stipendio, diaria, provvigioni. Referenze curriculum. Scrivere SPI, Cassetta 56 A, Padova. 5349 P

MEDICINALI. Estratti epatici, insulina, eparina; libera prescrizione mutualistica, affidasi concessione di vendita Trieste, Gorizia, Udine ad elementi comprovata introduzione, assicuri minimo vendita. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Casella 160 A S.P.I. Milano. 5364 P

RAPPRESENTANTE introdottissimo cercasi per Trieste da importante ditta formaggio Parmigiano - Reggiano. Dettagliare Case rappresentate a Pubbliman, Casella 722 Parma. 623 P

RAPPRESENTANTI piazzamento articolo conosciutissimo e richiesto cercansi. Pretrosilfiglio, Monopoli (Bari). 5342 P

Q Auto, moto cicli L. 40

A. AURELIA perfetta 95.000 km., vendesi lire 300.000. Telefonare 35740. 60820 Q

BELVEDERE metallica in perfetto stato vendo feriali. Tel. 24112. 21045 Q

MOTOFURGONCINO Lambretta con cassone vendesi. Torrefazione S. Giusto, via Crispi 11. Visitare 9-12 e 16-18. 41210 Q

«600» '56, '55, Vespa '58/150, ratealmente. Piazza Valle 2. 21047 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR licenza alcoolici, zona piazza Perugino, bene avviato cedesi in gestione. Carli, San Maurizio 4. 1413 R

GARAGE avviato 600 mq. capacità 90 macchine, lavaggio cedesi causa espatrio, affarone. Amsterdam, piazza Santacaterina n. 2. 21048 R

NEGOZIO mq. 25, 2 fori, centrale, licenza abbigliamento ed arredamento cedesi. Carli, San Maurizio 4. 1407 R

PASTICCERIA con rivendita caffè, ricevitoria Enalotto, bene avviato, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1408 R

PICCOLI prestiti salariati concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 5347 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.X. ROSSETTI. Imminente inizio costruzione, appartamenti signorili varie grandezze, ogni comforts, soleggiati. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 21040 S

A.A.A.X. TERZA ARMATA. Prossimo inizio costruzione edificio signorile. Appartamenti varie grandezze, ogni comforts, soleggiatissimi, vista parco. Possibili adattamenti trasformazioni interne. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. ADRIACOM, Battisti 4. 21040 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Centrali quasi pronti 3 milioni 700.000. Facilitazioni. Altri centralissimi, prenotansi. - S. Lazzaro 11. 21046 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, stanzetta, cucina, poggiolo, bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

APPARTAMENTI zona via dell'Istria, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTI zona piazza Volontari Giuliani, 4 stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1409 S

APPARTAMENTI via Severo, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTI posizione soleggiata, 1 stanza, soggiorno, cucinino, stanzino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, prossimo inizio lavori, prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTI casa nuova zona Besenghi, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, cucina, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ottima rendita vendonsi per investimento capitale. Carli, S. Maurizio 4. 1420 S

APPARTAMENTO ottima posizione libero affittasi o alto reddito vendesi minimo anticipo forti dilazioni pagamento. Tel. 23629 ore ufficio. 414 S

NEGOZI ottima posizione vendonsi o affittansi alto reddito, forti agevolazioni. Telef. 23629. 414 S

APPARTAMENTO 10-14 stanze paraggi Stazione Centrale - Canale, acquistasi. Cass. 41181 S UPI.

APPARTAMENTO in condominio, via dei Giacinti n. 4 (grattacielo), piano I, 3 stanze, accessori, riscaldamento centrale, ascensori. Pronta entrata. Per visitare rivolgersi dal portiere. 10 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi, agevolazioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, stanza cucina, 770.000 vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO zona piazza Vico, con Aldisio, splendida vista mare, rifiniture lusso, tre stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento autonomo a gas vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTO ultimo zona Stadio, pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Salita Promontorio, 2 stanze, stanzino, cucina, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1411 S

APPARTAMENTO condominio libero, centro, 2 stanze, cucina, corrente industriale, 1.500.000 vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

CASETTA 3 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, garage, giardino, vista mare, vendesi. Telefonare 95982. 21037 S

CASETTA zona S. Giusto con 2 appartamenti di 2 stanze cucina, soffitta, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

LOCALE d'angolo, 113 mq, casa corso costruzione, posizione centrale, adatto bar, o farmacia vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

SOLEGGIATO paraggi Chiozza, 5 stanze, cucina, accessori moderni, IV piano, vendesi occasione. Telefonare 95982. 21037 S

STABILE occupato qualsiasi posizione compro per investimento capitale. Cassetta 21049 S UPI.

STANZA gabinetto pianoterra, adatto artigiano, ufficio, vendesi condominio. Telef. 92370. 21053 S

VILLA nuova, strada maestra, vendesi Fogliano - Redipuglia. Rivolgersi Trattoria Vinzi. 462 S

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista psicografo-chiromanzia scientifica. Consultazioni. Oroscopi. Interessi. Prematrimoniali. Telefonare 92727. 41184 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO Piazzetta Labo
PATRINI - Via XX Settembre Ponte
FRUSSI - Piazza Fontane Marose

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI Via S. Vitale
BOSCHI Via Marconi
FERRI Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata

---

nuova offerta Gillette

INCREDIBILE!

un valore di L. 250 per sole lire **125**

un rasoio di precisione più 2 lame Gillette Blu

Ora tutti possono godere la gioia di una rasatura veramente perfetta, comodamente ed economicamente in casa, con una lama Gillette Blu in un nuovo rasoio Gillette. Approfittate di questa incredibile offerta e sostituite il vecchio rasoio che certamente non è più preciso e non tiene la lama nella giusta inclinazione. È un miracolo della produzione moderna!

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

TOGAL

CURA | INFLUENZA REUMATISMI LOMBAGGINI NEVRALGIE

E RAPIDAMENTE NE CALMA I DOLORI

IN TUTTE LE FARMACIE

LAB. G. MANZONI e C. - MILANO

ACIS N. 10722 - 19 - 12 - 53 — DECR. REG. N. 4422

L'APERITIVO PER TUTTI — **SELECT** — PILLA

SELECT SELECT SELECT

MODERATAMENTE ALCOOLICO — **SELECT** — PROFUMA L'ALITO!

E 411/60

il buon olio si vede dal mattino

C'è una prova convincente della bontà del lubrificante che impiegate: l'immediata partenza del motore anche con temperatura sotto zero! Ma anche in questo caso siete certi che la lubrificazione sia perfetta?

BP Energol visco-static vi dà questa garanzia, perchè le prove eseguite con temperature polari, perfino in Lapponia, confermano che la sua azione lubrificante è completa e immediata e che essa elimina il maggiore consumo e il logorio iniziale della partenza a freddo.

BP

ENERGOL visco-static

BP ITALIANA

Marchio BP Energol N. 116994 prodotto per l'Italia su licenza BP dagli stabilimenti del gruppo Agip

---

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano Portogruaro
6.12	R	Bologna Milano - Torino (*)
6.55	D	Venezia Torino - Roma
7.15	A	Monfalcone (***)
8.47	R	Venezia (**) - Roma (*)
10.18	DD	Venezia Milano - Parigi
10.30	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia (**)
13.30	A	Cervign. Venezia
15.08	DD	Venezia Milano Parigi (letto Trieste-Parigi)
16.45	D	Monfalcone - Venezia - Ancona Bari
17.00	A	Monfalcone - Portogruaro
18.35	R	Venezia (**)
18.40	A	Monfalcone - Portogruaro
19.24	A	Monfalcone - Cervignano
22.18	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
9.15	D	Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
11.54	R	Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
13.25	D	Roma Bologna Bari - Ancona - Venezia
14.54	A	Portogruaro - Cervignano
15.07	DD	Parigi Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
17.02	D	Venezia Portogruaro Cervignano
18.12	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bolog. Venezia (*)
18.57	A	Portogruaro Monfalcone
19.50	DD	Parigi Milano Venezia
21.15	R	Torino Milano Mestre (*) - Roma (*)
22.28	A	Venezia Monfalc.
23.40	DD	Torino Milano - Roma Bologna Venezia

(*) Solo I classe (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.50	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.20	D	Udine - Tarvisio
6.30	A	Udine
7.40	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine
12.32	A	Udine
13.50	D	Calalzo (*)
14.25	A	Udine
16.17	A	Udine
17.38	A	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.20	A	Udine
21.45	A	Udine

ARRIVI

0.10	D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
1.05	D	Udine
7.15	A	Udine
8.05	A	Udine
8.33	D	Udine
9.25	A	Udine
9.45	D	Vienna Monaco Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.29	A	Udine
16.55	A	Udine
17.55	DD	Tarvisio - Udine
19.41	A	Udine
21.06	A	Udine
22.40	D	Amburgo Monaco - Vienna Udine

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.30	D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
7.00	A	Poggioreale
8.39	D	Poggior. Lubiana
13.35	A	Poggioreale
16.10	DD	Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
17.55	A	Poggior. Lubiana
20.06	A	Poggioreale

ARRIVI

5.45	D	Belgrado Fiume - Zagabria Poggior.
7.04	A	Poggioreale
11.39	A	Lubiana Poggior.
14.05	DD	Istanbul Atene Belgrado Lubiana - Poggioreale
17.28	A	Poggioreale
20.01	D	Lubiana Poggior.
21.43	A	Poggioreale